L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 52 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 • TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Mercoledì 4 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

Favorevole impressione in tutto il mondo per il raggiunto accordo navale

I commenti della stampa d'ogni paese - Henderson e Alexander rientrati a Londra

"Si vis pacem para pacem,,

La portata dell'accordo anglo-franco-italiano è indubbiamente, considerevole. Senza volerlo sopravalutare è a ritenersi che un periodo nuovo si schiude e tutti i sinceri amici della pace nell'Europa e nel mondo debbono augurarsi che abbia a continuare felicemente.

Non appena i laburisti inglesi presero le redini del potere compresero che dovevano intendersi con l'altro ramo degli anglosassoni, al di là dell'Oceano, per ragioni interne e mondiali. Per questo Mac Donald si recò a Washington, alla Casa Bianca, ove era stato portato da poco il Presidente Hoover. I conservatori inglesi non videro male questo passo del premier laburista. Una volta realizzato l'accordo fra Londra e Washington gli anglosassoni avrebbero assicurato la pace nel mondo; ma le trattative fra Mac Donald e Hoover non condussero subito al vagheggiato accordo; perchè questo fosse completo occorreva che non solo l'America, l'Inghilterra e il Giappone si mettessero d'accordo, ma anche la Francia e l'Italia si associassero all'accordo generale. Come è noto, questo non fu possibile.

Si disputò a lungo intorno al principio di parità da noi reclamato e dai francesi respinto. Si sapeva, per altro, che il problema era sempre all'ordine del giorno. In alcuni momenti parve complicarsi per altri dissensi d'indole coloniale fra Parigi e Roma. I più pessimisti affermavano che il dissidio era insanabile, ciò che avrebbe potuto associare Roma, Berlino e Mosca contro i voleri di egemonia francese. Non è detto che oggi tutte le nubi siano dissipate, ma si è fatto un passo che indica un orientamento.

Il Ministro degli Esteri inglese, Henderson, parlando con la stampa a Parigi, ha dato la nota giusta. Egli ha detto: « abbiamo dato vita ad una convenzione destinata a rafforzare l'amicizia fra le tre nazioni: l'Inghilterra, la Francia, l'Italia. Continueremo durante l'anno la preparazione dei nostri lavori per la Conferenza di Ginevra con una fiducia maggiore di quella che avremmo avuto se la questione navale in sospeso fra l'Italia e la Francia non fosse stata regolata ».

Come si vede, l'accordo navale raggiunto viene messo in relazione con la Conferenza internazionale del disarmo, che avrà luogo a Ginevra nel febbraio 1932.

Recentemente alla Società delle Nazioni non si volle votare sul nome del futuro presidente della Conferenza perchè Edoardo Benet, che era il candidato della Francia, non dava affidamenti soverchi sulla sua serenità, essendo ben note le sue idee sul disarmo. Appena giunto in patria, Henderson fece discorsi sulla necessità di preparare la Conferenza del disarmo.

Ma come preparare questa Conferenza se rimaneva sempre aperto il dissenso sulla questione navale fra Parigi e Roma?

La questione navale non è tutta la questione del disarmo, d'accordo. Ma tutti convengono che l'atmosfera di fiducia e di amicizia risultata dall'intesa anglo franco - italiana non può non avere una ripercussione anche a Ginevra. I dirigenti del nostro Paese hanno dato indubbiamente il più grande impulso alla causa del revisionismo e del disarmo. Ma il revisionismo coltivato in un'atmosfera di serenità è ben più ... di quello che dovrebbe essere il risultato della forza. La forza, come tale, non risolve nulla; se non precede il disarmo degli animi. Facilmente si potrà trovare la via d'accordo sul disarmo te... Ecco perchè noi vediamo volentieri che le cinque grandi potenze: America, Inghilterra, Giappone, Francia, Italia hanno potuto realizzare il primo passo, unite e concordi sulla via del disarmo. Il resto verrà da sè.

Il Temps, in un suo editoriale, accennando ad una visita fatta a Roma dall'ambasciatore tedesco Schubert ... Henderson, ma che s'interpreta, il foglio parigino, a torto o a ragione, come un passo avente per iscopo di « ottenere l'assicurazione che l'accordo navale in prospettiva avrebbe avuto per effetto di isolare la Germania alla Conferenza del disarmo ».

Il Temps commentava: « E' difficile credere che la diplomazia tedesca abbia potuto commettere un tale errore. Se la Germania si ostina ... che concerne il disarmo in una politica che non può condurre a nulla, perchè è condannata da ogni parte, essa si isolerà da se stessa alla Conferenza del 1932, ma questo non potrà distogliere le altre Potenze dall'opera di concordia e di pace ».

Dall'oggi al febbraio 1932 abbiamo davanti un anno; e in questo periodo molta acqua passerà sotto i ponti della Senna e della Sprea. Da una parte e dall'altra si metterà — speriamo — dell'acqua nel vino, ciò che è la forma migliore per realizzare la pace nella ... Le idee dell'Italia in fatto di disarmo sono note. La corsa agli armamenti ha conseguenze disastrose moralmente e economicamente, ma an... mente. Alla formula si vis pacem para bellum noi preferiamo l'ultima: si vis pacem para pacem. Ecco perchè siamo lieti dell'accordo intervenuto, perchè è presagio, ... di pace internazionale, di cui abbiamo bisogno per le future ...

Le risposte di Grandi a Henderson e Briand

ROMA, 3

Al telegramma di Henderson e Briand S. E. il Ministro Grandi ha così risposto:

« The Rt. hon Artur Henderson, Secretary Of State For Foreign Affaire - Londra. — *Mi è pervenuto il cortese telegramma che V. E. ha voluto inviarmi da Parigi insieme col sig. Briand per informarmi che si sono trovati completamente d'accordo sul progetto negoziato a Roma per il regolamento delle questioni concernenti la limitazione degli armamenti navali lasciate sospese dal trattato di Londra e che sono fin d'ora pronti a raccomandarlo all'approvazione dei loro Governi e degli altri Governi interessati. Mentre tengo ad esprimere la mia più viva soddisfazione per questa notizia desidero ringraziare particolarmente V. E. ed il Governo Britannico per l'opera così efficace svolta per il raggiungimento dell'accordo. Condivido pienamente la convinzione di V. E. che l'accordo realizzato dai rappresentanti dei tre paesi costituisca un considerevole contributo all'opera di consolidamento della pace nel mondo e La assicuro che su questa via il Governo Italiano sarà sempre pronto a dare la sua volonterosa collaborazione. Colgo volentieri questa occasione per dire nuovamente a V. E. quanto gradito ricordo lasci la visita di V. E. e del sig. Alexander a Roma e per rinnovarLe l'espressione dei sentimenti più cordiali e dei voti migliori che formulo per V. E. e per il suo paese.* — Grandi ».

Al Ministro Briand, S. E. Grandi ha così risposto:

« S. E. Aristide Briand - Ministro degli Affari Esteri - Parigi. — *Ringrazio V. E. per il telegramma che ha voluto inviarmi congiuntamente col sig. Henderson per informarmi che V. E. si trova interamente d'accordo sul progetto negoziato a Roma per il regolamento delle questioni concernenti la limitazione degli armamenti navali lasciate sospese dal trattato di Londra e che è pronto fin da ora a raccomandarlo all'approvazione del Suo Governo e degli altri Governi interessati. Ho appreso questa notizia con la più profonda soddisfazione e mi è, a mia volta, grato assicurare V. E. che apprezzo vivamente lo spirito di conciliazione e gli sforzi amichevoli e leali fatti dal Governo francese per facilitare una soluzione. Io sono come V. E. convinto che l'accordo conseguito fra i tre paesi porta un importante contributo all'opera di consolidamento della pace, ed assicuro V. E. che su tale via il Governo Italiano sarà sempre pronto a dare la sua volonterosa collaborazione. Colgo volentieri questa occasione per inviare a V. E. i miei sentimenti più cordiali e l'espressione dei voti migliori che formulo per V. E. e per il Vostro paese.* — Grandi ».

L'arrivo di Henderson e Alexander a Londra

L'annunzio dell'accordo ai Comuni

LONDRA, 3 pom.

Il Ministro degli Ester Henderson e il primo Lord dell'Ammiragliato Alexander sono arrivati a Londra ieri sera di ritorno dal loro viaggio a Parigi e a Roma. I rappresentanti del Governo Inglese si trovavano alla stazione a salutare i due Ministri e tra le altre personalità presenti si notavano l'ambasciatore d'Italia Barone Bordonaro e il Consigliere dell'ambasciata di Francia signor Cambon in rappresentanza dell'Ambasciatore che è indisposto. In un breve colloquio coi giornalisti il Ministro Henderson ha detto: Noi siamo molto soddisfatti dei risultati della nostra visita a Roma e a Parigi. Con nessun altro metodo avrebbe potuto essere ottenuto tale successo se non col contatto personale con i principali ministri interessati di Francia e d'Italia. L'accordo concluso impedisce la ripresa della corsa agli armamenti navali fra i Paesi principalmente interessati e l'effetto immediato dell'accordo sarà che i nostri Paesi si recheranno alla Conferenza del disarmo del 1932 in uno spirito di amicizia strettissima e senza altro patto di qualsiasi genere contro qualsiasi altro Paese.

Henderson ha continuato: Si è detto che il risultato dell'accordo potrebbe essere la combinazione dei nostri tre Paesi contro un quarto. Desidero dichiarare categoricamente che nel corso delle discussioni non si è fatto alcun accenno ad un patto Mediterraneo. Henderson ha concluso dicendo che l'accordo fortificherà nel modo più profondo le relazioni amichevoli esistenti fra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia.

Alla Camera dei Comuni ieri quando il Sottosegretario agli esteri Dalton ha annunciato che in seguito alle cordialissime conversazioni di Parigi e Roma era stato raggiunto l'accordo sulla questione navale tutta la Camera si è levata in piedi acclamando.

La comunicazione al governo americano

WASHINGTON, 3 pom.

L'ambasciatore inglese ha notificato ufficialmente al segretario di Stato Stimson la felice conclusione dei negoziati navali fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra. Successivamente Stimson interrogato dai giornalisti ha dichiarato di non avere elementi sufficienti per poter fare commenti al riguardo.

Il Consiglio dei Ministri francese approva l'accordo

PARIGI, 3

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumergue. Il Ministro degli esteri Briand e il Ministro della marina Charles Dumont hanno dato notizia degli accordi navali intervenuti fra la Gran Brettagna, l'Italia e la Francia. Il Consiglio ha considerato lo accordo come pienamente soddisfacente. Il Ministro del Bilancio, Pietri, ha messo il Consiglio al corrente dello stato della discussione del bilancio stesso e si è intrattenuto sul trattamento degli insegnanti, sulle indennità ai combattenti, sul regime delle pensioni. Il sig. Landry, Ministro del Lavoro, ha posto il Consiglio al corrente delle misure già adottate e di quelle che saranno prese per migliorare il regime di soccorso ai disoccupati. (Stefani).

Un commento dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 3

L'organo della S. Sede commenta stasera in un breve editoriale l'accordo italo-franco-inglese. Dopo aver premesso che il pessimismo seguito alla conferenza di Londra è stato smentito dai fatti, l'*Osservatore Romano* ricorda i moniti frequenti che dalla Cattedra di S. Pietro han tenuto desta in questi anni in mezzo ai popoli la fede nella pace.

Scrive il giornale: « La pace fra le classi, la pace fra i popoli furono i temi preferiti delle lettere pastorali, dei messaggi religiosi. Tornarono nei discorsi del S. Padre, primeggiarono in quello di Natale e nell'appello al mondo che in un attimo avvinse le nazioni e i cuori. Che questa voce della Chiesa sia chiarificatrice, lo dimostra il fatto che i popoli riprendono, nel gran problema dalla cui soluzione dipende l'equilibrio del mondo, quella giusta orientazione di idee che corrisponde al loro più intimo desiderio sopra tutte le difficoltà economiche e politiche. Ogni passo verso migliori rapporti tra i vari paesi, ogni passo verso il disarmo, ogni passo verso la pace è salutato con un plauso, che, per affermarsi unanime, non ha bisogno di quelle lunghe disquisizioni con cui invece si suole preparare l'opinione pubblica a rassegnarsi a qualche sosta, a qualche interruzione sulla strada maestra che dalle rovine della guerra, conduce alle civili ricostruzioni della pace.

Ne abbiamo oggi la riprova: i colloqui di Roma, in cui è culminato l'accordo navale, hanno avuto intorno a loro prima la spontanea attenzione del mondo poi la profonda espressione della comune soddisfazione. Lo scoglio della Conferenza di Londra che le acque del Tamigi non avevano infranto or è un anno, fu sorpassato da quelle del Tevere grosse allo sciogliersi della neve. E una volta ancora Roma assolse alla fatale missione per cui ogni suo atto si riflette nella vita universale e ha compiuto opere di pace. Certo vi furono delle controproposte a quelle che i messaggeri inglesi portarono da Parigi, così come a Parigi si sono studiate queste controproposte con lo spirito stesso con cui furono formulate, cioè con quella equità che, di fronte agli interessi supremi della pace, non dimentica quelli particolari e nazionali, ma solo perchè gli interessi generali non diventino illusioni o edifici fondati sulla rena di malcontenti presenti e di difficoltà future.

Nel presente, come nell'avvenire in questo spirito illuminato e giusto sta il segreto delle singole soluzioni specifiche che si polarizzano su quella centrale della pace. L'accordo navale, che è una di queste, fu raggiunto così. Per noi la sua importanza capitale sta nel fatto che esso ci svela ormai nei poteri politici responsabili una visione delle cose che non potrà non presiedere all'ulteriore sviluppo delle intese. Ciò che noi vediamo nell'accordo navale in funzione della prossima conferenza del disarmo, è questa «in funzione» della pace fondata secondo il voto di Benedetto XV nel 1917 e di Pio XI nel 1922 su quel trionfo del diritto che è espressione giuridica della fratellanza e della pacificazione cristiana.

Poichè verso questa meta si è partiti con spirito di chiaroveggenza, di obbiettività, di convinzione sincera di servire alla civiltà non solo, ma a quella causa economica di tutti i popoli che, fra tutti i popoli, è questione ormai di vita o di morte, i colloqui di Roma e di Parigi, cancellato anche il ricordo degli scogli di Londra, affacciano le prore della pace a un mare finalmente sgombro di ogni pericolo di sorprese e di naufragi ».

I punti dell'accordo secondo il "Giorna e d'Italia,,

ROMA, 3

Un commento del *Giornale d'Italia* appare specialmente notevole per alcuni rilievi sul contenuto dell'accordo. Scrive il giornale romano: « Conviene ora considerare più da vicino l'accordo navale di Roma nei limiti della discrezione che l'opportunità del momento consiglia. Il primo aspetto dell'accordo riguarda i rapporti tra l'Italia e la Francia. Nella parte tecnica immediata esso significa: 1.o) riduzione dei programmi navali e rallentamento del ritmo di costruzioni tanto della Francia quanto dell'Italia, fatto essenziale della massima importanza attuale; 2.o) equivalenza dei programmi di costruzioni italiane e francesi: questa equivalenza vale tanto per le due categorie di navi già disciplinate dal trattato di Washington (navi di linea e navi portaerei), quanto per le altre tre categorie di navi finora non disciplinate (quella degli incrociatori di 10 mila tonnellate, incrociatori leggeri e cacciatorpedinieri che per l'Italia e la Francia sono compresi in una sola categoria e di sommergibili); 3.o) vacanza navale dell'Italia e della Francia; le nuove costruzioni in corso o da impostare serviranno solo per il rinnovo delle navi «over-age» ossia per i cosiddetti rimpiazzi e non per creazione di nuove unità da aggiungere a quelle esistenti; 4.o) tendenza all'abbassamento del livello del tonnellaggio globale; deve essere rilevato il prezioso contributo della Francia; 5.o) rinvio alla fine del 1936 — epoca designata per la convocazione della terza conferenza internazionale delle cinque grandi potenze marittime — di tutte le questioni relative ai limiti delle rispettive flotte ».

La stampa francese

PARIGI, 3

I giornali si mostrano in generale molto soddisfatti della realizzazione dell'accordo navale, al quale consacrano lunghi commenti.

Il *Journal* nota che nel telegramma indirizzato dai signori Henderson e Briand al sig. Grandi, la portata politica dell'accordo è particolarmente messa in rilievo. Il punto morto sul quale si era fermata la discussione, scrive il giornale, era dovuto a questo fatto che l'Italia si era rinchiusa in una posizione difficile affermando la volontà di far riconoscere un principio di parità che ammetteva essa stessa dover restare puramente teorica. Per teorica che fosse, l'ostacolo non era meno difficile da superare dopo essere stato affermato durante degli anni. Decidendosi a scartare questa questione, il Governo italiano ha mostrato una larghezza di vedute e uno spirito di iniziativa che sono il privilegio dei governi di autorità sattratti al controllo parlamentare. Bisogna bene che un regime abbia i suoi vantaggi. Continuando il giornale scrive: Il signor Henderson ha detto che il grande vantaggio dell'accordo sarebbe quello di permettere di spingere attivamente la preparazione della conferenza generale del disarmo. Molto bene se ciò significhi che l'Italia e l'Inghilterra aderiranno alla concezione francese, secondo la quale la Conferenza generale del 1932 deve ricercare i risultati pratici compatibili col mantenimento stretto dei trattati e la salvaguardia della sicurezza. Ma non è questo precisamente il tema che il sig. Henderson e il sig. Mussolini sostenevano nelle loro ultime manifestazioni pubbliche.

L'*Echo de Paris*, dopo aver messo in rilievo l'importanza del trattato a tre che diventa un trattato a cinque, aggiunge: Secondo le cifre che sono conosciute, a primo colpo d'occhio è dubbio che nella concezione nuova veduta, la necessità in cui noi saremmo in caso di guerra di far fronte alla flotta tedesca di 114 mila tonnellate, non siamo in grado di comandare nel Mediterraneo occidentale tra l'Africa del Nord e il territorio metropolitano, mentre tutta la nostra mobilitazione è imbastita sulla ipotesi di una egemonia francese assoluta in questa zona. In totale l'accordo circoscrive fino al 1936 l'accrescimento della flotta italiana, ma fissa definitivamente il guadagno realizzabile a nostre spese in dieci anni.

Il *Matin* si rallegra dell'accordo intervenuto e scrive: Fra la Francia e l' Italia è scomparsa una controversia irritante ed inutile e nello stesso tempo si apre la strada per dissipare altri malintesi e concludere altre intese.

Il *Temps* registra con soddisfazione le dichiarazioni di Grandi e di Henderson ed aggiunge che tutto porta a pensare che la messa a punto necessaria non urterà contro difficoltà insormontabili e l'accordo nella sostanza e nella forma potrà essere rapidamente ottenuto.

Il *Journal des debats*, pur registrando con coddisfazione i negoziati si mostra più riservato e dichiara fra l'altro che non potrebbe approvare ad alcun prezzo una soluzione che desse alla Francia nel 1936 una flotta in realtà inferiore a quella dell' Italia ed aggiunge: il tonnellaggio supplementare che la Francia chiede a buon diritto, deve essere costituito di materiale nuovo, altrimenti la superiorità reclamata sarebbe inesistente. Il giornale dichiara infine di riservare il suo giudizio fino a che questo principio non verrà riconosciuto per la Francia.

Anche Blum si compiace del miglioramento delle relazioni italo-francesi

Buone ripercussioni finanziarie

PARIGI 3, pom.

Si nota negli ambienti di sinistra una più accentuata tendenza a considerare favorevolmente l'intesa raggiunta e la conseguente ripresa di più cordiali relazioni tra l'Italia e la Francia. Léon Blum scrive sul *Populaire* che «ogni *détente* internazionale è la benvenuta per tutti, sia pure tra la Francia e l'Italia fascista». Il *Quotidien* riconosce che aderendo all'accordo il Governo italiano mostra con i fatti la propria volontà pacifica.

L'atteggiamento di pochi giornali di sinistra che, nonostante il loro proclamato «locarnismo», mostrano di non approvare questo reale passo di pace compiuto in collaborazione con l'Italia fascista, è commentato con ironia dal *Figaro*:

«Vi sono uomini che vivono, predicano e scomunicano, secondo il dogma del riavvicinamento fra le Nazioni, — scrive questo giornale — ma tuttavia l'intesa con l'Italia fa impallidire di dispetto certi locarnisti che si danno arie di internazionalisti dichiarandosi a parole amici della pace ».

Lo stesso Pertinax attenua stamane le riserve già espresse reiteratamente nei giorni scorsi sull'*Echo de Paris*, a proposito dell'accordo navale, mentre l'*Action Française*, per la penna di Jacques Bainville, constata i vantaggi che l'accordo apporterà alla Francia e all'Europa tutta.

I giornali pubblicano inoltre una informazione dell'*Agenzia Sud-Est*, da Belgrado, secondo la quale gli ambienti politici jugoslavi ritengono che l'accordo navale italo-franco-inglese avrà una felice influenza sulle relazioni italo-jugoslave. Gli stessi ambienti sperano che negoziati diretti potranno ben presto essere iniziati allo scopo di arrivare a un ravvicinamento tra le due Nazioni.

E' interessante notare infine che l'accordo navale, tanto per se stesso quanto per i suoi eventuali sviluppi ha prodotto la migliore impressione nei circoli finanziari. Scrive l'*Information* a questo riguardo:

Oltre la sua portata morale considerevole, questo accordo avrà conseguenze finanziarie notevoli; da una parte poichè diminuirà le spese militari dei partecipanti o ne eviterà l'aumento; dall'altra parte perchè creerà un'atmosfera favorevole alle operazioni di credito internazionale. Non v'ha dubbio che questa ultima prospettiva ha avuto un compito notevole nei negoziati. La importanza dei capitali di cui i Francesi dispongono all'interno, grazie ai bilanci in eccedenza che si sono avuti dal 1927 al 1930 e la massa di danaro collocato all'estero, è tale da costituire una contropartita assai apprezzabile di cui è possibile giovarsi nei negoziati politici o commerciali, ma di cui è necessario non usare che con discernimento e contro garanzie e vantaggi positivi ».

Il critico finanziario del *Paris Midi* non mette in dubbio che l'accordo navale costituisca il preludio a un'apertura di credito a favore dell'Italia.

La Germania e la crisi economica mondiale in un discorso alla Fiera di Lipsia

LIPSIA, 3 pom.

Ricevendo i giornalisti alla fiera di Lipsia il presidente del Reichsbank Duther ha pronunciato un lungo discorso dicendo fra l'altro che dinnanzi a circa 5 milioni di disoccupati nessuno può pretendere che la Germania sia giunta in porto. E per questo che bisogna anzitutto continuare energicamente l'opera delle riforme interne. Bisogna ricordare il lavoro compiuto da un anno dalla Germania per mettere in ordine le proprie finanze e gli spiriti impazienti dell'estero debbono tenere presente ciò che il popolo e lo stato tedesco hanno compiuto.

Nessun pericolo o minaccia per la moneta tedesca perchè i mezzi di cui dispone la Reichsbank sono perfettamente sufficienti per impedire l'inflazione. E' tuttavia di decisiva importanza che la strada sia sgombera per il gioco naturale delle forze economiche. I pagamenti politici della Germania hanno conseguenze dannose per il mondo intero. I conoscitori della vita economica constatano ogni giorno meglio che i pagamenti per le riparazioni nuocciono all'organismo economico del mercato mondiale e ne minano le fondamenta. E' necessario che i debiti a corta scadenza che minacciano la Germania come una occupazione invisibile siano trasformati in debiti a lunga scadenza. La Germania ha bisogno di capitali a interesse conveniente per far salire l'esportazione il cui aumento costituisce la condizione preliminare del piano Young. I pesi delle riparazioni sono una delle cause delle alte muraglie doganali che impediscono la guarigione dell'umanità. Ovunque egualmente negli stati creditori le preoccupazioni crescono a causa della diminuzione del potere di acquisto della Germania e della risultante mancanza di affari sul mercato mondiale. La Germania conserverà malgrado tutto i sentimenti di un negoziante onesto e non sospenderà in nessun caso i pagamenti basati sul diritto provato.

Il nuovo presidente dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 3 pom.

Il dottore Gabriel Terra ha assunto la Presidenza della Repubblica dell'Uruguay. Tale carica ha la durata di 4 anni.

I lavori della S. d. N. durante il mese di marzo

GINEVRA, 3 pom.

Durante il corrente mese di marzo la Società delle Nazioni, terrà oltre varie riunioni, tre conferenze: quella dei rappresentanti degli uffici centrali di polizia, la conferenza per la circolazione stradale, e la terza sessione della conferenza per un'azione economica concertata. La conferenza dei rappresentanti degli uffici centrali di polizia, ha come suo compito di carattere generale, quello di assicurare, di perfezionare e di sviluppare la collaborazione diretta internazionale in materia di prevenzione e di repressione della falsificazone delle monete. La conferenza europea sulla circolazione stradale si propone di giungere alla conclusione di una convenzione sul regime internazionale dei trasporti automobilistici commerciali, di un accordo internazionale sulla unificazione delle segnalazioni stradali, e di una convenzione sul regime fiscale degli automobilisti stranieri. La riunione dei rappresentanti del consiglio economico che ha luogo a Ginevra in conseguenza di una deliberazione presa nello scorso anno dall'assemblea della Società delle Nazioi, ha lo scopo di iniziare lo studio del corso e delle fasi della depressione economica attuale, mettendone in rilievo le circostanze caratteristiche, nonchè di esaminare i mezzi per coordinare il lavoro intrapreso sul problema del ritorno dei periodi di depressione economica. La Svizzera non avendo consigli economici non è rappresentata alla riuione. (*Stef.*)

I colloqui Gandhi-Irving ai Comuni

LONDRA, 3, pom.

Il Cancelliere dello Scacchiere Snowden ha pregato tutti i membri del Gabinetto laburista di ridurre i preventivi di bilancio dei loro dicasteri. Il Ministero prevede che il Parlamento per la maggior parte del corenter mese tratterà le questioni riguardanti il bilancio. Il segretario per l'India Wedgwood Benn rispondendo ad analoga domanda ha detto ai Comuni che essendo ancora in corso i colloqui del Vice Re dell'India con Gandhi, non poteva fare alcuna dichiarazione in merito, nè dichiarare nulla circa i progetti del Governo per mettere in pratica i lavori della Conferenza della Tavola Rotonda. Ha aggiunto però che il Governo dell'India ha fatto sapere che costituirà tra breve una commissione per l'esame di tutte le questioni riferentesi alle deliberazioni della conferenza suddetta. Sui lavori di questa Commissione il Governo terrà al corrente la Camera dei Comuni.

Uno sciopero indiano miseramente fallito

CALCUTTA, 3 pom.

Lo sciopero degli operai della filatura di Juta ad Hocwrad è finito. Gli operai che avevano abbandonato il lavoro il 19 febbraio scorso in numero di cinquemila lo hanno ripreso senza condizioni. (*Radio Stef.*)

La ripresa delle trattative per un trattato commerciale austro-ungherese

BUDAPEST, 3 pom.

Si stanno per riprendere le trattative economiche e commerciali fra l'Ungheria e l'Austria che mirano alla conclusione di un trattato di commercio. La delegazione ungherese è già partita alla volta di Vienna.

Guardie sovietiche che uccidono per errore due propagandisti comunisti

VARSAVIA, 3 pom.

Alla frontiera russo-polacca si è svolto un dramma in cui sono rimasti vittima due comunisti. Costoro dopo avere fatto propaganda sovietica in territorio polacco tentarono di attraversare la frontiera quando le guardie rosse chiesero la parola d'ordine, ciò che essi non hanno saputo dire. Le guardie allora hanno fatto fuoco contro i due uccidendoli. Solo dall'esame dei cadaveri è stato accertato l'errore. (*Radio Stef.*)

I soviety contro la Rumania

BUKAREST, 3 pom.

Il « Komunist » di Charcov afferma che la Rumania sta preparando un attacco contro i sovieti. Il giornale pretende di sapere da fonte assolutamente certa che la Rumania ha intenzione di impadronirsi del territorio sovietico dell'Ucraina meridionale fino ad Odessa, mentre un successivo attacco polacco sarebbe diretto ad occupare tutta la Bianco Rutenia. Tutto questo sarebbe conforme, a quanto afferma il « Komunist » ad un piano d'attacco dello Stato Maggiore Francese, del quale alcuni alti membri sarebbero proprio in questi giorni sul posto, lungo la frontiera sovietica per studiare da vicino la situazione. Continuando nella filza delle sue fantastiche invenzioni, il « Komunist » aggiunge che la Rumania sarebbe aiutata anche dall'armata di Wrangel, che verrà dislocata in questo paese nella imminente primavera, mentre la Polonia metterà avanti la vecchia armata di Petliura che avrebbe tenuta pronta ad una immediata azione.

Il grave dissesto delle ferrovie cinesi

NANCHINO, 3 matt.

Il Ministro delle ferrovie Sun Fo ha inaugurato stamane la conferenza delle ferrovie e dei trasporti. Egli ha annunciato che parecchie ferrovie cinesi sono sul punto di fare bancarotta e che il loro debito complessivo oltrepasserebbe mille milioni di dollari. (*Radio Stefani*)

LA PRIMA RIUNIONE DEL GRAN CONSIGLIO

ROMA, 3 pom.

Ieri sera alle ore 22 ha avuto luogo a Palazzo Venezia l'inizio della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di Marzo 1931 9.o. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio del Fascismo ad eccezione delle LL. EE. Rocco e Marconi assenti giustificati.

Il Segretario del Partito ha riferito sulla situazione del Partito e sulla attività svolta in questi ultimi cinque mesi. Hanno preso la parola il Duce, l'on. De Stefani, S. E. Bottai, S. E. Mosconi, l'on. Bacci e ancora il Segretario del Partito.

La discussione continuerà questa sera. Pure questa sera S. E. Grandi, Ministro degli esteri e S. E. Sirianni, Ministro della Marina, espressamente invitato, riferiranno sul recente accordo navale. La seduta è stata tolta alle ore 1,15 e sarà ripresa questa sera alle ore 22.

La vittoria di Scullin nelle elezioni federali australiane

CANBERRA, 3 matt.

L'elezione dei nuovi membri del Gabinetto confederale da parte del Consiglio esecutivo del Partito laburista si è risolta in un trionfo completo per l'attuale Primo Ministro Scullin e per il tesoriere Theodore. L'assemblea ha approvato anche a grande maggioranza la proposta di Theodore per la emissione di carta moneta fiduciaria per un ammontare di 18 milioni di lire sterline.

Nel circoli politici si osserva che con la decisione del partito laburista di dichiarare vacanti tutti i portafogli e tutti i posti del governò il gabinetto è stato epurato dei suoi elementi più estremi. Durante la discussione il Primo Ministro Scullin che recentemente era stato ostacolato nella sua azione dagli elementi di sinistra guidati dal Primo Ministro della Nuova Galles del sud, Lang, ha insistito perchè l'assemblea dovesse sistemare con una votazione esplicita la propria posizione. Tutto il gruppo del Primo Ministro ha ottenuto una vittoria schiacciante e oltre a Scullin e al tesoriere federale Theodore sono stati rieletti: Parker Maloney come ministro del commercio e dei trasporti, Forde come ministro senza portafoglio; Brennan come Attorney Generale, Blakeley come ministro della sanità pubblica, e Beasley, ministro senza portafoglio. (*Radio Stefani*).

Il processo dei funzionari russi

Si invoca la pena di morte

MOSCA, 3 matt.

Al processo dei 14 ex alti funzionari sovietici imputati di appartenere al partito menscevico la lettura dell'atto di accusa da parte dell'accusatore pubblico Krilenko (lo stesso che sostenne l'accusa nel processo del dicembre scorso, in cui vennero condannate a morte 8 persone) è durato quattro ore. Krilenko ha insistito particolarmente per ciascun accusato su dei precisi crimini; dopo di che ha chiesto che tutti vengano dichiarati colpevoli. La grande sala era gremita di operai e il Governo organizza riunioni in tutta la Russia nelle quali vengono approvati ordini del giorno, che invocano la condanna degli accusati alla pena capitale. (*Radio Stefani*).

Accertamenti americani sul lavoro forzato in Russia

LONDRA, 3 pom.

A proposito della campagna americana contro il lavoro forzato nell'U. R. S. S., riceviamo notizia da Washington che il dipartimento di Stato incaricato i consolati turchi nell'U. R. S. S. di produrre i certificati di provenienza delle merci dirette in America. Questi certificati confermeranno la provenienza della merce per ciò che riguarda il luogo di produzione, ma non la maniera. Dato che il Dipartimento di Stato ha già dichiarato quattro distretti sovietici, nelle vicinanze di Murmansk, come luoghi di provenienza di merce prodotta coi lavori forzati, e dato che la Turchia ha i consolati quasi esclusivamente nel Sud della Russia, il governo americano estende progressivamente la sua sorveglianza sul lavoro nell'U. R. S. S.

257 indesiderabili che saranno dagli Stati Uniti rispediti in Europa

NEW YORK, 3 pom.

Sotto buona scorta sono stati condotti qui 257 stranieri provenienti da varie città degli Stati Uniti i quali saranno rimpatriati in vari stati d'Europa perchè ospiti non desiderabili. (*Radio Stefani*).

Rushdi Bey visiterà la Romenia

BUCAREST, 3

I giornali locali pubblicano la notizia datata da Stambul secondo la quale il ministro degli affari esteri turco Tewfiik Rushdi Bey visiterà la Romenia quando ritornerà in maggio da Ginevra, dopo la sessione della commissione paneuropea. Il ministro turco è stato invitato a Bucarest dal governo romeno. Secondo le informazioni giunte da Stambul, i giornali ottomani attribuirebbero una grande importanza a questo viaggio che dovrebbe costituire una tappa verso la realizzazione dell'unione balcanica.

E' morto il plenipotenziario italiano al Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 3

E' morto dopo breve malattia il ministro plenipotenziario italiano Ugo Silvestri. Egli era a Lussemburgo da tre mesi.

La filosofia e le scienze

Magnifico il panorama dell'attività delle scienze matematiche, fisiche, biologiche, nel momento attuale! La rivoluzione della meccanica operata dall'Einstein, le nuove concezioni della materia e il rapporto sempre più intimo che si va scoprendo tra la massa materiale e l'energia raggiante, il parallelismo grandioso stupendo che si riesce a vedere tra la vita interna degli astri e la vita turbinosa dentro all'infinitesima piccolezza dell'atomo, la grandiosa ipotesi detta dei *quanta* per cui i fatti fisici non meno dei chimici e dei biologici assumono una chiarezza e insieme una complessità d'interpretazione sbalorditiva, tutto ciò è un qualcosa che rialza splendidamente l'estimazione della portata delle scienze, da quella pretesa bancarotta, da quella pericolosa crisi di cui fanno discorso anche i trattatelli di divulgazione filosofica.

Ma la vitalità della scienza moderna va accompagnata da una ben viva consapevolezza dei propri limiti intrinseci da parte degli scienziati stessi, e da una invocazione spesso tacita, ma più volte anche lucidamente espressa, che gli scienziati rivolgono alla filosofia per un completamento intrinseco dei loro trovati o delle loro teorie. Chè ormai hanno potuto per dura esperienza convincersi come l'eccesso di presunzione nella portata della scienza, operata da ignoranza dei propri limiti sia stata causa sia del discredito così lautamente guadagnatosi come anche di insufficienze e assurdità nei confini interni del procedimento della ricerca.

La storia della scienza, della più recente e per così dire oggi in atto, come della più remota, è immensamente debitrice dei propri risultati alle investigazioni dei puri filosofi, del pari che ai più astratti calcoli dei purissimi matematici. Il fondatore della chimica moderna, il Lavoisier si è ispirato non meno ai dati sperimentali, che alla filosofia di Locke e di Condillac per la costruzione dell'edificio della sua scienza.

Del pari, le moderne teorie sulla struttura intima dell'atomo, o la importantissima teoria su nominata dei *quanta*, sono grandemente debitrici ai puri calcoli algebrici compiuti dalla pura fantasia e dalla deduzione logica degli astratti matematici.

Leone Brunscwig decano della Sorbona di Parigi e venerato veterano della filosofia europea ci ammonisce nel volume di cui parliamo, che le benefiche crisi della scienza contemporanea, così feconde degli accennati risultati, hanno consistito nel rimettere in questione, in ciascuna disciplina, il modo con cui ciascuna pone a sè stessa i suoi problemi. E questo è essenzialmente filosofia; la quale sola ha potuto fornire alle scienze gli elementi tecnici ultimi della discussione, essendo essa sola in possesso dello strumento del pensiero in forma organica e consapevole.

E' vero tuttavia che la filosofia del Brunscwig medesimo è in definitiva insufficiente alla bisogna, in quanto non giunge al fondo ultimo delle questioni. Al quale non può giungere se non una ricerca ispirata ai concetti metafisici di essere, di sostanza, di causa, di unità sostanziale; senza dei quali è vano sperare di spiegare l'unità dell'atomo, come quella del corpo organico, dell'organismo senziente, e più su, dell'intelletto e del volere. Accanto ad una interpretazione della realtà naturale, quale ci dà una filosofia un po' ondeggiante quale è quella del Brunscwig, o in genere dei filosofi francesi non scolastici, non è possibile fare a meno della cosmologia del tipo di un De Nys, collega del grande Mercier e professore all'Università di Lovanio, o di un Hoenen, professore all'università Gregoriana di Roma. Vale la pena di accennare agli ignari (ma ora solo *per transennam*) a quell'alta vitalità di studii nelle Università della capitale cattolica.

I più credono che là si continui in una tradizione morta di un pensiero pigro e fiacco. Si disingannerebbe chi leggesse la cosmologia dello Hoenen, che è a sua volta una recente riforma della cosmologia del suo immediato predecessore, il Remer. In tale opera lo Hoenen sistematizza filosoficamente i risultati ultimi delle scienze inquadrandoli e criticandoli alla luce dei concetti metafisici, dai quali soli può provenire quella più alta luce che la mente umana può attingere. In questo modo nei nostri alti Istituti che illustri insipienti gabellano al pubblico ignaro per chiusi alla luce delle moderne conquiste, salvaguardano salutarmente non solo la verità in ordine al cattolicesimo, ma ben anche i più vitali e profondi interessi della scienza.

Non è altamente deprecabile, dopo queste considerazioni, che presso di noi i filosofi facciano gli iconoclasti nei confronti delle scienze, e che viceversa gli scienziati facciano volonterosamente gli ignoranti in fatto di filosofia; salvo poi a fare per conto loro della cattiva filosofia? Come noi rimproverammo recentemente al Persico, il quale, in base a certe forse insuperabili difficoltà del metodo in fisica, deduceva addirittura la negazione metafisica del principio di causalità. E il volume qui recensito ci viene proprio a dare ragione contro il Persico; perchè ivi l'illustre fisico della Sorbona, il Langevin, proprio in riguardo al problema del Persico, che è poi quello dello Heisenberg, si domanda, conchiudendo la sua conferenza sull'« orientamento attuale della fisica »: « Bisogna fare molta riflessione critica sul significato delle parole e delle idee. La ricerca di un determinismo (cioè del ritorno al principio di causalità) è a tal punto il movente essenziale di ogni sforzo di costruzione scientifica, che ci si deve domandare, quando la natura lascia una questione senza risposta, se non sia il caso di considerare la questione come mal posta e di abbandonare la questione così mal posta ». (p. 62).

Questo volume pubblica le conferenze tenute alla Scuola Normale di Parigi per i candidati alla cosidetta aggregazione alla filosofia (come a dire la libera docenza). E tali conferenze furono tenute dai più alti competenti nelle singole discipline. I quali si presentarono al coltissimo pubblico non a riassumere divulgativamente i risultati della loro scienza, ma a mostrarla per così dire nell'atto della ricerca medesima. Perchè, dice un conferenziere, non si acquista mai così viva contezza di una scienza come quando si acquista il senso delle questioni aperte; cioè quando si vede lo scienziato nel vivo sincero delle sue reali preoccupazioni. Tanto sincere che gli scienziati stessi dichiarano candidamente dove essi hanno dei punti interrogativi, delle gravi lacune, e nelle questioni le più fondamentali.

Ma nonostante tali dichiarazioni di ignoranza, la nostra mente si trova profondamente edificata, direi in forma addirittura morale nell'osservatore tanta drammaticità di ricerche, tanta abnegazione e costanza, tanta realtà di progressi. Altro che il ritornello che ci siamo da tempo sentiti ripetere: che l'ammissione della realtà del mondo esteriore sarebbe la morte del pensiero! Ne è anzi una delle condizioni fondamentali di possibilità di azione.

Per notizia, diamo i nomi dei conferenzieri: Perrin, per la chimica-fisica, Langevin per la fisica, Urbain per la chimica, Lapicque per la fisiologia, Perez per la biologia in genere e Plantefol per la biologia vegetale.

Certo, lo sforzo delle scienze moderne verso una chiara consapevolezza di sè stesse, entro i propri confini e nelle relazioni con la filosofia è ancora ben lontano dall'esaurire il proprio compito. E' necessaria a questo scopo una sempre più stretta collaborazione tra scienziati e filosofi. Io mi auguro che su questa via gli studiosi italiani si mettano presto in buon numero, invece che volersi ignorare reciprocamente con tanta pertinacia. E che la iniziativa cominci dai filosofi. Iniziativa che sarà ben più feconda delle varie sterili polemiche di cui i filosofi stessi vanno dando al pubblico un non edificante spettacolo.

Siro Contri

L'orientation actuelle des sciences. (Librairie Félix Alcan, Paris, pp. 156, franchi 25. 1930).

Il solenne ingresso del nuovo Vescovo di Nuoro

NUORO, 3

Ieri, dopo aver attraversato i comuni di Macomer, Cortigali, Silanus, le cui popolazioni gli hanno tributato manifestazioni calorosissime, ha fatto il suo ingresso solenne in Nuoro, S. E. Mons. Giuseppe Cogoni, nuovo Vescovo della Diocesi. Il Presule è stato festosamente accolto dalle autorità, da tutte le associazioni e dalla intera cittadinanza alla quale si era unito anche una gran folla di fedeli venuti dai vari Comuni della Diocesi. S. E. Mons. Cog... è stato accompagnato processionalmente alla Cattedrale dove, dopo le cerimonie di rito, ha parlato alla moltitudine adunatasi nel tempio esprimendo fervidi ringraziamenti per le accoglienze ricevute e formulando il programma della sua futura azione nella esplicazione del suo sacro ministero. Monsignor Cogoni ha manifestato anche i suoi alti sentimenti patriottici.

L'esposizione a Torino della Santa Sindone

ROMA, 3

L'esposizione della Santa Sindone a Torino, che, per volere concorde del Sommo Pontefice, il quale ha testè delegato al nuovo Arcivescovo di Torino tutte le facoltà necessarie per la grande ed attesissima cerimonia e di S. M. il Re che ne è l'Augusto Depositario avrà luogo con grandissima solennità.

Il programma delle cerimonie è ancora allo studio nei suoi particolari.

Per rendere omaggio alla insigne preziosissima Reliquia si porteranno a Torino tutti gli Augusti Principi di Casa Savoia, i quali giustamente ascrivono ad alto onore di essere chiamati a «montare la guardia» al Sacro Lino.

Il maltempo in Savoia

CHAMBERY, 3

Questa notte un violento uragano si è abbattuto sulla Savoia accompagnato da una tempesta di neve e scariche elettriche. Il cattivo tempo continua. Parecchie linee telegrafiche sono interrotte. In montagna l'altezza della neve è enorme. Si temono catastrofi.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Sincero, Segretario della Congregazione della Chiesa Orientale;

Mons. Zonghi, Presidente della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici con gli alunni dell'Accademia stessa;

Mons. Cuny vescovo di Port Vittoria;

Mons. Respighi, Prefetto delle Cerimonie pontificie;

Mons. Spirito Chiappetta;

Padre Berthet, Rettore del Pontificio Seminario Francese;

Padre Desserousseaux, Superiore generale dei Fratelli di S. Vincenzo de' Paoli;

Padre Casimir, Vicario generale dei Chierici regolari dell'Immacolata Concezione;

la Superiora generale delle Ancelle del S. Cuore di Cristo.

Figlie di Maria ricevute dal S. Padre

Domenica, il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza nella sala del concistoro un centinaio di figlie di Maria della parrocchia di Santa Maria in Aquiro condotte da S. E. Mons. Nardone. Le intervenute hanno portato il nuovo stendardo che è stato benedetto da S. S. Dopo averle ammesse al bacio della mano, S. S. rivolgeva loro paterne parole impartendo in fine l'Apostolica Benedizione.

Omaggio delle religiose al S. Padre

Sull'esempio degli Ordini religiosi e delle Congregazioni maschili anche le religiose hanno voluto esternare all'augusto Pontefice i sentimenti della loro vivissima gratitudine per le parole del radiomessaggio papale. Perciò le superiori generali, dimoranti in Roma, hanno firmato un devoto indirizzo di figliale omaggio per S. S., indirizzo, che è stato rimesso al Santo Padre da S. Em. il Card. Lepicier, prefetto della Sacra Congregazione dei religiosi.

Nella sua lettera accompagnatoria l'illustre porporato si dice sicuro che dall'augusta parola d'incoraggiamento detta dal Vicario di Cristo le religiose troveranno nuovo motivo di perseverare sempre meglio nella via abbracciata, onde si verifichi appieno l'augurio, espresso dal Papa nel suo messaggio.

Nel loro indirizzo le religiose chiedono di poter esprimere i sensi della loro più viva e filiale gratitudine. Piccola porzione dell'eletto suo gregge, esse sono chiamate a partecipare alle pene ed ai dolori già preannunciati dal divino Maestro a coloro, che vogliono seguirlo dappresso, ma tutto ciò non varrà che a maggiormente rendere ad essi cari quei sacri vincoli, coi quali sono unite al loro Sposo celeste.

Le religiose affermano poi che con vero slancio esse colgono la presente occasione, per rinnovare al Papa il loro proposito sincero e fermo di sempre rimanere fedeli alla loro vocazione e lietissime di avere ascoltato la voce del Vicario di Cristo, esse invocano la sua Benedizione apostolica, rinnovando i sentimenti della filiale obbedienza.

Il Santo Padre ha molto gradito questo attestato di devozione ed ha fatto pervenire alle presentatrici del devoto indirizzo la espressione del più vivo compiacimento e la sua paterna benedizione.

Riunione della Giunta Diocesana di Roma

ROMA, 3 matt.

Domenica sera, è tornata a riunirsi, sotto la presidenza del comm. Carrera, la Giunta Diocesana di Roma. Dopo la lettura, ascoltata in piedi da tutti i presenti, del telegramma del Santo Padre, in risposta a quello di devoto omaggio che la Giunta inviò nella fausta circostanza dell'anniversario della Sua coronazione. Il Presidente sottopose all'approvazione dei presenti il dettagliato programma riguardante la assemblea generale diocesana, già fissata per il 19 aprile. Dopo breve discussione venne approvato il programma che sarà presentato all'approvazione dell'autorità superiore.

Il prof. De Santis, dirigente il Segretariato della Scuola, diede relazione circa il lavoro svolto dalla sezione e comunicò come il Segretariato vada sempre interessandosi presso le autorità per ottenere il rispetto delle disposizioni governative che vietano di adunare nei giorni festivi i Balilla e gli Avanguardisti prima delle ore 10, allo scopo di permettere loro di adempiere ad un dovere religioso.

Il principe Rampolla riferì intorno alla giornata di questua pro preservazione della fede. Infine, in merito ad alcuni aspetti dell'attività svolta dall'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia, parlarono il comm. Cammarella ed il commendator Angelini.

Il Consiglio Superiore della Federazione Universitaria cattolica italiana

ROMA, 3

Il giorno 1. marzo si è adunato a Padova, nella sede del Circolo Universitario «Francesco Bonatelli», il Consiglio superiore della Federazione Universitaria Cattolica Italiana per la terza seduta ordinaria.

Il Presidente generale Igino Righetti aprendo la riunione a nome del Consiglio, ha rivolto parole di benvenuto e di augurio al nuovo Assistente ecclesiastico delle universitarie, mons. Pietro Coffano, ed ha indirizzato nello stesso tempo un grato saluto a mons. Federico Sargolini, già Assistente delle universitarie ed ora chiamato dal S. Padre a compiti più vasti. Ha letto poi una lettera di saluto dell'Assistente generale mons. Giov. Battista Montini, trattenuto a Roma da ragioni di salute. A lui il Consiglio ha inviato un telegramma di omaggio.

Quindi il Presidente generale ha prospettato alcuni problemi di carattere organizzativo e, passato in rassegna il lavoro compiuto nei primi mesi di quest'anno accademico, ha esaminato in particolare l'attività di studio, l'attività artistica, l'attività missionaria, l'attività editoriale ed infine l'attività goliardica.

Il Consiglio ha fissato gli ulteriori sviluppi, che codeste varie attività dovranno assumere nel corso dell'anno.

Sono stati poi oggetto di esame i convegni di zona, che secondo la consuetudine fucina si terranno nel prossimo aprile. Le città che ospiteranno gli universitari sono Pavia, Ferrara, Viterbo e Siracusa.

Il Consiglio ha discusso a lungo sull'organizzazione di codeste adunate di studio e di preghiera.

A conclusione dell'adunanza i consiglieri col Presidente del Circolo Universitario di Padova, ing. Ceschi, sono stati ricevuti da S. E. mons. Vescovo Elia Dalla Costa, che ha avuto per la Fuci e per loro parole di paterna benedizione.

Il Circolo Universitario «Francesco Bonatelli» ha offerto poi un ricevimento ai consiglieri nazionali.

Quindi sono state fissate le ultime modalità della Giornata Fucina, che la Federazione, nella ricorrenza della festa di S. Tommaso, celebrerà anche quest'anno in tutti i circoli. Quindi oggetto di accurato esame è stata la stampa federale: la Rivista « Studium » e il settimanale « Azione Fucina ».

In modo particolare è stata esaminata la impostazione del giornale.

Il record aereo di Boussoutrot e Rossi

PARIGI, 3

Tutti i giornali si occupano largamente del volo di Boussoutrot e Rossi. Il corrispondente del *Matin* ad Orano ha incontrato nella serata i due aviatori che gli hanno fatto la seguente dichiarazione:

« Il decollaggio, nonostante il nostro pesante carico si è effettuato senza difficoltà e noi siamo entrati subito sul nostro circuito. Le due prime giornate non hanno avuto storia: avemmo un buon consumo di combustibile, ma noi avevamo già la certezza di volare per 85 ore e di raggiungere i diecimila chilometri. Infatti durante le prime 58 ore avevamo percorso 72.500 chilometri con una media oraria di 125 chilometri. Disgraziatamente il terzo giorno nel pomeriggio il vento si levò; vi fu in seguito una calma di dieci o dodici ore, ma poi le raffiche ripresero, ed in qualche momento era vento di tempesta, che soffiava a più di 90 chilometri all'ora. Potete immaginare le orribili scosse del vento, la nostra velocità era considerevolmente ridotta ed il consumo della benzina accresciuto. Abbiamo così lottato tutta la nottata senza un momento di riposo. Avremmo potuto volare ancora quattro ore perchè avevamo un residuo di 300 litri di benzina ».

Gli aviatori Bossoutrot e Rossi hanno atterrato alle ore 10.19 di ieri dopo avere volato 75 ore e 23 minuti percorrendo 8805 chilometri.

Un raid aereo Parigi-Tokio

PARIGI, 3, pom.

Si ha notizia della partenza di un aereoplano diretto a Tokio. Sull'apparecchio hanno preso posto i piloti Moench e Durtin. Il primo figlio di un ricco industriale di Nancy che ha acquistato la macchina, ed il secondo detentore di record mondiale di altezza per due classi di aereoplani. I piloti intendono volare giorno e notte scendendo solo per i necessari rifornimenti e per le eventuali riparazioni.

Snowden influenzato e la sua signora infreddata

LONDRA, 3 pom.

Il Cancelliere dello Scacchiere Snowden è ammalato di influenza. La sua signora stamane è stata colpita da raffredore. (*Radio St.*).

Opinioni e fatti

Affissioni

C'è un'altra graziosa letterina del signor Amos Pradelli, che s'è piantato su la porta della sua bottega a combattere il riposo festivo, sfidando le intemperie dell'acqua, che scroscia sul capo a catinelle.

Avremmo voluto pietosamente cestinare le querimonie bizzose del calzolaio modenese, ma egli insiste perchè non si defraudino i lettori della sua morbida prosa e... tus voulu, Georges Daudin.

Il sig. C. R. firmatario del commento alla mia risposta sul *L'Avvenire d'Italia* del 28 scorso mese, intitolato « Mamona », mi dà tutta l'impressione di essere uno scrittorello dedito all'ozio e che vive fuori dalla realtà della vita, detestando il lavoro e chi lavora, tanto da prendersela in un modo banale e volgare contro un commerciante di Modena, che interpretando il desiderio dei commercianti modenesi, chiede l'apertura dei negozi alla Domenica.

E sputa il suo fiele di ozioso, confondendo le Leggi di Dio e dello Stato, coi diritti del riposo, che egli vorrebbe tutti i giorni e a tutte le ore.

Come si può essere cattolici dice l'audace autore del trafiletto, e come si può essere fascisti se si chiede di lavorare? e le pratiche religiose? Osservo da buon cattolico, che si può andare alla Messa tutte le mattine e tutte le Domeniche, e dedicarsi ugualmente al lavoro, anche prendendo tre Messe dalle 6 alle 8 tutti i giorni.

Ora, questo audace che detesta il lavoro e chi lavora, non conosce e non sa quale crisi attraversa il commercio mondiale oggi? Sa che è dovere di ogni Cittadino di concorrere ad alleviare per la prosperità del proprio Paese una crisi anche se momentanea?

Mi dica l'illustre ozioso ignoto, che differenza passa fra i cattolici del Capoluogo e quelli della Provincia, in quanto questi ultimi tengono aperti i negozi alla Domenica?

Mi si perdoni se ho offerto all'Autore ozioso il modo di danneggiare i commercianti di Provincia, perchè gli ho posto il destro di proporre la chiusura dei negozi anche in Provincia

Illustre Cierre ricordatevi che il lavoro è nei Comandamenti di Dio e dello Stato, e che Dio e lo Stato puniscono i vagabondi e gli oziosi.

Amos Pradelli

Passi per l'oziosaggine del sottoscritto, il quale non ha nessuna colpa s'è nato giovin signore; contesta solo d'essere un vagabondo. Ha la fortuna d'aver tutti i servizi, compreso quello religioso, a domicilio: motivo per cui l'addebito è infondato.

Come è infondata la pretesa di culture catechistica da parte del sig. Pradelli. Il sig. Amos ci perdoni; i suoi bambini ne sanno di più.

La Chiesa comanda, positivamente, che nei giorni festivi si ascolti la S. Messa; ma impone contemporaneamente di astenersi dai lavori servili.

Un giorno un ciabattino faceva delle critiche ad un quadro di Apelle. Il pittore ateniese lo rimbeccò con la celebre risposta. Ne sutor ultra crepidam, che in lingua modenese significa: Calzolaio, non giudicare più in su della scarpa.

E stop.

Alla rovescia

Da Londra, poche righe, ma buone.

E' annunciata una interpellanza del deputato Aharry Day ai comuni per ottenere che i poliziotti della capitale siano illuminati, cioè che durante la notte, all'estremità del loro elmetto, brilli una luce elettrica. Il deputato fa osservare che l'innovazione andrà in uso a Parigi.

Sin qua la polizia ha notoriamente fatto tutto per non farsi scorgere, e desiderato, semmai, che fossero molto visibili i delinquenti.

Figuriamoci come questi apprenderanno con piacere che d'ora in poi le cose andranno alla rovescia; ed essi avran la fortuna d'avvistare il poliziotto minchione a chilometri di distanza.

Per via di quell'illuminazione galeotta, di cui, scommettiamo, i birbanti pagherebbero volontieri le spese.

Che cervello han certi innovatori! Dov'è il sale della elementare sapienza ed esperienza?

La regina punita

A chi tocca tocca e nessuno è risparmiato.

La diciottenne signorina Lelieveld, « miss Olanda 1931 », a quanto informano da Amsterdam, ha dei dispiaceri.

La reginetta di bellezza, fu a suo tempo eletta, attraverso un concorso indetto da una rivista illustrata. Per recarsi a Parigi con la madre ella abbandonò le aule scolastiche del Liceo di Amsterdam, in cui era studentessa; ma nella capitale francese non ebbe molta fortuna.

L'accoglienza peggiore l'ebbe quando fece ritorno da Parigi alla città natale. L'amministrazione scolastica, d'accordo con quella municipale, ha infatti vietato a «Miss Olanda 1931» di frequentare ulteriormente il Liceo. Ella deve considerarsi espulsa per essersi assentata ingiustificatamente dalle lezioni.

Un bel tipo il Preside di quel Liceo! Non gli basta che la madre abbia lei stessa accompagnato la figliuola in cerca della corona, giustificando e anzi incoraggiando l'ampollosa vanità di sua figlia. Lui non giustifica. Non lo rimpacia il fatto, che l'allieva gli ritorna regina. Voleva farne una buona figliuola senza grilli e grullerie.

Giacchè s'è guastata, a che cosa le varrebbe esser brava e andare a scuola?

E poi, l'uomo che ha viscere paterne, deve aver paura di contagiare, con la «reginetta» simile ad una mela bacata, le altre fanciulle che studian greco e latino.

E' stato saggiamente crudele.

Ha avuto più giudizio di quella povera madre.

Una laringe

Tale l'uomo vive, tale muore:

Un telegramma da Melbourne segnala che corre voce che la celebre cantante Nellie Melba, morta la scorsa settimana a Sidney, avrebbe dichiarato nel suo testamento di voler lasciare la laringe con le corde vocali ai laboratori scientifici.

Che perseveranza!

Nellie Melba non rinunzia neppure oltre la tomba a essere una cantante; e ad interessarci delle sue corde vocali, fattesi per sempre silenziose.

Dare parte di sè alla curiosità dei laboratori quando si ha finalmente un'amica discreta nella madre terra!

A Nellie Melba deve essere mancato il tempo e il modo di pregustare i dolci vantaggi del nascondimento e del silenzio sotto una croce!

(cierre)

Importante iniziativa della F.A.C.I. per l'arredamento delle nostre Chiese

ROMA, 3

Un importante accordo è stato in questi ultimi giorni raggiunto fra la F.A.C.I. a mezzo del Consorzio per le Forniture al Clero e Istituti Cattolici, e la Ditta M. Bordogna e C. di Como, fabbrica tessuti di seta per paramenti Sacri con sede in Via Volta 13. Il Consorzio che ha sede in Roma, Via della Frezza 2, ed è l'organismo economico promosso dalla F.A.C.I. stessa a tutela degli interessi del Clero Italiano, ha colmato con detta convenzione una grave lacuna esistente nelle sue attività. L'iniziativa mira a fornire alle Chiese e Comunità Religiose, ogni articolo per la confezione e ricamo dei Sacri Arredi, che oltre alla loro solidità, uniscano anche la massima convenienza del prezzo, tenendo in considerazione la mutata situazione economica.

In seguito a tale accordo, è stato stabilito un listino prezzi sopra un vasto assortimento d'articoli fabbricati dalla Ditta, listino che avrà applicazione sopra acquisti d'ogni entità e in tutta Italia.

Il Consorzio ha comunicato l'accordo con una circolare diretta ai R. R. Parroci e Istituti Religiosi, la quale suscitò la migliore impressione.

A Roma, Via della Frezza 2, fra breve funzionerà il Reparto Centrale nell'arredamento Sacro, mentre succursali e depositi verranno in seguito stabiliti nelle principali Diocesi D'Italia.

L'OLEO RICINA GAZZONI
È OLIO DI RICINO IN POLVERE COMPOSTA
non ha odore, non ha sapore, non dà dolore, si prende in ostia.
È il miglior purgante del mondo.
Dai soli farmacisti
L. 0,95
Esigete: FOGLIA VERDE su busta gialla
A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Per bambini medicinali da bambini

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

SEGNALAZIONI SOCIALI

"Les affaires sont les affaires,,

E' simpaticamente significativo che il 1931 — l'anno commemorativo della «Rerum Novarum» — segni il ritorno per la « Settimana » dei cattolici italiani ad una più evidente intonazione a quel programma primitivo da cui fu chiamata «sociale».

Il tema che verrà studiato e discusso a Padova è quello delle «professioni» in rapporto al codice della morale cristiana, oggi così poco rispettata in pratica anche se venerata ed incensata a parole.

Talvolta la morale cristiana riguardante l'esercizio delle professioni manca addirittura anche di questo tributo, di questo mezzo tributo. - Per una gran parte di cattolici «caffè-latte», le norme morali, allorchè s'entra nel campo degli interessi, non esistono più, son sepolte sotto un'enorme lapide funeraria che ostenta la famosa iscrizione epigrafica: «Les affaires sont les affaires».

Quello che rimane non è altro che un pugno d'ossa, al quale può esser dato un nome qualunque: magari quello di morale «legale».

(Il che è assai lontano dalla perfezione evangelica!)

E' un fatto che constatiamo noi, in Italia, come si constata negli altri paesi d'Europa e, forse più ancora, d'America.

«Les affaires sont les affaires», che vale per il mondo latino, ha un equivalente anche nel mondo anglosassone, dove si parla di «bussiness».

Si spiega così come lo stesso problema posto all'o. d. g. dalla Giunta Centrale dell'A. C. I. sia oggetto di attento studio anche altrove.

Il settimanale belga «L'effort» organo della «Jeunesse Indépendante Catholique», indica ai propri lettori una bibliografia che si riferisce appunto al tema della moralità professionale e ricorda alcuni capitoli del libro «Soyons des hommes» del R. P. Vuillermet O. P. e de « L'Eglise et le problème de la Famille» del R. P. Coulet S. J. (volumi stampati a Parigi, ediz. Lethielleux il primo e Spes il secondo), i quali trattano particolarmente della formazione della coscienza professionale.

Preziosi studi sul problema in generale si possono trovare nel capitolo «La conscience moderne» degli Estratti delle Pastorali del Card. Mercier (ed. Dewit, Bruxelles) e nel resoconto della Settimana Sociale di Parigi (1928) sulla legge della carità considerata quale principio della vita sociale.

Ritornando in Italia, troviamo, fresco fresco, uno spunto che ci dimostra come la gioventù universitaria nostra intenda prepararsi seriamente alla «Settimana» del settembre prossimo.

Guido Lami, nelle pagine di «Studium», parla della «moralità professionale nella medicina».

Dopo di aver richiamato le ragioni per cui risulta evidente «che anche la professione deve essere posta entro la cornice della vita cristiana, e questo sia in senso generico, considerando la professione come attività pratica dell'individuo (concetto cattolico del «lavoro»), sia in senso specifico, prendendo cioè in considerazione la natura specifica delle singole professioni».

Guido Lami continua:

« Poichè abbiamo parlato di inserire la attività professionale nella vita cristiana, il primo concetto che viene in questione è evidentemente quello della «morale professionale». Questa norma speciale stabilisce se, quando e quanto la qualità di cristiano deve influenzare la condotta pratica dell'individuo nel campo professionale; suo scopo supremo è quello di valorizzare dal punto di vista spirituale l'attività professionale, sia per ciò che riguarda il perfezionamento dell'individuo, sia per ciò che riguarda la sua azione nella società. La morale professionale è, quindi, di importanza essenziale per la efficace azione dei cristiani nella società moderna.

E' naturale che i campi di applicazione di questa morale professionale siano più o meno vasti a seconda che la natura della professione comporti interferenze più o meno numerose ed intime con la vita spirituale, a seconda cioè che la professione si esplichi in un campo prevalentemente tecnico, o in un campo avente una larga base sociale. E' naturale, quindi, che da questo punto di vista c'interessi più l'azione di un avvocato o di un medico, che quella di un ingegnere o di un chimico industriale.

« Comune a tutte queste quattro professioni è la morale professionale generica (il lavoro come missione, l'onestà etc.); più importante per le prime due, e specialmente per la professione medica, è la morale professionale specifica ».

Della quale poi l'articolista illustra i caratteri e l'estensione. Ma qui non lo seguiremo perchè la citazione diverrebbe troppo lunga.

L'assicurazione con la ripartizione degli utili agli assicurati

Una questione del più alto interesse è stata sollevata ultimamente da «Echi e Commenti»: si tratta della proposta di una notevolissima innovazione nel campo dell'attività assicurativa: la ripartizione degli utili agli assicurati.

La semplice enunciazione della proposta dice, senza bisogno di sottolineature, tutta l'importanza del perfezionamento che molti, facendo eco ai voti formulati e alle esperienze fatte all'estero, vorrebbero introdurre nel regime assicurativo in Italia.

Altri si son dichiarati meno entusiasti della cosa.

E nella stampa professionale s'è sviluppato un acceso dibattito. Fatto ben naturale, giacchè la risoluzione di questo problema involge principii d'ordine generale che, una volta ammessi su questo terreno, porterebbero a vaste conseguenze.

Intanto, in una «battuta d'aspetto» della stessa rassegna che ha avviato l'accennata discussione, il prof. Ruggero Conforto scrive ora:

« La discussione sarà continuata; e su un tema squisitamente politico. Precisamente: dato che, pur mantenendosi nel terreno della libera concorrenza, si volesse passare al regime di partecipazione agli utili, quale forma di partecipazione si ritiene più adatta per suscitare in Italia quello spirito di previdenza che tenda a sostenere, a sviluppare e ad interpretare nel popolo nostro la fede nella sua missione nel mondo? Come si potrebbe, quindi, attraverso tale diffusione dello spirito di previdenza contribuire alla migliore educazione, anche politica, del popolo italiano? ».

Sindacalismo cristiano

In un recente discorso S. E. il Cardinal Verdier, Arcivescovo di Parigi, ha riaffermato l'importanza capitale del sindacalismo cristiano per la tutela o la riconquista dell'anima del popolo nostro contro l'imperversante materialismo.

L'illustre Porporato ha fatto anche rilevare il valore apologetico di questa organizzazione professionale che dimostra, coi fatti, come il cattolicesimo sociale non sia soltanto una magnifica dottrina, ma anche un complesso di «realizzazioni» viventi che rispondono alle esigenze della nostra epoca, ed ha insistito su due aspetti del sindacalismo cristiano: l'attività che esso esplica nella formazione di gruppi di operai scelti e i risultati che ne ottiene.

« Da una inchiesta compiuta or non è molto risulta — dice a questo proposito *La vie catholique* — che figurano in seno alla Confederazione francese dei lavoratori cristiani, accanto a 720 corsi tecnici, che raccolgono 6400 alunni, circa 250 commissioni di studi sociali che funzionano per uno o per più sindacati ».

E, più avanti, dopo di avere ricordato altre iniziative, aggiunge:

« Fedele allo spirito della collaborazione che gli è proprio in tutti i rami, il sindacalismo cristiano, fin dagli inizii, ha sollecitato tutti quei diversi aiuti ritenuti utili all'opera di elevazione individuale e collettiva. In primo luogo si è posto a contatto con i centri di educazione popolare: patronati, confraternite, circoli di studi cui spetta sopratutto il compito di illuminare le coscienze, di forgiare le volontà, di temprare i caratteri; non ha trascurato di utilizzare la dottrina dei professori di Facoltà cattoliche ed ha dato vita a tutta una fioritura di segretariati, di «settimane sindacali», di convegni di propagandisti, di corsi d'esercizi spirituali.

« I Sindacati cristiani, di più, hanno una molteplice attività che va dalla mutualità alla rappresentanza dei grandi interessi economici, non lasciando in disparte la difesa dei diritti misconosciuti e la organizzazione delle categorie.

« Giunta ultima in un ambiente ostile, la C. F. T. C — fondata soltanto nel 1919 — ha toccato gradini di soddisfacente sviluppo:

« Nell'anno della costituzione i sindacati associatisi alla Confederazione ammontavano a 350; nel 1926 salirono a 559 e nel 1930 diventarono 708. Attualmente esistono 11 federazioni nazionali di categoria in luogo delle cinque del 1920: le unioni regionali da 10 son diventate 21.

« Queste organizzazioni che nel 1919 avevano una stampa assai modesta, possono contare ora su una trentina fra giornali e bollettini ».

BANCHI FRANCA
CURA INFIRMORUM
MANUALE DI ASSISTENZA FISICA E RELIGIOSA AGLI AMMALATI E AI FERITI
TERZA EDIZIONE
In 16.o, pagine 658 legato . . . . . L. 16,
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vic

Tempo di preghiera

Or è qualche anno, con il medesimo titolo, affermavo essere, il nostro, tempo di preghiera. Affermavo così, d'istinto, senza dimostrare, chè le dimostrazioni è facile tentarle per il passato, ove fatti, moti ed idee hanno una loro sistemazione, partono da determinati presupposti, raggiungono le necessarie conclusioni, — ma impossibile per il presente. Occorrerebbe infatti, a giudicare del proprio tempo, un distacco totale da questo, un annullamento di se stessi, delle proprie idee e delle proprie passioni, un cumulo insomma di fattori che, irraggiungibili, sarebbero poi tali da disseccare del tutto le altre facoltà, non esclusa la facoltà di critica.

Ad ogni modo, benchè partissi da considerazioni negative, e dalla constatazione fondamentale dell'essere tutta la vita, oggi, in apparenza lontana dalle forme contemplative, credo poter dire che la mia affermazione non fosse del tutto campata in aria, e che i fatti tendano decisamente a confortarla.

Esaminate ad esempio, quello stupendo banco di prova per ogni tendenza costituito dalle masse giovanili. Oggi si dice molto male, dei giovani, ed a torto. Si lamenta che siano troppo dediti allo sport, che siano animati da una eccessiva praticità di vita, che siano alieni da ogni sentimento di idealità e massime di idealità religiosa. Ma il guaio è che tali giudizi si fondano solo sulla apparenza delle cose. Lo sport, anche per le masse operaie, deve gran parte dell'interesse che suscita al bisogno di uscire in qualche modo dalla materialità della esistenza, di pensare qualcosa che non sia la miseria del vivere quotidiano, di occupare le ore lasciate libere dal lavoro all'aria aperta senza preoccupazioni d'ordine pratico, lontani dalle case o dalle bettole in cui s'è rovinata tanta parte della nostra generazione. E gli amici che, nell'Azione Cattolica, si sono occupati di iniziative sportive, potrebbero dirvi come fosse più facile trasformare l'entusiasmo sportivo in entusiasmo religioso, del far sì che giovani privi di qualunque entusiasmo sentissero il calore della fede. Analogo discorso potrebbe farsi per la praticità, in quanto oggi, non è la religiosità, velata di pseudo misticismo a far presa, ma la religione; o per la assenza di vaghi idealismi, sostituita dalla presenza di precisi e concreti ideali.

D'altra parte, noi abbiamo visto sorgere, sotto i nostri occhi, delle tempre di santi, giovani che nella preghiera hanno raggiunto autentica santità; primo dei quali può essere a buon diritto considerato Pier Giorgio Frassati, a condizione però che non vengano dimenticati gli altri che, come lui, hanno creato a Torino un autentico focolare di vita santa. E siccome alcuni di questi son morti, non sarebbe male che lo stesso don Cojazzi, biografo del Frassati, ci desse un quadro della vita giovanile torinese di quegli anni. Sarebbe un prezioso documento per lo studio d'un'epoca ed una mirabile testimonianza delle eccezionali virtù che questa stessa epoca, così calunniata, ha in sè.

Si dirà tuttavia, ed a ragione, che tutto questo, non può, in sè, considerare come orante il nostro tempo. Ed in effetti, non si tratta proprio di questo. Se il nostro è tempo di preghiera lo è in potenza più che in atto; lo è in quanto la preghiera, la adesione pratica oltre che intellettiva alla vita religiosa si mostra come unico sbocco alle angustie collettive.

Una riprova alla prima asserzione la si ha nel vasto movimento liturgico, preparato da lunghi anni nel silenzio delle Abbazie benedettine, e giunto a conquistare la gran massa dei fedeli da un lato, le anime di coloro che anelano alla fede dall'altro.

Non è la prima volta, nè sarà l'ultima che nei chiostri benedettini si fa paziente opera di scelta della semente, anche se il raccolto spetterà poi ad altri. Ma anche questo rientra nel bilancio della attività sociale cristiana, e chi ha il compito di seminare, non può, molto spesso, avere quello di mietere.

Ad ogni modo, il movimento liturgico non è oggi, come potrebbe considerarsi da alcuni, fredde ricerche ed elezioni di studiosi, ma desiderio di partecipare con maggiore intensità alla vita della Chiesa. Opera fondamentale dello stesso Arcivescovo di Milano, il *Liber Sacramentorum*, a volerla considerare nella sua parte erudita perderebbe molto del suo valore, in quanto verrebbe svuotato dall'afflato mistico, che ne è ragione se non esclusiva, certo non accessoria. Ed il numero dei fedeli che seguono col proprio messalino le funzioni è diventato, in breve volgere di tempo, veramente enorme, mentre le forme di pietà, una volta esistenti, staccate quasi dalla preghiera ufficiale della Chiesa, tendono sempre più ad unirsi e conformarsi a questa. Siccome poi non a tutti è dato seguire nel testo la vita liturgica, ecco i manuali di preghiera con inquadramento liturgico. Ne ho letto, proprio in questi giorni, uno uscito fresco fresco dal tipografo (1). L'autore, un parroco che si preoccupa del bene delle anime a lui affidate, il P. Gilla Gremigni, e nella prefazione, scrive: «abbiamo cercato che le preghiere qui pubblicate fossero in armonia con l'ufficio liturgico del mistero, della festa e del santo cui si riportano. Non potrebbe essere un piccolo richiamo, per quanto umile e imperfetto, a uno studio di tanta importanza per la pietà cristiana? Auguriamocelo ».

E l'augurio è presto tradotto in realtà in quanto, le preghiere, così inquadrate come *sono nella grande voce orante* della Chiesa e così piane, schiette, ripiene davvero del senso di Cristo, hanno l'anima che deve avere la liturgia. Sono, per usare le parole dell'Autore, «cosa viva, per raggiungere il fine di glorificare Dio e santificare le anime ».

Tempo, dunque di preghiera. Tempo che deve ancora attendere giustizia e che avrà giustizia, perchè non è possibile dubitare che la voce di tanti rimanga inascoltata, che la preghiera comune non abbia esaudimento, e non ottenga anche ciò che singoli e collettività non potrebbero mai, umanamente, fare.

Giampietro Dore

(1) Gilla Gremigni: *Preghiamo*. Roma, Lungotevere Prati 12.

Inaugurazione della Mostra italiana a Lipsia

LIPSIA, 3 matt.

E' stata inaugurata alla presenza dell'agente consolare italiano tenente Andreozzi la Mostra collettiva italiana, organizzata dall'Istituto Nazionale delle Esportazioni. Mostra che raccoglie un centinaio di Ditte prevalentemente del ramo industrie artistiche che espongono prodotti caratteristici italiani di tutte le regioni.

L'organizzazione dell'importante Sezione Italiana della grande Fiera, che risulta ottima e razionale è stata curata con criteri di praticità.

La presentazione dei prodotti, decorosa e signorile, riscuote l'interesse unanime delle clientele estere convenute assai numerose. La partecipazione italiana si distacca favorevolmente dalle altre partecipazioni estere per il numero e la qualità delle Ditte e per la vastità, e l'attrezzatura raccogliendo fra l'altro speciali gruppi curati dall'Ente Nazionale delle piccole industrie nonchè dai Consigli Provinciali dell'Economia di Roma, Milano, Firenze, Carrara, La Spezia, Perugia, Siena, Genova ed Ancona.

Particolarmente ammirata la mostra dei Tabacchi della Direzione Generale dei Monopoli di Stato. Le affermazioni degli Espositori in massima parte personalmente concordano nel riconoscere promettente l'inizio degli affari ciò che consente favorevoli auspicj circa l'asito commerciale della manifestazione che si delinea nettamente superiore alle aspettative.

La dugentesca chiesa di S. Francesco a Perugia gravemente lesionata

PERUGIA, 3 matt.

Nelle mura esterne dell'abside della chiesa dugentesca di San Francesco la cui superba facciata fu ripristinata or son tre anni, si sono manifestate in questi giorni profonde lesioni minaccianti rovina. Talune aule del prossimo edificio dell'Istituto Tecnico furono dovute sgomberare. Una commissione di tecnici, recatasi sul posto, ha riscontrato che lesioni non meno gravi sono apparse anche nella cripta e nel transetto di sinistra. Dette lesioni risultano causate dalle infiltrazioni di acqua piovana e da scoli dei quali è necessario rintracciare esattamente il corso per convogliarle con opportune opere sotterranee.

Frattanto, il podestà ha disposto perchè siano demolite razionalmente le mura pericolanti contrassegnando pietra per pietra per poter quindi ricomporre le mura con lo stesso materiale e nell'antica loro perfetta identità.

L'arte come mezzo di propaganda sovietica

Un'internazionale comunista del teatro

VARSAVIA, 3 pom.

Giunge notizia da Mosca che l'Unione degli Artisti sovietici ha creato una internazionale artistica che ha lo scopo di aprire nelle principali città d'Europa dei teatri comunisti che rappresentino esclusivamente opere di propaganda e specialmente lavori di artisti sovietici. Secondo il programma di questa nuova « Internazionale », approvato dal comitato organizzativo, l'amministrazione di questi teatri dovrà sempre riservare un certo numero di posti gratuiti per operai, soldati e studenti. Il primo teatro di questo genere sarà aperto a Berlino, poi, in caso di riuscita, saranno inaugurate altre sale in tutte le principali capitali europee.

Miss Reynolds in volo per la Città del Capo

LINDRA, 3 matt.

Miss Delphine Reynolds, figlia del deputato Sir Reynolds ha lasciato l'Inghilterra a bordo di un aeroplano a due posti per un volo fino a Città del Capo lungo le coste occidentali dell'Africa. Miss Reynolds è accompagnata nel suo volo dal tenente aviatore Pudney, istruttore nella scuola di aviazione. Al loro arrivo a Buthust nel Gambia i due aviatori provvederanno a trasformare l'aeroplano in idrovolante, cambiando il carrello con dei galleggianti così da rendere possibile l'esplorazione dei fiumi della costa occidentale dell'Africa prima di continuare il loro viaggio fino al Capo di Buona Speranza. Nel viaggio di ritorno essi intendono trasformare nuovamente l'idrovolante in aeroplano e di attraversare così il deserto sino a Orano. Gli aviatori non pensano di battere alcun *record*, ma sperano di ottenere informazioni utili allo sviluppo delle comunicazioni aeree sulle coste occidentali africane. (*Radio Stefani*).

Lo sviluppo dei trasporti aerei in America

SAN FRANCISCO, marzo.

(S.I.C.). - L'anno 1930 è stato un anno particolarmente felice per lo sviluppo dei trasporti aerei civili negli Stati Uniti, e specialmente per lo sviluppo del volo notturno su tutte le principali linee aeree commerciali.

Da statistiche ufficiali rese note in questi giorni risulta che durante il 1930 gli apparecchi in servizio sulle linee commerciali americane hanno effettuato voli notturni per un totale di dodici milioni e mezzo di chilometri.

Nello stesso anno sulle linee aeree civili europee furono coperte invece in voli notturni soltanto 2.560.000 chilometri.

Einstein "gran parente,, degli indiani dell'Hualpi

NEW YORK, 3 matt.

Si ha da Albuquerque che la tribu indiana dell'Hualpi, che abita nella regione del Gran Canyon del Colorado, ha conferito al professore Alberto Einstein il titolo di « gran parente ». Il conferimento è avvenuto a Silverton in presenza di numerosi indiani convenuti da ogni parte della regione con una complicata cerimonia straordinariamente pittoresca e suggestiva per il rito tradizionale celebrato. Einstein è stato anche nominato «capo Hopi». (*Radio Stefani*).

CHIACCHIERE AMBROSIANE

Della "Fiera,, di una mostra... e della speleologia

Per il povero pedone - Un congresso ed il R. A. C. I. - Un artista dello smalto alla "Pesaro,, - Nomi difficili d'animali antichi e... moderni - "Gruppo Grotte,,

MILANO, 3 marzo

(*mss.*). Come ho avuto occasione di preannunciarvi, durante la prossima Fiera, per iniziativa del Reale Automobile Club d'Italia e della Fiera si organizzerà la prima Mostra Internazionale per la sicurezza del traffico.

L'apposito Comitato nominato dagli Enti promotori è da parecchi mesi in piena attività per assicurare la miglior riuscita alla iniziativa e la Fiera di Milano ha messo a disposizione del Comitato un ampio spazio in alcuni dei suoi *stands* ed un vasto appezzamento di terreno allo scoperto dove si potrà trovare una adeguata sistemazione per l'interessantissimo materiale che a questa Mostra affluirà da ogni parte del mondo.

Finora in Europa non si era mai trattato una cosa del genere: soltanto a Berlino, a cura dell'Ufficio di polizia, vi è una raccolta permanente di tutto quanto viene adottato ed applicato in Germania per la regolazione e la sicurezza del traffico della strada.

In queste condizioni era naturale che l'invito rivolto dal R.A.C.I. dovesse incontrare le più entusiastiche adesioni in Italia ed all'Estero.

La Mostra, si può dividere in due categorie: la prima ufficiale, aperta cioè a quegli Enti Governativi o a quegli Uffici Pubblici che vorranno esporre l'attività da loro svolta per la soluzione di questo problema divenuto assillante, dopo l'avvento e l'enorme diffusione acquistata dall'automobile, la seconda a carattere industriale e commerciale.

Quasi tutte le principali nazioni saranno presenti a Milano e l'Italia avrà modo di provare come, anche in questo campo, molto e molto si faccia.

L'America che si è trovata per la prima a dover affrontare il problema della circolazione di milioni di automobili, da anni studia il problema ed a Milano vedremo le genialissime soluzioni che ai vari problemi sono state date dalle altre nazioni.

Durante la Mostra si svolgeranno altre manifestazioni fra le quali la più importante sarà il Secondo Congresso dei Dirigenti e dei Tecnici del Traffico urbano, congresso patrocinato dal Ministero delle Comunicazioni e dal Reale Automobile Club d'Italia.

Sarà inoltre istituita a Milano una zona modello dove si potrà vedere in pieno funzionamento tutto quanto di meglio e di più moderno si è installato in materia di segnali per la regolazione del traffico.

La Mostra segnerà una data per quanto riguarda la soluzione del grave problema della circolazione, la data con la quale si deve definitivamente uscire dall'empirismo e dalle improvvisate soluzioni per adottare ovunque una metodica ed uniforme regolamentazione che serva a valorizzare attraverso alla mirabile opera di assestamento delle nostre strade le fortune e le bellezze d'Italia.

*

Parliamo ora di un artista emiliano, Giuseppe Guidi, di Castel Bolognese ma «milanese», ormai da più di un decennio dopo aver viaggiato mezzo mondo, per amore di arte e di fortuna. L'arte gli ha dato molti dolori ma anche qualche soddisfazione; la fortuna invece — almeno finora — gli è sempre stata lontana, senza ch'egli se ne lamenti nè tanto nè poco. Ha un cruccio effettivamente, il Guidi che se non lo dice in nere e proprie parole, lo fa capire molto chiaramente ed è che i suoi smalti non siano in nessuna Chiesa. Eppure sono quasi tutti a soggetto religioso, gettati giù nel pieno ossequio delle regole della liturgia, con senso di fede, col proposito di fare opera di arte cristiana. Eppure allo sbalzo si attinse largamente nei secoli lontani della Chiesa, quando le Basiliche sorgevano belle di ori, di marmi, di mosaici e, anche, di smalti. In Francia, anche oggi, la Scuola di Limoges produce molto per le Chiese. Anche Guidi manda in Francia ed altrove ma sarebbe tanto lieto di veder l'opera sua apprezzata di più anche da noi. Ha fatto il ritratto dei Cardinali Schuster e Lafontaine; ha fatto tutti i quadri della *Via Crucis*, portali di Ciborii, trittici, teche, pissidi ma eccoli, lì, o invenduti, nel suo laboratorio o finiti presso qualche amatore d'arte, come oggetti di curiosità o di ammirazione. Ed invece oh! se potesse vederli collocati per l'uso del culto per il quale egli li creò effettivamente!...

Visitando la mostra ch'egli ha tenuto or ora alla «Pesaro», ci siamo augurati che il desiderio — pur nobilissimo — del pittore abbia a trovare qualche soddisfazione. Ci sono molti di questi suoi lavori che possono ben arricchire chiese e cappelle tanto sono ispirati a sentimenti di fede, tanto sono, nelle linee e nelle espressioni, corrispondenti alle regole più rigide della liturgia, che l'artista se altrove indulge alla fantasia ed al gusto del tempo, qui opera col «fren dell'arte». Egli pensa che un quadro, un disegno possono essere quello che vogliono ma in Chiesa han da entrare solo opere *degne*. E Giuseppe Guidi ne crea di tali, come il *Calvario*, *Madonna* e *Santi* e *Pietà*. Egli tratta anche altri soggetti tanto che ben a ragione è stato detto che la pittura a smalto non abbia più segreti per lui. Ad ogni modo tutti gli va scrutando e non lo stancano i vani tentativi nè lo scoraggiano le insidie del fornello e le indocilità di un'arte, piena d'incognite e di imprevisti casi, chè basta un attimo, una minima imprudenza, un minimo indugio del rame nella muffola, un brivido di fuoco, come dicono i tecnici per distruggere l'opera di una settimana e per far svolatizzare il colore e scomparire quasi ogni traccia del dipinto della lastra con la volubilità con cui svaniscono i sogni e dileguano le illusioni.

Ma io mi accorgo che vi sto parlando dell'arte del Guidi, artista squisitissimo dello smalto e quasi unico in Italia; non a questo volevo arrivare, chè solo mi premeva riassumere la sostanza di una nostra lunga conversazione in quel suo cruccio tanto accorato: «neppure uno dei miei smalti è in una Chiesa!». E vorremmo che dopo questo nostro scritto, non potesse più dire così.

Abbiamo delle pretese?

*

Vorremmo parlare dell'attività del «Gruppo Grotte» del Club Alpino Italiano per quello che si riferisce più specialmente alla speleologia nel milanese ma ci riserviamo di farlo in una «Lettera» a parte. Ne vale la pena. Recentemente però una comitiva di appassionati fu condotta in gita — sotto la guida del dott. Pietro Chiesa, un giovanissimo studioso della materia — fino al Buco del Piombo, sopra ad Erba (m. 690) e si sono apprese cose curiose, che meritano di essere fatte conoscere. Per quanto, questa bella grotta, dall'ingresso maestoso, sia molto ben conosciuta dai milanesi, che ne fanno meta delle gite domenicali, pochi tuttavia sanno che in essa vennero trovati resti dell'uomo medioevale, romano e neolitico; pochi sanno pure che in essa ha vissuto comodamente, nell'epoca glaciale, l'Orso delle Caverne e che in essa vivono tuttora insetti cavernicoli, tutti diversi per colori e per organi da quelli esterni come, per esempio, un coleottero privo di occhi che appunto per questa sua caratteristica si chiama *anophtalmus*.

E' poi ancora da studiare la circolazione delle acque sotterranee di tutta questa regione ricca di fenomeni carsici. Questo è quanto il *Gruppo Grotte* ha voluto mostrare ai partecipanti, preparandoli pertanto per le più ardite esplorazioni; che in questo suo sesto anno di attività ha in animo di compiere. La gita si è svolta interessantissima ma più interessanti saranno i risultati degli studi, che condurrà il dott. Chiesa, dopo quella e le altre esplorazioni, che sono in programma per l'estate prossimo. E ve ne terrò informati.

La vittoria di un principe

Il principe è quello di Galles.

La vittria si lega un avvenimento di quattro anni fa.

L'avvenimento non può meritare il qualificativo di «storico», nè appartenere al rango dei fatti che si scrivono con caratteri imperituri e indelebili negli annali della patria.

Ma ha diretta importanza nella storia di un uomo; e potrebbe indirettamente averne — dato che quest'uomo è principe e principe ereditario — nella vita di un popolo.

Quattro anni or sono, l'erede del trono inglese, andò a Valparaiso.

Entrò nel « casino cileno » — cosa da considerarsi una scappata di gioventù — si mise tra i giuocatori, e tentò la sua brava partita a «baccarat». Non faremo la voce grossa dicendo che un principe avrebbe potuto fare di meglio.

Si tratta di acqua passata; una volta l'anno è lecito a tutti «insanire», tanto più che, perdendo quei duemila pesos, il principe non rovinava la sua famiglia...

(Va bene che avrebbe piuttosto potuto erogarli per qualche famiglia affamata; ma, tiriano innanzi. Non siamo qui per fare i Catoni arrabbiati).

Passati quattro anni, il mondo continua a girare, il grazioso principe di Galles gira anche lui, e ricapita precisamente a Valparaiso.

Gli torna in mente di esservi stato sconfitto al «baccarat»; gli salta la mosca al naso. Rientra — ohimè! — nel casino; ritenta il colpo, tra i giuocatori della «miglior» società.

Vince, anzi stravince, intascando nelle regali tasche ventimila pesos.

Una scappata che si ripete per due volte non riesce più a farci sorridere.

Permetteteci di crollare la testa, Altezza reale, come i vecchi di fronte ai ragazzi che dan da pensare.

Siete così brillante e schietto che si può essere schietto con Voi...

Ecco, una riflessione molto semplice... Molti sudditi Vostri, dalla vita scialba e squattrinata, hanno avuto chissà quante volte la tentazione di tentar la fortuna al giuoco. Sono arrivati sino alla porta di un casino o di un retrobottega di osteria (sostanzialmente, i luoghi si equivalgono, Altezza...) sono sempre tornati indietro, respinti da un senso di orrore per i denari male acquistati, dalla ripugnanza morale...

Avrebbero creduto di macchiare la propria coscienza giuocando il pane dei propri figli; e sono tornati a casa senza metter mai piede nel casino, poveri ma rigidamente onesti.

Queste sono vittorie vicino alle quali la vostra... sfigura.

Cosa diranno essi di voi?

Lo sappiamo, che l'avete fatto per celia...

Ma perchè, Altezza, — la stima che vi porto mi spinge a portare il discorso sino in fondo — perchè un Principe farebbe, celiando, cose dalle quali si astengono, soffrendo, afflitti dal bisogno, tanti sudditi?

Non abbiate a male la domanda: è terribilmente seria.

X. X. X.

LA PIU' NUMEROSA collezione di farfalle

(Nostro servizio particolare)

MONACO (Baviera), 3 marzo

Il Museo di Storia Naturale di Monaco si è arricchito in questi giorni di una collezione di farfalle europee esistente in tutto il mondo, la quale è stata messa insieme da un appassionato raccoglitore di farfalle di questa città, che alla sua morte l'ha lasciata al Museo di Storia Naturale.

La collezione comprende 200.000 esemplari diversi di farfalle suddivise in più di 500 classi; appena ordinata scientificamente la collezione verrà esposta al pubblico.

Il "Club dei dieci anni,, dove si ritrova la fanciullezza

(Nostro servizio particolare)

SHARON, 3 marzo

(*Sic*) - Uno dei più originali clubs americani, il «Club dei Dieci anni» fondato nel 1891, terrà la sua quarta riunione decennale il 25 Marzo di quest'anno. Il club venne fondato quarant'anni or sono da un gruppo di dieci giovani amici e compagni di collegio allo scopo di conservare inalterati attraverso gli anni i vincoli dell'amicizia fraterna che li aveva tenuti legati tra loro durante tutto il tempo passato in collegio, e venne chiamato col curioso nome di «Club dei Dieci anni», appunto dall'oggetto principale che i membri dell'associazione si proponevano, e che era precisamente quello di riunirsi tutti una volta ogni dieci anni, per passare una giornata insieme ricordanti la felice fanciullezza trascorsa insieme e per riferirsi a vicenda le vicissitudini della propria esistenza durante il decennio trascorso. La condizione che tutti i soci del club giuravano di osservare scrupolosamente era soltanto quella di essere presenti a qualunque costo ad ogni riunione, che si sarebbe sempre tenuta nella città dove essi avevano trascorso insieme alcuni anni della loro vita e dove il club era stato fondato, il giorno stabilito in qualunque parte del mondo si trovassero. Soltanto una malattia gravissima e la morte o l'assoluta impossibilità materiale di fare il viaggio fino a Sharon potevano essere ammesse cause giustificatrici dell'assenza ad una riunione.

Alla prima riunione del club furono presenti sette dei dieci fondatori; i tre assenti erano tutti giustificati, uno perchè gravemente ammalato, il secondo più sfortunato di tutti non aveva la possibilità economica di far fronte alle spese del viaggio, trovandosi in una località del Sud-America e che pertanto erano piuttosto forti, ed il terzo perchè si trovava in un piccolo centro settentrionale del Canadà completamente bloccato dai ghiacci e tagliato fuori dal resto del mondo fino alla primavera successiva.

Alla seconda riunione erano presenti tutti dieci gli antichi compagni di collegio; alla terza riunione nel 1921 si ritrovarono in nove soltanto, uno essendo morto nel frattempo. Prevedendo che col passare degli anni, la morte avrebbe finito per togliere al club tutti i suoi soci, i nove superstiti decisero di nominare ciascuno un «socio onorario» che avrebbe preso il loro posto dopo la loro morte.

Dopo l'ultima riunione altri due soci fondatori sono morti, e pertanto nella prossima riunione del 25 marzo i due soci onorari nominati rispettivamente dai defunti verranno solennemente ammessi a far parte del club come soci effettivi in sostituzione di quelli scomparsi.

Lo scarso progresso igienico della Russia

MOSCA, Marzo

(S.I.C.) — Ogni anno l'amministrazione sovietica di Mosca ritrae dall'esercizio degli stabilimenti pubblici di bagni un profitto che ammonta in media a dieci milioni di lire; è stato proposto da molti che questa somma venga investita nella costruzione di un nuovo grandioso stabilimento di bagni ogni anno, in modo da risolvere gradualmente in un numero d'anni relativamente breve il problema dell'igiene balneare per tutta la popolazione, ma finora di questa sensata proposta non se n'è fatto nulla poichè il danaro è stato necessario a colmare i forti deficit di altri servizi pubblici municipali.

I bagni di Mosca

Con una popolazione attuale di due milioni e mezzo di abitanti Mosca non possiede ora che soli 44 stabilimenti di bagni pubblici, mentre invece prima della rivoluzione con una popolazione di 1.700.000 abitanti gli stabilimenti di bagni pubblici esistenti erano 86: dal che si vede che non è tutt'oro quello che riluce, e che nonostante le grandi parole dei governanti sovietici sui progressi dell'igiene in Russia durante il regime comunista, almeno per quello che riguarda Mosca e i bagni pubblici la realtà è tutt'altra.

Dei 44 stabilimenti di bagni attualmente esistenti, circa il 70 per cento sono situati in un solo distretto, quello di Krasnaya Presnya, il quartiere operaio. Nel distretto di Hamovnichesky, che prima della rivoluzione era uno dei più belli quartieri della città, formato in gran parte di abitazioni signorili, e che era il più ricco di stabilimenti balneari, ve ne sono adesso soltanto nove, ossia il 22 per cento circa del totale. La cosa è giustificata dal fatto che le case di questo quartiere, tutte signorili e relativamente moderne, sono fornite di stanze da bagno, una per ogni appartamento; se non che, mentre prima della rivoluzione ogni camera da bagno non doveva servire a più di tre o quattro persone, adesso essa serve a non meno di venticinque persone, che tante abitano in un solo appartamento di otto stanze che prima era abitato da tre o quattro persone soltanto.

L'obbligo del bagno quindicinale

A Leningrado la situazione balneare non è molto migliore; mentre prima della rivoluzione vi erano in tutta la città 84 stabilimenti di bagni pubblici, adesso questi sono ridotti a 51; e se si pensa che effettivamente la propaganda igienica ha fatto aumentare considerevolmente il numero delle persone abituate a prendere un bagno almeno una volta la settimana, appare chiaro che la situazione è piuttosto difficile.

Secondo le disposizioni sulla sanità pubblica è obbligatorio per ogni cittadino prendere almeno ventiquattro bagni l'anno, ossia due volte al mese. Ma purtroppo nelle regioni dell'Unione sovietica dove i miglioramenti stentano ad arrivare data la lontananza e la difficoltà delle comunicazioni, come pure nelle città industriali eccessivamente affollate, il numero dei bagni presi in media da ogni abitante nei bagni pubblici è molto minore di quello prescritto per legge.

Dalle statistiche ufficiali risulta che nei distretti del nord ogni abitante prende in media dieci bagni l'anno; in molti casi questo non vuol dire che in tutto un anno quella certa persona si sia lavato completamente soltanto dieci volte, poichè può aver preso dei bagni in casa o nel fiume, ma indubbiamente per la gran maggioranza della gente il significato è proprio questo, perchè all'infuori dei bagni presi negli stabilimenti pubblici non ne ha fatti altri, nè in casa, nè altrove.

Per quanto l'igiene pubblica in questa regione lasci piuttosto a desiderare come installazioni a disposizione del pubblico, bisogna riconoscere che in generale questo, privo com'è di opportunità per curare l'igiene e la pulizia personale, appare nel complesso rimarchevolmente pulito e curato nell'abbigliamento. Vi è come si sa una grandissima difficoltà nel procacciarsi degli indumenti nuovi, mentre gli stabilimenti specializzati nella smacchiatura e nella pulitura degli abiti sono praticamente sconosciuti in Russia; tuttavia si nota nella popolazione un grande sforzo per tener il più possibile ordinati e lindi i propri abiti.

Tre bagni all'anno

Nel mezzogiorno, e nel Caucaso settentrionale, una delle regioni meno progredite in fatto di igiene sociale, la media dei bagni presi negli stabilimenti pubblici è di tre bagni l'anno per abitante, media che è inferiore perfino a quella delle regioni orientali dell'Unione, che è di tre bagni l'anno per abitante.

Nei distretti industriali della regione di Ivanovo, la cui popolazione è in massima parte costituita da operai specializzati, notevolmente bene educati ed istruiti, la media torna a salire a dieci bagni per anno per abitante. Nella regione centrale delle cosidette Terre Nere, dove la popolazione è esclusivamente rurale, si torna alla media delle regioni orientali, tre bagni pubblici per anno per abitante.

Dove la situazione è peggiore di tutte è nelle nuove regioni messe in valore e sviluppate dal Governo sovietico, nelle quali si può dire che non esistono stabilimenti di bagni pubblici. Nella città di Tashkent, che pure è un centro molto importante e popoloso non esiste effettivamente neppure un bagno pubblico.

D'altro canto vi sono città come le stazioni balneari e climatiche del Mar Nero e del Caucaso, dove gli stabilimenti non solo abbondano, ma non hanno nulla da invidiare a quelli delle altre Nazioni occidentali più progredite, coi quali possono benissimo stare alla pari.

L'VII congresso di medicina tropicale in Estremo Oriente

BANGKOK (Indocina, 3 pom.

Ha avuto luogo a Bangkok l'VIII.o Congresso di Medicina Tropicale in Estremo Oriente. Sono state particolarmente discusse alcune malattie endemiche e sono state lette e commentate delle relazioni interessantissime sulla lebbra, la malaria, la tubercolosi, il beriberi e la peste. Parecchi congressisti sono stati sorpresi di trovare a Bangkok degli ospedali così perfettamente installati e diretti da vere competenze mediche. Molti vollero visitare l'Ospedale San Luigi della Missione Cattolica, ammirandone in modo particolare la sala di Radiologia.

Avventure nel Celeste Impero

Ottantadue seminaristi cinesi arrestati come... comunisti

SUIFU, 3, pom.

Da quando il Governo Nazionalista di Nanchino ha riportato vittoria sui Nordisti, in questa provincia occidentale dello Szechwan si è scatenata una guerra senza quartiere ai comunisti. Battaglie vere e proprie, arresti senza numero, fucilazioni quasi quotidiane di elementi comunisti o ritenuti tali, sono all'ordine del giorno. Come sempre succede in casi simili, lo zelo non è sempre accompagnato dalla intelligenza e dall'onestà che sarebbe richiesta, non mancano quindi gli abusi e le vittime innocenti.

Alcuni mesi fa, alla riapertura del Seminario Regionale di Cheng-tu, 4 seminaristi, che dai loro paesi ritornavano in Seminario, erano stati arrestati come comunisti e trattenuti qualche tempo a Shuanglew, capoluogo di circondario ad una trentina di chilometri da Cheng-tu.

Ma recentemente la sorpresa fu assai maggiore e quasi diremmo storica, perchè si tratta di un arresto in massa di tutti i seminaristi.

Era un giorno di vacanza e gli 82 Seminaristi del Seminario Regionale avevano fatto una passeggiata alla loro casa di campagna, situata a 5 Km. dalla città di Cheng-tu. Verso mezzogiorno, mentre tutti erano raccolti in casa, ecco che trecento soldati, armati e condotti da un capo di battaglione, fanno irruzione nella casa.

Immediatamente comincia la perquisizione personale di ognuno per scoprire se avevano o no dei rapporti coi comunisti. Non avendo la perquisizione dato alcun risultato, sembrava che i seminaristi avrebbero dovuto essere messi in libertà, invece venne loro l'ingiunzione di andare tutti dal Colonnello. Vergognandosi, come scrisse uno di essi, di vederci trattati come comunisti e di passare come dei malfattori agli occhi della popolazione lungo il viaggio che avrebbero dovuto fare, i seminaristi si rifiutarono in massa di obbedire. Dopo lunga discussione il comandante propose un compromesso che venne accettato; le tre Missioni di Cheng-tu, di Chung-King e di Sui-fu, dovevano mandare due delegati per ognuna.

I 6 seminaristi delegati ebbero un'altra sorpresa vedendo un secondo Battaglione di soldati che circondava la loro casa. Evidentemente i seminaristi venivano considerati come gente enormemente pericolosa! Essi si trovavano presso il Colonello da una buona mezz'ora, quando giunse il Superiore del Seminario, che era stato avvertito di quanto succedeva, accompagnato da un sacerdote indigeno. L'affare fu presto regolato ed i seminaristi posti in libertà. Essi erano stati arrestati perchè vestiti di nero e portando medaglie, erano stati scambiati per studenti comunisti, che hanno una divisa di quel genere!

La nuova valuta per posta aerea e le sue complicazioni

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 3 marzo

(*SIC*) — Il grande sviluppo che ha avuto in questi ultimi anni lo impiego di servizi di posta aerea da parte delle banche e dei banchieri americani, specialmente per il commercio dei cambi esteri, ha creato la necessità di apportare delle modifiche sostanziali nei sistemi sinora adoperati per questo commercio e principalmente la creazione di una nuova forma di scambio delle valute per le rimesse che vengono fatte per mezzo della posta aerea.

Finora il commercio dei cambi esteri si serviva di tre valute diverse, e precisamente la valuta telegrafica, a vista e a 90 giorni, ognuna delle quali era basata su il mezzo impiegato per l'accreditamento e la rimessa della valuta estera acquistata o venduta. Il crescente impiego a questo stesso scopo di un nuovo mezzo di trasporto, quello aereo, ha creato la necessità di una quarta valuta, dichiara il signor Hart, Vive Presidente della National City Bank di New York, e precisamente della valuta «per posta aerea», come egli stesso vorrebbe che fosse chiamata.

La differenza tra le diverse valute del commercio dei cambi esteri è dovuta semplicemente al diverso ammontare degli interessi dovuti sulle somme, ammontare che dipende strettamente dal periodo di tempo che intercorre tra il giorno dell'acquisto e quello della consegna. Ecco un esempio pratico: il banchiere che ha venduto valuta sul mercato di Valparaiso ha tenuto conto nel calcolare gli interessi sulla somma venduta del fatto che il viaggio della tratta relativa all'affare concluso spedita per via postale ordinaria col piroscafo che fa servizio regolare tra Valparaiso e New York durerà sedici giorni, e che le partenze del piroscafo avvengono regolarmente una volta ogni quindici giorni. E' ovvio che se l'acquirente spedisce la tratta invece che per via di mare per via aerea, servendosi del servizio aereo postale bisettimanale, il banchiere perde sugli interessi almeno la differenza di giorni che la tratta impiega ad arrivare a New York per via aerea e che egli non aveva calcolato, e precisamente in questo esempio gli interessi di dieci giorni, poichè la posta aerea impiega sei giorni soltanto per andare da Valparaiso a New York.

Per ovviare a questo inconveniente fino ad oggi le banche sono ricorse all'espediente di stampigliare sulla tratta venduta che l'avviso della medesima è stato spedito alla banca corrispondente che deve fare il pagamento della somma a mezzo piroscafo, essendo consuetudine bancaria generalmente accettata che la tratta non può essere pagata a presentazione se la banca sulla quale essa è stata spiccata non ha prima ricevuto l'avviso dell'emissione.

Questa procedura però è causa di un gran numero di inconvenienti e di viva irritazione, e comporta un lavoro ed uno scambio di corrispondenza assolutamente inutile sia da parte della banca emittente che da parte della banca corrispondente e della persona che ha acquistata la tratta.

Su alcuni mercati esteri la nuova valuta per posta aerea viene già usata.

IL MESSAGGIO del Duca d'Aosta in onore di Armando Diaz

ROMA, 3

Il Duca d'Aosta ha pubblicato il seguente messaggio:

«28 Febbraio 1931 IX.

In memoria del Maresciallo d'Italia Armando Diaz (29 febbraio 1928).

Si compiono i tre anni dalla dipartita del Capo: tre lunghi anni, ma la cara Sua figura è sempre presente tra noi, suoi compagni di armi: è sempre presente davanti a me che lo ebbi comandante di grande unità nella martoriata pietraia del Carso.

Sempre ricordo la sera del triste novembre 1917, quando venne al comando della Terza Armata per il commiato: Egli lasciava il XXIII Corpo d'Armata che aveva già raggiunto il Basso Piave per portarsi al Comando Supremo ove doveva assumere la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, cui la fiducia di S. M. il Re Lo aveva chiamato. Era triste e preoccupato: si era staccato dai suoi eroici soldati gagliardamente vittoriosi nella offensiva dell'agosto sul Selo, aveva lasciato gli ufficiali del comando coi quali aveva vissuto radiose giornate di battaglia e condiviso lo strazio di un tragico ripiego; lasciava infine la Terza Armata che al Suo comandante aveva promesso di resistere sul Piave o di morire.

Si stringeva il cuore del partente nell'allontanarsi dai luoghi dove questo sacrificio poteva compiersi; ma il sentimento di un nuovo altissimo dovere dava al Suo sguardo una novella energia.

Lo ringraziai per quanto aveva compiuto ai miei ordini, e l'augurio più fervido per Lui e per la Patria si innalzò dal mio cuore: la vittoria avrebbe ancora arriso alle armi italiane!

Fra le brume della sera triste e gelida, il nuovo Capo andò verso il certo destino che era scritto dovesse essere grande per l'Italia: e poi venne due volte la vittoria incoronata di alloro. Era vincitore del Piave e di Vittorio Veneto.

Ora Egli non è più: ma a distanza di tre anni noi sentiamo sempre la cocente amarezza della Sua scomparsa. I grandi Capi di due eserciti fratelli hanno per un duro destino già lasciato i gregari: Cadorna e Diaz - Ioffre e Foch, i preparatori e gli iniziatori della vittoria e coloro che la vittoria portarono a sfolgorante trionfo.

Ma i grandi Eroi della Patria non muoiono: se Essi ci hanno lasciati, la opera loro vive e vivrà per i secoli e per il Loro nome acquisterà sempre più luce di leggenda.

A noi superstiti l'esempio, il ricordo, il rimpianto. — *Emanuele Filiberto di Savoia*».

Le feste di Ancona a tre trasvolatori dell'Atlantico

ANCONA, 3

Ancona ha accolto ieri festosamente i concittadini aviatori capitano Emilio Draghelli, tenente Leonello Leone e maresciallo Bruno Bianchi, che parteciparono alla transvolata dell'Atlantico. La città era imbandierata e ovunque erano affissi striscioni inneggianti al Duce, a Balbo, all'Aeronautica e ai concittadini valorosi.

Dalla stazione, — dove i tre sono giunti alle 9.45, — si è formato un corteo, che si è recato al Palazzo del Littorio, nel cui atrio è stata inaugurata una lapide in memoria del tenente pilota Danilo Barbicinti, caduto a Bolama. Erano presenti anche il padre e un fratello del Barbicinti.

Più tardi dal balcone del Municipio, il podestà comm. Moroder ha pronunziato un vibrante discorso, dopo di che ha consegnato al padre di Barbicinti e ai tre concittadini tornati vittoriosi artistiche pergamene, mentre il segretario federale offriva loro medaglie d'oro, a nome del Fascio di Ancona. Alle ore 13, i reduci sono stati festeggiati in un banchetto popolare di 300 coperti.

La grande galleria di Deiva sulla Genova-La Spezia

LA SPEZIA, 3

La linea Torino-Roma sarà fra breve dotata di un doppio binario completo. Due ostacoli, dovuti alle avversità naturali, nel tratto Genova-La Spezia, attendevano da tempo di essere vinti: la costruzione della galleria di Deiva e soprattutto di quella fra la stazione di Riomaggiore e La Spezia, lunga 5140 metri Incominciata la costruzione di quest'ultima nel dicembre 1927, i lavori che richiedevano uno scavo di 180.000 metri cubi di materiale, hanno impiegato 400 operai quotidianamente. La perforazione è stata effettuata a mezzo di martelli pneumatici e con largo impiego di dinamite: oltre 160.000 chilogrammi.

Per l'abbattimento dell'ultimo diaframma, che doveva permettere per la prima volta il transito, erano state invitate le autorità tra le quali il prefetto della provincia avv. Uccelli, il preside della provincia, il commissario prefettizio del Comune, il capo compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

Raggiunto il punto in cui la galleria era ostruita, le autorità hanno assistito all'accensione di 27 mine. Ritornate sul posto, un largo varco allo scoppio ha consentito di raggiungere l'altra squadra di minatori

Mons. Taramaschi, vicario della diocesi, ha quindi impartito la benedizione ai lavori. Successivamente, nel piazzale d'ingresso alla galleria, il segretario dei Sindacati dell'industria, ing. Giancora, ha pronunciato un discorso facendo l'appello degli 8 minatori morti in seguito a infortuni durante i lavori di costruzione della galleria. Successivamente il prefetto ha pronunciato un elevato discorso.

Nomine sindacali

ROMA, 3

Con decreto del ministro per le Corporazioni, sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Olivieri Anacreonte, Segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Ancona; Pugliese Tommaso, Segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Catanzaro; Luvara Alfonso, Segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Reggio Emilia; Frezzato Valentino, Segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Venezia; avv. Giuseppe Acutis, Presidente dell'Associazione nazionale fascista fra gli industriali dell'Automobile.

L'on. Marescalchi costituisce il Consorzio della pesca nel Garda

VERONA, 3

Sotto la presidenza dell'on. Marescalchi, sottosegretario all'Agricoltura, si è costituito ieri in Garda il Consorzio interprovinciale per la tutela della pesca nelle acque dei laghi di Garda e di Idro, riguardenti la provincie di Brescia, Verona e Trento. Erano presenti, oltre al sottosegretario i prefetti e i segretari federali di Brescia, Verona e Trento, sen. Carlo Bonardi e Messedaglia, l'on. Righetti, il conte Lecchi, vice-presidente del Consiglio dell'Economia di Brescia, il conte Martinoni, preside della Cattedra ambulante di Brescia, in rappresentanza anche dell'Amministrazione provinciale di Brescia, i rappresentanti dell'Unione sindacale delle tre sponde gardesane e del lago di Idro, tutti i podestà dei Comuni del Garda e dell'Idro e altre rappresentanze varie. Presenti erano pure parecchi studiosi aderenti al Consorzio e molti pescatori.

L'on. Marescalchi, proveniente, in automobile, da Brescia, è giunto alle ore 10. Dopo di essersi soffermato dal prefetto di Brescia, gr. uff. Solmi, dal sen. Bonardi e da altre autorità, aveva presenziato all'immersione degli avannotti nelle acque locali. — il sottosegretario all'Agricoltura è stato, al suo giungere in paese, salutato dalla folla e ossequiato dalle autorità convenute.

L'on. Marescalchi, si è diretto quindi alle scuole comunali, dove, nell'aula maggiore, era atteso dai molti intervenuti al convegno, i quali, all'apparire del sottosegretario, hanno vivamente applaudito. Ha preso la parola per primo il prefetto di Brescia, gr. uff. Solmi, il quale nella qualità di presidente provvisorio del costituendo Consorzio, dopo di aver rivolto il ringraziamento all'on. Marescalchi per il suo intervento, ha illustrato ampiamente gli scopi del Consorzio stesso, che mira principalmente a tutelare e ad accrescere la pescosità delle acque e a curare l'osservanza delle disposizioni di legge sulla pesca.

Al prefetto di Brescia, che ha terminato inneggiando al maggior benessere della riviera gardesana, ha fatto seguito il podestà di Barda, Luigi Castellani, il quale ha rilevato che il convegno adunava i rappresentanti delle tre provincie, il che era auspicio di una armonica collaborazione, necessaria per l'interesse del Garda. Hanno parlato poi il sen. Carlo Bonardi, l'on. Righetti, il prefetto di Trento, comm. Piomarta, il sen. Messedaglia e il podestà di Riva, avv. Stefanini.

Infine, si è alzato a parlare il sottosegretario all'Agricoltura. L'on. Marescalchi, dicendosi felicissimo dell'imponenza della cerimonia, ha ringraziato i convenuti delle attestazioni tributategli e ha informato che il Capo del Governo ha messo sul tappeto il problema della pesca fra quelli che debbono essere immediatamente risolti. Ha poi inviato i pescatori ad accettare con disciplina le leggi che vengono loro imposte per l'interesse dell'industria peschereccia; e ha assicurato, infine, che il Governo darà ogni appoggio al costituendo Consorzio.

E' stata quindi aperta la discussione, alla quale hanno partecipato i sen. Bonardi e Messedaglia il prefetto di Trento e i rappresentanti dell'Unione sindacale delle tre provincie interessate. A discussione finita, il Consorzio è stato legalmente costituito.

Nel pomeriggio, l'on. Marescalchi, con le altre autorità, percorrendo la Gardesana orientale, si è recato a Riva del Garda, dove ha visitato la grandiosa Centrale dell'impianto idroelettrico del Tonale. In serata, il sottosegretario è ripartito per Roma.

Il nuovo Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti

ROMA, 3

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha recentemente sottoposto alla firma sovrana il decreto con cui vengono nominati i nuovi membri del Consiglio Superiore di Antichità e Belle Arti, in sostituzione dei consiglieri scaduti per sorteggio.

Il Consiglio stesso risulta ora così costituito: Presidente il Ministro; vice presidente don Gelasio Gaetani dei Duchi di Sermoneta, prima sezione (archeologia); Pace on. professore Biagio, deputato al Parlamento, presidente; Gigiglioli prof. Giulio Quirino, stabile di topografia dell'Italia antica presso la R. Università di Roma; Majuri dott. Amedeo, soprintendente alle Antichità della Campania e del Molise.

Seconda sezione (Arte medioevale e moderna): Caetani don Gelasio, presidente; Giovannoni prof. Gustavo, pro-direttore della R. Scuola architettura di Roma; Chierici arch. Gino, soprintendente all'arte medioevale e moderna della Campania; Sermanin dott. Federico, soprintendente alle Gallerie ed alle opere d'arte medioevali e moderne pr la provincia di Roma; Salmi prof. Mario non stabile di storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Firenze.

Terza sezione (Arte contemporanea): Oppo on. Cipriano Efisio, deputato al Parlamento, presidente; Soffici Ardengo, pittore; Romanelli Romano, accademico d'Italia; Zanelli prof. Angelo, scultore; Portaluppi arch. Piero della Scuola di ingegneria di Milano.

Quarta sezione (Arte musicale e drammatica): Di San Martino Valperga on. Enrico, senatore del Regno, presidente; Pizzetti maestro Ildebrando, direttore del Conservatorio musicale di Milano; Alfano maestro Franco, direttore del Conservatorio musicale di Torino; Martini Fausto Maria, letterato; Simoni Renato, letterato; segretario del Consiglio La Ferla dott. Filadelfo.

Il nuovo Consiglio inizierà i suoi lavori il 5 corrente.

Alla seduta interverrà il Ministro dell'Educazione Nazionale. (*Stef.*)

Sigarette bulgare in vendita in Italia

ROMA, 3

Con decreto del Ministro delle finanze è stata consentita la vendita in Italia delle sigarette Sofia di produzione bulgara. Si tratta di un prodotto fino in elegante confezionamento da 10 e da 20 pezzi al prezzo di L. 0.25 per sigaretta. I proventi della vendita sono devoluti alla Associazione dei mutilati di guerra bulgari. (*Stefani*).

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"Quei cari parenti,,

Commedia in tre atti di Noel Coward

Nelle riposte intenzioni dell'autore la commedia avrebbe dovuto avere un amaro sapor satirico.

Bersaglio: l'ipocrisia morale di certa nostra gente «dabbene» che, sempre pronta a vedere il male dappertutto ed a scandalizzarsene, vi si tuffa poi di sottomano unicamente preoccupandosi di salvare le apparenze della correttezza e dell'onestà.

Lo spunto, non certo nuovo, avrebbe potuto — se trattato con brio e buon gusto — prestarsi a dar vita a tre atti garbati e saporiti invece iersera l'effetto è completamente mancato.

Ed è mancato per un errore basilare d'impostazione che — si indulga alla nostra pedanteria! — attinge con le sue radici alla più riposta intimità della coscienza morale dell'autore.

La satira perchè sia satira e sia utile e tollerabile deve muovere da un intimo desiderio di bene, deve scaturire da un proposito di correzione e d'emenda, e deve perciò distruggere ma anche ricostruire, o — quanto meno — dar la fiduciosa sensazione d'una possibilità di ricostruzione. Un tale fattore positivo è essenziale.

Una satira puramente negativa movente da una matrice di scetticismo sconsolato, non potrà non deviare e corrompersi perdendo l'armonia e l'equilibrio necessari e diventando così intollerabile.

E' quanto è successo a Coward. Partito da uno stato d'animo di preconcetto scetticismo, lo spunto satirico gli si è tra mano colorito paradossalmente e s'è sfocato. Impostata paradossalmente la commedia nella situazione, e paradossalmente condotta nel dialogo non poteva non cadere. Ridotta a snobistica posa intellettuale no poteva non essere rifiutata dal pubblico alla cui maggioranza si presentava inaccessibile.

Una cosa sola l'avrebbe potuto salvare: il dialogo.

Assistemmo qualche sera fa ad un miracolo di cotesto genere per opera dello stesso autore.

Anche in «Week-End» gli stessi errori di questi «parenti»: impostazione paradossale, substrato scettico, insufficienza d'azione, cerebralità snobistica. Ma là v'era il dialogo scintillante, brioso, effervescente e, trattandosi di genere comico e per ciò stesso frammentario, lo spettatore si contentò di quel po' di spuma; qui invece neppur questo: dialogo appiedato, scialbo, cascante, troppo — insomma — aderente alla pesantezza dell'azione.

E il pubblico ha fischiato ed ha avuto centomila ragioni.

Potremmo su questo giudizio del pubblico far punto e, ritenendo artisticamente giustiziato il lavoro, disinteressarcene; ma — al solito — non sappiamo dispensarci dal rilevarne, per i nostri lettori, l'assoluta insufficienza morale.

Impostati su una situazione inaccettabile, per quanto formalmente onesta, i tre atti non si salvano da battute e da scene volgari che non possono essere assolutamente avallate neppure dalla più bendisposta indulgenza.

* * *

Tutto congiurò iersera contro la commedia. Anche l'interpretazione per solito così intelligente ed accurata, non ci soddisfece minimamente. Non solo talvolta, e specialmente nell'ultim'atto, si ebbero momenti di evidente incertezza, ma furono fitti e quasi generali i «fuori tono» che in qualcuno raggiunsero gradi di tanta leziosaggine da stuccare in maniera inusitata.

Buona invece la messinscena.

m. l.

Una novità alla Stabile filodrammatica

Gli attori della Stabile hanno rappresentato ieri sera un lavoro in «tre tempi» «La sconfitta di Prometeo», che, alla fine, è risultato scritto dal signor Mario Galli, vice presidente del sodalizio stesso. Il lavoro infatti era stato annunziato di «autore ignoto», e solo dopo la recita, il nome del Galli è stato comunicato al foltissimo e distinto pubblico, il quale aveva accolto ogni atto con applausi ed ha poi applaudito ripetutamente anche l'autore, non più ignoto.

Dato atto della cronaca, dobbiamo soggiungere che, per quanto il lavoro tenda a delle conclusioni, o per meglio dire, dimostrazioni che vogliono avvalorare ed esaltare il sentimento della Fede, intesa come norma e pratica di vita, le premesse e gli svolgimenti, dalle quali e per le quali, l'autore giunge alle sue definizioni, non ci persuadono, non essendo l'autore stesso, a nostro modo di vedere, con esse e per essi, riuscito a dimostrarci evidente e palpitante di vita e di umanità il dramma intimo dei suoi personaggi. Il lavoro che nella impostazione e nella procedura tecnica denuncia le imperizie, le semplicità, le prolissità, ecc. di un esordiente (e questo non sarebbe poi un male irrimediabile) appare povero di calore e di verità, ridondante invece com'è di verbosità oratoria e di rettorica letteraria, di cui fanno largamente sfoggio tutti i personaggi. Resta da riconoscere la nobiltà delle intenzioni da cui il Galli (temperamento indubbiamente raccolto, pensoso e curioso, se non proprio studioso dei problemi dello spirito) è stato mosso nello scrivere il lavoro, nella cui realizzazione si è certamente trovato di fronte alle enormi difficoltà creategli dalla delicatezza stessa della tesi e dell'argomentazione. Vorremmo dire insomma che il «mezzo» non ci è apparso adeguato al «fine» che si era proposto di raggiungere l'autore, ma l'ardimento di affrontare e tentare le vie aspre e difficili è già prova, oltrechè di coraggio, di volontà e di intenti non comuni.

La interpretazione ci è apparsa nel complesso un po' scialba e assai indulgente all'enfasi rettorica insita nel lavoro. Avremmo desiderato che fosse stata un po' più robusta e decisa per parte di tutti, i quali hanno recitato però con impegno e volonterosità. Ricordiamo il Boschi, la sig.ra Podda, il Bartoli, il Montaguti, il Brunelli, la Confidati, la Podetti, la Serena, il Santovito, il Zabini, il Lorenzini, il Pozzi.

vice

Nevicata a Roma

ROMA, 3

Stanotte ha nevicato. Poca neve, invero, poichè gli strumenti dell'Osservatorio romano ne hanno segnato una quantità trascurabile. E' bastata però per ammantare tutte le cose e conferire a Roma un aspetto che è assolutamente insolito, poichè il fenomeno si ripete soltanto ogni due o tre anni.

Un contadino investito ed ucciso da una motocicletta

ASCOLI PICENO, 3

Una grave sciagura è avvenuta sulla strada Salaria, nel tratto fra le stazioni di Castel di Lama e Colli del Tronto. Una motocicletta, guidata dal proprietario Bellini Giuseppe, procedeva a notevole velocità, portando sul carrozzino certi Capriotti Riccardo e Manilardi Giovanni. Ad un certo punto, ad una svolta della strada, si è trovato a passare un giovane contadino che proprio nel momento in cui sopraggiungeva la motocicletta, ha cercato imprudentemente di portarsi sull'altro lato. Il conducente ha sterzato bruscamente, senza peraltro riuscire ad evitare l'investimento, e il contadino è stato urtato in pieno e lanciato a terra con estrema violenza, mentre la macchina si rovesciava.

L'incidente purtroppo ha avuto tragiche conseguenze. Il giovane investito ha riportato la frattura della base del cranio, ed ha cessato di vivere quasi subito, prima che arrivassero i soccorsi; è stato identificato per tale Mariani Giuseppe, di Monsampolo. Dei passeggeri della motocicletta, il Bellini e il Capriotti sono stati raccolti con ferite multiple in varie parti del corpo: il primo specialmente appariva in condizioni gravi ed in preda a forte «choc» nervoso. Sono stati ambedue ricoverati al nostro ospedale. Solo il Manilardi se l'è cavata con contusioni di lieve entità.

CORRIERE BOLOGNESE

Marzo capriccioso

La prima giornata di marzo ha proprio voluto caratterizzare il mutevole spirito bizzarro di questo mese invernale che preannuncia con le sue timide giornate di sole l'imminente primavera.

Infatti, domenica scorsa, dopo una mattinata di sole e d'azzurro, per quanto velati e contrastati da un vento impetuoso, il tempo si è improvvisamente oscurato. Nel pomeriggio, dopo una crucciata breve rassegna di nubi scure e brontolone, il cielo si è coperto definitivamente. E poi una bufera di neve. Copiosa è stata la caduta dei bianchi fiocchetti mossi in voli vorticosi dal vento che soffiava con forza. Durante tutta la notte precedente era stato un ininterrotto sbattere di persiane e crollare di vetri infranti. Nel pomeriggio una breve bufera ha fatto ripiombare la città, che già sognava viole timide e passeggiate all'aperto, in pieno inverno, in quell'inverno tetro ed uggioso che non abbiamo avuto nei mesi che bene avevano diritto, per antica tradizione, di essere freddi ed accidiosi.

C'è stato qualche incidente dovuto al maltempo: la cronaca, fedele eco di quanto accade, riporta nomi e notizie particolareggiate degli avvenimenti funesti.

Ma l'allarme è stato breve: domenica sera una luna pallida pallida, ma piena di buone promesse, brillava in cielo, contornato da un immenso alone dorato.

Ieri poi è stata una giornata intera di sole e di tepore. Molti pigolii di uccelli e, fra non molto, le rondini.

Marzo è pazzo e bizzarro, ma, bisogna pur dirlo, è un mese sempre gentile.

L'insediamento del Commissario ministeriale alla Federazione agricoltori

Domenica mattina 1.o marzo, alla Federazione Agricoltori, in via Mazzini 29, presenti i componenti del Consiglio direttivo, hanno avuto luogo le consegne.

L'on. Fornaciari si è congedato dai colleghi e camerati ricordando gli anni del lavoro compiuto dalla Federazione che ha il vanto di aver dato vita alla Organizzazione sindacale degli Agricoltori Italiani ed è sempre in linea fin dalla vigilia.

Ha quindi salutato con affettuose parole di camerata e di amico il Conte Gualtiero Isolani, Commissario Ministeriale della Federazione.

Il Commissario Conte Gr. Uff. Gualtiero Isolani, dopo averne ricambiato il cordiale saluto, ha ringraziato sentitamente, a nome di tutti gli agricoltori. l'on. Fornaciari per l'opera da lui svolta durante la sua Presidenza, e per il contributo di fervida attività personale data a tutela ed a difesa degli interessi dell'agricoltura.

Un pericoloso terzetto arrestato per furti nelle abitazioni

L'Ufficio del Commissariato di Polizia di via Cartoleria era venuto a conoscenza che tre pericolosi pregiudicati si erano da qualche tempo specializzati in furti presso abitazioni della città. Il commissario capo cav. Barbera incaricava il maresciallo Mazzarosa ed i brigadieri Bruno e Zaminga di iniziare le indagini per identificare i colpevoli.

Le ricerche furono laboriose ma si potè stabilire che uno dei tre individui cercati era l'ex vigilato speciale Giuseppe Dall'Omo, fu Vincenzo, di anni 30, senza fissa dimora, il quale era stato visto con altri due figuri, ritenuti pregiudicati di altre provincie.

Si potè anche appurare che il terzetto in parola si riuniva spesso in un'osteria di via Polese.

L'altra sera, infatti, il maresciallo Mazzarosa ed i due brigadieri si recavano nell'osteria indicata e rintracciavano nel retrobottega il Dall'Omo. Ispezionando poi i locali dell'osteria trovarono anche un secondo individuo che tentava di nascondersi dietro un uscio.

Questo secondo personaggio fu identificato per certo Guido Guidi di Pasquale, di anni 25, da Riolo Bagni, domiciliato a Zola Predosa.

Il maresciallo notò appeso ad un attaccapanni un soprabito di lusso ed un cappello «Borsalino» semi-nuovo. Gli indumenti in parola erano del Guidi il quale aveva nelle tasche del *paletot* anche la sua tessera d'identità. Interrogato circa la provenienza degli indumenti il Guidi disse di averli comperati da un individuo sconosciuto.

Ritenendo invece che potesse trattarsi di roba di provenienza furtiva il cav. Barbera dispose perchè fossero fatte necessarie indagini. Si scoprì infatti che il soprabito ed il cappello del Guidi facevano parte degli oggetti rubati nella notte da 20 febbraio scorso, nella villa dell'ing. Giulio Guidicini, in via S. Mamolo 29.

Continuando nelle ricerche anche il terzo personaggio fu scovato.

Trattasi di certo Amerigo Bianchi, fu Procolo, di anni 39, da Mirandola. In un suo nascondiglio posto in via S. Vitale la Polizia ha rinvenuto una valigetta contenente alcuni grimaldelli, una lampada elettrica ed una rivoltella carica, non denunciata.

I tre arrestati, individui pericolosi, più volte condannati per reati contro la proprietà, sono stati deferiti alla Procura del Re. Il Guidi ed il Bianchi sono contravventori anche alla diffida.

Conferenza in S. Francesco

"Un pittore mistico dell'800 italiano,,

Domenica, nell'Oratorio dell'Immacolata, annesso al Tempio Monumentale di S. Francesco, ebbe luogo l'annunciata conferenza «Un pittore mistico dell'800 italiano».

Alla presenza di folto pubblico, il R. P. Provinciale M. F. Bonfante, con sapiente, vivace e calda parola tratteggiò la serena figura del pittore Padre Sarullo, nato a Ciminna in quel di Palermo nel 1826, Minore Conventuale, morto in fama di Uomo di Dio nel 1892.

I buoni Padri Francescani che dal Serafico Padre, attraverso i secoli e le affermazioni dell'arte francescana, avevano attinto l'amore alla natura ed alle sue bellezze, assistettero ed aiutarono il giovane Sarullo, entrato fin dalla tenera età nella Serafica Milizia.

Studiò a Palermo, Roma ed a Napoli, ma ben presto, liberatosi dalle pastoie in cui era caduta l'arte del suo secolo, con la valentia del suo pennello, inabissandosi nella contemplazione di Dio, trasfondendo tutta l'anima sua pura nelle tele e negli affreschi, insegnò ed insegna come la vera bellezza nell'arte trova solo in Dio il suo principio ed il suo fine.

Degli innumerevoli quadri sparsi in tutto il mondo, una trentina passarono sullo schermo: e il dolce sorriso delle paradisiache Madonnine: lo sguardo amoroso dei piccoli divini Bambini Gesù; l'angoscia della deposizione: le estasi dei santi Antonio, Bonaventura, Agostino, Girolamo, Biagio, Rosalia; il serafico amore del Poverello di Assisi, attrassero l'attenzione del pubblico, facendogli godere un'ora di mistica pace.

La bella conferenza, lungamente applaudita, si chiuse con l'augurio di vedere il nostro Pittore onorato dell'aureola dei santi e con una soave invocazione alla Beata Vergine Maria.

Completò il simpatico e fraterno raduno uno squisito programma musicale eseguito magistralmente dal professore di violino sig. Ignazio Bitelli, accompagnato al piano dalla valente signorina Baguzzi Rita.

Le sciagure della strada

Nel pomeriggio di domenica, verso le 16.30 una violenta bufera di neve si scatenava quasi d'improvviso sulla nostra regione.

In quell'ora il cinquantenne Giuseppe Bruni si trovava in bicicletta sulla via Porrettana ed era diretto a Bologna, reduce da una gita a Riola di Vergato. Giunto oltre Pontecchio il disgraziato venne sorpreso dalla raffica e ciononostante egli, anzichè rifugiarsi in qualche casa, cominciò a pedalare con maggiore volontà sperando di poter giungere presto a destinazione.

Il turbino della neve però lo accecava ed il poveretto procedeva con estrema difficoltà.

Arrivato a poca distanza da Casalecchio, la strada era ormai diventata impraticabile perchè già si era coperta di un sottile strato di neve. Il ciclista peraltro non si dette per vinto e, sebbene le ruote della macchina slittassero, egli volle proseguire... A un certo momento però in una discesa in cui la macchina aveva presa una velocità non indifferente, egli, forse accecato dalla neve che continuava a turbinare spaventosamente, perdette l'equilibrio. Nella caduta batteva disgraziatamente la testa contro un paracarri e rimaneva ucciso sul colpo.

Più tardi, avuta segnalazione del fatto, i carabinieri di Casalecchio di Reno si recavano sul posto della disgrazia e dopo le indagini del caso, ordinavano la rimozione della salma che è stata trasportata alla camera mortuaria.

Movimentata cattura di un ladro

Una movimentata cattura è stata fatta domenica sera, verso le ore 21, nella gelleria di via Rizzoli. Uno sconosciuto, dall'apparente età di trent'anni, vestito male, inseguito da un cameriere del Bar Imperiale il quale si era messo a griare «al ladro», «al ladro» dopo breve inseguimento. veniva raggiunto all'angolo con la via Ranocchi, nell'atto in cui stava per sbarazzarsi di un paletot che poco prima aveva rubato.

Accompagnato in Questura venne identificato per il pasticciere disoccupato D'Anna Salvatore di Francesco di anni 34, da Casoria (Napoli).

Poco dopo si presentava in Questura il proprietario del paletot Arrigo Putti di Alberto di anni 28, dimorante in via Oberdan 30, il quale ritiava il suo indumento.

Una piccina ustionata accidentalmente

All'Ospedale S. Orsola è stata ricoverata ieri la bimba Margherita Masina, di Primo, di anni 3, da Granarolo, ivi domiciliata con la famiglia in località S. Giovanni Colamosco 229, per ustioni di primo e secondo grado al viso ed al cuoio capelluto.

La madre che l'accompagnava ha dichiarato che la piccina si rovesciato addosso accidentlmente, mentre si trovava nella cucina della propria abitazione, il contenuto di un tegame che si trovava sul fuoco.

La povera piccina ne avrà per venti giorni.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Bologna 4 - Lazio 0

Il Bologna ha restituito alla Lazio, con l'interesse del cento per cento, il punteggio impostogli a Roma nell'incontro di andata. La sconfitta dei laziali non può trovare scusanti. Già si sapeva che gli azzurri non stavano attraversando un periodo brillante di forma e di rendimento. Domenica sul campo del Littoriale essi hanno confermato questa impressione perchè di fronte ai bolognesi, apparsi mobilissimi e sicuri, hanno dovuto abbassare bandiera incondizionatamente.

Senza Sclavi in porta i laziali avrebbero subito un punteggio ben maggiore.. All'infuori del valoroso estremo difensore la compagine romana, pur ricca di bei nomi, non è apparsa mai organicamente attrezzata. Un dato incontrovertibile basti ad illustrare l'andamento della partita. Cassetti, ha operato la prima parata su tiro di Foni, al 33.o minuto del secondo tempo.

Lo svolgimento non è stato quindi nè estremamente interessante nè emotivo Ha valso a mettere in luce le qualità indubbiamente pericolose dei bolognesi, i quali, per tutti i novanta minuti di giuoco hanno tenuto saldamente le redini della partita. E' stato solamente verso la fine dell'incontro che, con tre punti all'attivo, i rosso-bleu hanno permesso agli avversari di avvicinarsi alla rete difesa da Cassetti. Ma questi approcci degli azzurri laziali sono stati condotti senza convinzione. Nè Pastore, nè Ziroli, nè Cevenini hanno avuto la possibilità di dimostrare la loro classe.

Il Bologna, come si è detto, ha giuocato ottimamente sia come velocità, sia come tecnica. Fuori discussione la difesa, ottima la seconda linea dove il giovane Donati è stato pari, e qualche volta superiore a Montesanto ed a Pitto. Affiatati gli avanti. All'inizio il Bologna si porta all'attacco e al 3 minuto Schiavio ha modo di segnare, d'astuzia, il primo punto. Al sesto l'arbitro annulla un punto di Maini. Al 25.o minuto dopo una bella azione in linea dei bolognesi, Mattei ferma il pallone, con le mani, in area di rigore.

L'arbitro concede il penalty che Reguzzoni tramuta nel secondo punto. Al 37 minuto Reguzzoni dalla linea di fondo, centra un bel pallone; Sclavi e Schiavio gli sono sopra, ma il bolognese più pronto, ha modo di mandarlo in rete marcando il terzo goal. Anche nella ripresa il giuoco staziona nella metà campo laziale perchè i vari tentativi degli avanti azzurri sono inesorabilmente stroncati dai terzini e mediani rosso bleu.

Al 41 minuto, dopo ennesima discesa Della Valle impegna con tiro fortissimo Sclavi il quale libera, ma si lascia sfuggire il pallone; Della Valle è prontissimo, lo intercetta e lo manda in rete marcando il quarto punto.

Complessivamente sono stati tirati sette calci d'angolo contro la Lazio e 2 contro il Bologna. Ha arbitrato egregiamente il signor Berretta di Novi. L'incontro si è svolto tra la massima cordialità e cavalleria.

Le disgrazie dei passaggi a livello

FIRENZE, 3

Una grave disgrazia è avvenuta ieri al passaggio a livello presso S. Giovanni Valdarno. In una vettura condotta da certo Ferrini tornava da un paese vicino il mutilato di guerra Sante Neri, con la moglie e due bambini. Passato il rapido proveniente da Roma, il guardiano addetto al casello ferroviario aprì gli sportelli, e il Ferrini con la vettura traversava il binario; ma disgrazia volle che contemporaneamente giungesse da Figline Valdarno una locomotiva, e per quanti sforzi facesse il macchinista per frenare, essa andava ad urtare la parte posteriore della vettura. Rimanevano gravemente feriti il mutilato Sante Neri e sua moglie, mentre i bambini e il vetturino non riportavano alcuna lesione.

0,50 Questo è il nuovo prezzo del rinomato "CACHET ROSA,, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi male di testa - di denti - reumi - nevralgie. - Non disturba il cuore. - Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa! Il "CACHET ROSA,, si trova in tutte le Farmacie d'Italia. - Un cachet 0,50 - Scatola di 6 cachet L. 2,70.

BANCA CATTOLICA VERONESE
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI CONSORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE.
Emette gratuitamente Assegni Circolari
Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO
Società Anonima - Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.48[illegible]
Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173
FILIALI: ALBENGA - ALESSANDRIA - ANCONA - BOLOGNA - BOLZANO - CARRARA - CASOLI - CIRIE - CASERTA - CHIAVARI - FIRENZE - NOVA - LEGNAGO - LIVORNO - MASSA - MILANO - NAPOLI - NOVI LIGURE - OSTIA MARE - PADOVA - PESCARA - PIETRASANTA - SANREMO - SARZANA - SAVONA - SESTRI LEVANTE - SPEZIA - TORINO - VENEZIA - VERONA - VIAREGGIO - VOLTERRA.
Ufficio di Rappresentanza in New York - 1, State Street.
Banca Affiliata in ZURIGO: CREDIMARE S. A. (Istituto Bancario Svizzero).

DATI PRINCIPALI DESUNTI DALLA SITUAZIONE AL 30 APRILE 193[illegible]

Capitale Sociale	150.000.000
Azionisti in C/ Capitale	23.515.25[illegible]
Riserva	10.000.000
Conti Correnti Creditori	823.683.96[illegible]
Cassa e Fondi presso Istituto Emissione	102.356.94[illegible]
Crediti verso Banche e Banchieri	113.735.98[illegible]
Portafoglio Italia ed Estero	293.321.93[illegible]
Riporti	173.269.88[illegible]
Avanzo utili esercizi precedenti	681.075[illegible]
Utile esercizio in corso	2.274.33[illegible]

Emissione di propri assegni circolari pagabili in tutto il Regno.
Servizio Cassette di Sicurezza.
Servizio notturno custodia valori presso le Sedi di Roma - Genova - Milano
QUALUNQUE ALTRA OPERAZIONE DI BANCA - BORSA - CAMBIO

La POLVERE DENTIFRICIA VANZETTI TANTINI
Si vende ovunque in scatole METALLICHE di ALLUMINIO
Ditta Cav. CARLO TANTINI VERONA

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 25-542.

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. G. LAVIANO
OSTETRICO GINECOLOGO
S. Vitale 58 - tel. 23-006 - ore 16-18
Casa di cura Villa Olga - A. Costa 135 2.0

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale Bologna
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna - Tel. 23-914
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

Prof. Dott. F. BONOLA
Malattie Polmonari
Medicina Interna
Via D'Azeglio 16 Bologna - dalle 10-12

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la città di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D'ITALIA», Via Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via [illegible] tana 4.
Possono essere inviati [illegible] gnati dall'importo corrispondente [illegible] gere al costo dell'inserzione la tassa [illegible] nativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per [illegible] blicazione e cent. 20 per ogni gruppo [illegible] inserzioni per tassa in favore della [illegible] di Previdenza dei Giornalisti.
Chi non intende dare il proprio [illegible] zo nell'avviso può servirsi della casella [illegible] recapito della Unione di Pubblicità [illegible] fisso L. 3, valevole per 10 giorni [illegible] delle Cassette di Recapito presso gli [illegible] di Pubblicità del giornale.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a [illegible] ma debbono a norma di legge [illegible] affrancate e spedite per posta.

7 Camere Ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

CERCO camera grande illuminata, riscaldamento. Carlo Legnani Via Zamboni, 34.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI subito Negozio Via [illegible] N. 2 per 8 maggio. Locali pro[illegible] scalo P. V. uso Esercizio, Magazzino, Agenzia. Rivolgersi: Bettucchi, ti, 8 - Telef. 21026 - 25832.

CENTOTRECENTO affittasi anche subito appartamento semi-nuovo, Modo quattro vani, cucina, Rivolgersi [illegible] - Oberdan 15.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

...seduta del Rettorato Provinciale

...nel pomeriggio si è riunito ...torato Provinciale sotto la Presi... dell'on. co. Alberto Asquini. ... le risultanze del conto consun... del 1930 il presidente ha comu... che si può contare su una ec... attiva disponibile di Lire ...57 che andrà applicata all'atti... Bilancio 1932, dopo aver provve... con altre economie di ammini... a coprire spese per opere ...straordinarie per un com... ammontare di L. 1.150.000.000. ...mplesso le economie realizzate ...ministrazione ammontano dun... circa L 1.650.000.00 di cui lire ...nella sola gestione manicomia... il nuovo Ospedale il Preside ...nicato che l'Amministrazione ...pa al concorso per il nuovo O... con una quota del 22.90 per ...ha dato garanzia per un com... importo di L. 8.400.000 nella ...totale di circa 19.000.000 che co... nuovo ospedale. Le spese per le ...opere stradali deliberate per il ...montano a L. 8.000.000. Viene ...un mutuo di 4.000.000 da e... in 10 anni con le somme ...iate in Bilancio. Viene deli... la sistemazione della strada ...ano, Terzo, Aquileja; Belve... correzioni stradali, pavimen... ecc. sistemazione del ponte ...Cornolungo la provinciale ...San Daniele; sistemazione de... «Cragna e Spinedo» per le ...della Bassa friulana; siste... degli 11 bacini montani per ...proceduto alla riduzione del ...delle opere di sistemazione i...forestale per un totale di lire ... Il fondo di previdenza degli ...in seguito alla sua soppres... stato accreditato al patrimonio ...Provincia. Il capitale in titoli è ...700 e la somma in contanti ...305,45 è stata introitata fra le ...patrimoniali. Anche il fondo ...339.18 residuo del cessato Co... di Propaganda contro l'alcooli... stato destinato alla Istituzione ...premio per favorire le di... in prova dei maniaci tran... poveri. Per i festeggiamenti del ...nario della Basilica di Aqui... del 10 annuale della scelta della milite ignoto il Rettorato ha ... un sussidio di L. 15.000. Ha ...inoltre L. 45.000 all'Asilo ...per i ciechi poveri di Trie... ...gandolo ad accogliere tutti i ...della nostra provincia. Ha vo... ...re altre deliberazioni.

...sopo, gli affreschi ... scatola a sorpresa

...eravamo bambini — bei ...meno dinamici — ci era mo... gran gioia possedere una ...sorpresa. La scatola era ...lucida, squadrata, liscia, e ...aveva di strano e di originale ...parenza. Ma bastava premere ...molla ed il coperchio si ...di scatto e saltava fuori ...bell'inchino burlesco la testa ...un diavoletto o quella di ...pazzeito, tutta sberleffi, ten... ...cui lungo collo a spirale. ...sentava, per noi bambini ...una specie di magia, un ...ripetizione e lo vedeva... ...nei sogni. Ora c'è parso ...giorno, leggendo un giorna... ...di rivedere quella scatola ...e di assistere allo scatto del... ...con relativa comparsa del... ...presa.

...giorni addietro difatti ...in merito a una... spiritosa ...di un giornale torinese (in ...di prosa siglata e da... Udine) che si intratteneva, ...gativamente, sulla «sco... degli affreschi di Malisana ...servire da «pezza di ap... ad una scusa tirata fuori giornalista «tipo» che non ...segnalata la notizia a un ...

...nostro scritto dicevamo, ...di affreschi e di una no... ...dalla «Patria del Friu... ...parlava delle *«scoperte arti...* ...contrasto con la «pezza ...» di Torino.

...sullo stesso giornale meri... ...abbiamo avuto occasione di ...una lunga dissertazione in ...agli affreschi di Malisana, ...Ruggero Zotti, il quale in ...momento scrive *« dei cla... ...tati da alcuni giornali su ...nale» scoperta»* di un ar... ...«Avvenire d'Italia» dal ...*soltanto appreso una dia... ...alistica intorno agli affre... ...che nello scritto c'entrano ...per fare da pomo di di... ...in conclusione molto chias... ...come nella favola eso... ...monte di terra e del pic...*

...se altri non si son fatti ...tato fuori con un severo ...il signor Zotti il quale non ...a che vedere coi giornali... le loro «diatribe» anche ...trattare, e con conoscenza, ...eschi. Forse voleva solo ci... ...notissima favola di Esopo. ...on Esopo ci ha raccontato ...la storiella amena del lu... ...osso dove il lupo, che a... ...traverso al collo ficcato un ...aver cercato di farselo ...dalla volpe e dall'asino an... ...che se lo fece cavare da ...gru, che ha il collo ...potè così entrare con il ...gola del lupo. La finale ...è un'altra. Ma con la di... ...del valore degli affre... ...portata artistica dei rin... ...non aveva nulla a che ...pomo della discordia» che ...solo il ristretto campo ...co. Abbiamo detto: una ...sorpresa.

...razie della strada e del lavoro

...accidentalmente lo sco... ...Gennaro di anni 9 si fe... ...entalmente alla testa. Al... ...è stato dichiarato guari... ...giorni.

* * *

...lavorava la tessitrice Ida ...anni 19 si conficcava una ...di legno nella mano destra. ...chiarata guaribile in una

La conferenza del prof. Drigani

alla Scuola di Cultura Cattolica

Lunedì sera nella sala della Casa dell'A.C. il Rev.mo e Ill.mo Mons. prof. Giuseppe Drigani tenne l'annunciata conferenza sul tema: *«Superstizioni del Medioevo»*. Cercheremo di darne un breve riassunto:

Ha scritto sapientemente Alessandro Manzoni: «Ogni superstizione è una illusione per essere irreligioso coll'apparenza della fede. La religione ha due avversari, che sono pure avversari tra loro, cioè *l'incredulità* e la *superstizione*... Purtroppo la Chiesa è accusata delle superstizioni, che essa condanna; purtroppo si condannano come superstizioni i dogmi più sacri ».

La profonda verità di questi concetti appare attraverso il confronto tra *superstizione e religione* nella storia di tutti i secoli, ma specialmente in quel pluriforme Medioevo, nel quale gli avversari della religione non poteano fare la reazione colla negazione del soprannaturale, troppo dissonante dalla resistente tempra di fede di quel tempo, e doveano farla colla superstizione, cioè coll'apparenza di religione, che poi sarebbe sboccata nell'incredulità.

Errore flagrante sarebbe il sostenere che le censure e le proibizioni della Chiesa abbiano dato maggior importanza alle pratiche magiche; che i popoli si sarebbero più facilmente disingannati se si fossero lasciati pacificamente nell'osservazione della natura e nella luce fisica. Ma se era specialmente lo studio mal diretto della natura, se erano le scienze fisiche ancor imperfette, che contenevano la fonte del male! Del resto la gran massa popolare non può immergersi nello studio delle scienze fisiche. Essa può essere allontanata dalle pratiche superstiziose solo dalla religione. Anzi la Chiesa avrebbe distrutta la superstizione del paganesimo fin da principio e ne avrebbe immunizzato il Medioevo se i barbari invasori non avessero recati gli elementi magici delle proprie superstizioni per associarli alla demonologia pagana, e se poi le sette catarine e luciferiane non avessero conservato e diffuso il culto di Satana.

Le grandi manifestazioni della superstizione medioevale coincidono colla decadenza del grande pensiero degli scolastici, nei sec. XIV e XV si possano incanalare in tre correnti principali: *l'astrologica, l'alchimistica, la stregonica.*

Ad onta di alcune defezioni da parte di membri della Chiesa, l'azione dell'autorità ecclesiastica per mezzo dei pontefici, dei concilii, dei vescovi e l'indirizzo dell'alta cultura ecclesiastica sono in aperta antitesi col fatalismo astrologico, colle truffe alchimistiche, colle credenze stregoniche. Così, se il celebre *Martello delle streghe* viene dalla penna di due religiosi, esso è in contraddizione colla voce del Medioevo echeggiante nella *cavalleria*, creazione dell'ideale cristiano, che nella donna non vede la *strega* ma il riflesso della *Vergine-Madre;* è in antitesi colla dottrina degli *Scolastici*, che svolgono l'alto concetto di San Paolo riguardo alla dignità muliebre; è in antitesi coi decreti di molti concili, che condannano tutte le arbitrarie e malvagie applicazioni del la dottrina della Chiesa intorno al mondo ed all'attività degli Spiriti. Non ai dogmi od all'autorità della Chiesa ascende la responsabilità di pratiche e di carneficine a base superstiziosa, ma alle passioni umane più veementemente agitate in determinate epoche da quel dèmone, che, del resto, vive ancor oggi.

« ma in diverso sembiante. Oggi la gente
vuole un diavol polito. E poi ch'è morto
quel che fu rospo, nottolo e serpente;
dei monti Ercinii dalle selve nere;
con nome di Mefisto, un altro è sorto,
dotto, arguto, elegante e cavaliere.

Il numerosissimo pubblico tributava alla fine una vera ovazione nell'illustre oratore che è stato vivamente complimentato.

Per il centenario del B. Odorico

Continua nella Diocesi la propaganda per la celebrazione del centenario del B. Odorico da Pordenone.

Domenica sera la tormenta di neve e di vento che infierì sulla Carnia non potè impedire che il teatro delle Associazioni cattoliche di Piano d'Arta fosse affollato di gioventù e popolo.

Il prof. D. Pio Gabos Stimatino, parlò del B. Odorico in forma popolare, e il suo dire fu gustato e più volte applaudito.

I giovani del Circolo fecero poi ottima propaganda del libro che narra la vita del Beato.

Per l'incremento della sericoltura

La distribuzione gratuita del seme bachi

Abbiamo giorni fa dato una sommaria e prima notizia circa l'accordo intervenuto tra uno Stabilimento bacologico del Friuli ed un gruppo di filandieri della nostra Provincia pre effettuare un esperimento di distribuzione gratuita del seme per la imminete campagna bacologica.

A chiarimento di tale notizia che certo è stata accolta col massimo favore, aggiungiamo che l'esperimento di cui sopra sarà effettuato nei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago, San Daniele del Friuli e Codroipo, nonchè in alcuni altri comuni della Provincia adiacenti alle Filande.

L'accordo è stato concluso tra lo Stabilimento « Industria Bacologica Friulana» di Spilimbergo e un gruppo di Ditte Seriche e con Setifici nel Friuli e ciò con lo scopo di incoraggiare gli agricoltori all'allevamento del baco da seta e nel medesimo tempo ottenere la produzione di un grande quantitativo di bozzoli di tipo uguale e sempre più perfezionato.

Naturalmente la distribuzione gratuita del seme viene fatta a determinate condizioni, tra cui principale quella che i bozzoli che saranno prodotti, debbano essere portati presso le Filande indicate.

L'iniziativa che, come abbiamo detto, tende ad incrementare sempre più l'allevamento del baco da seta, ed a stardardizzare la produzione dei filati serici, con lo scopo di poter ottenere un maggior realizzo sulla vendita delle sete, non ostacola affatto l'opera degli Essiccatoi Cooperativi bozzoli esistenti in Friuli, ma tende invece ad assorbire quella produzione di bozzoli che non può essere raccolta dagli Essiccatoi stessi. Ci consta poi che le Aziende Agricole grandi e medie, la distribuzione gratuita, potrà essere effettuata in qualsiasi zona della Provincia.

Confidiamo che la geniale iniziativa, non solo otterrà quel completo successo che l'avvenire della sericoltura italiana in generale e di quella friulana in particolar modo, per le loro secolari e nobilissime tradizioni richiedono, ma troverà anche il più ampio e fervido consenso della classe agricola al cui precipuo interesse l'iniziativa stessa è specialmente rivolta.

I giuochi pericolosi

Lo scolaro Egidio Tonini di anni 8 giocando in un campo a Passons rinveniva un piccolo proiettile e ne provocava inconsciamente lo scoppio riportando ferite lacero contuse alla mano destra. Guarirà in una diecina di giorni.

Trattoria Comunale

Oggi: mattina: Fagioli con orzo o con pasta; Cotechino, fegato alla veneziana; Contorni. — Sera: Risotto di spinaci; Scaloppine al marsala; Contorni.

Vittima di un incendio accidentale

Una grave disgrazia è avvenuta a Feletto Umberto. La diciottenne Marcella Meraglia mentre stava sciogliendo della cera per lucidare i mobili che si fabbricano nella vicine bottega falegname veniva investita da una fiammata che si era sprigionata dalla cera stessa, accidentalmente incendiatasi. Le fiamme si appicarono alle vesti della poveretta che veniva in breve ridotta in una torcia vivente. Alle sue grida accorrevano alcuni famigliari che, non senza pericolo spegnevano le fiamme. La disgraziata aveva però già riportato orribili ustioni in tutte le parti del corpo. Trasportata all'ospedale vi veniva ricoverata in fin di vita.

Ladro che abbandona la refurtiva e viene acciuffato

Ieri mattina in via Zanon certo Mario Corza lasciava incustodita sulla porta d'un ufficio una bicicletta, ed uscendo vedeva un individuo che balzato sulla macchina si allontanava velocemente. Alle sue grida accorrevano alcuni vigili urbani che si davano ad inseguire il ladro. Costui, vistosi inseguito, abbandonava la bicicletta dandosi a corsa per una via laterale. Raggiunto, veniva accompagnato in questura ove era identificato per certo Luigi Via di anni 40, da Udine.

Una baruffa

E' stato medicato al nostro ospedale certo Lodolo Giuseppe fu Giuseppe di anni 66, il quale presentava delle escoriazioni alla faccia. Riferì di essere stato percosso con un pugno da certo Lello Venturi a Lauzacco.

Festa in casa Barbina

La casa dell'egregio amico dott. Faustino Barbina stimato e noto professionista, è stata allietata sabato scorso dalla nascita di un fiore di bimba cui verrà imposto il nome di Mirella.

Al neo papà e alla sua gentile signora, porgiamo i nostri vivi rallegramenti e per la creaturina che è venuta a rallegrare, come un sole, la distinta famiglia, formuliamo i più fervidi voti di gioia cristiana.

Varie dalla provincia

A SAN GIOVANNI di Manzano — l'operaio Giovanni Pecile di Dignano è stato derubato di una bicicletta.

A CIVIDALE — Il prezzo del pane è il seguente; pane di lusso 2.55, 2,60 di pasta molle L. 1,85; popolare 1,45-1,50.

A CODERNO di Sedegliano — ignoti hanno asportata dalla casa di certo Molaro Giuseppe diverse forme di formaggio e una bicicletta.

A BEIVARS — è stato fermato certo Umberto Colussa di Luigi di anni 29, il quale aveva offerto in vendita per poche lire una bicicletta all'oste Guerrino Danelutti che provvide ad avvertire l'autorità. La macchina è stata sequestrata.

A CIVIDALE — Ha tenuto una riunione di Consiglio di Amministrazione della Cantina fra viticoltori del Mandamento di Cividale. Venne deliberata l'istituzione di un banco d'assaggio da aprirsi in Cividale.

A CABIA di Arta — è giunto improvvisamente il sergente Simonetti che partecipò al raid Atlantico al comando di S. E. Balbo. Il Simonetti è venuto a trascorrere una breve licenza ed è stato assai festeggiato.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo » (Pio XI).

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

I nostri emigranti

E' sorto da poco marzo ventoso e la primavera è ancora avvolta nel rigido involucro invernale, e già i nostri emigranti sono incominciati a partire, chi per la Svizzera, chi per la Francia. Nel corrente mese si avrà l'esodo più numeroso. Ai nostri cari emigranti il nostro saluto ed augurio più cordiale.

Conferenza del P. Pio Gabos

E' imminente, ma non è ancora stata fissata la data della conferenza commemorativa del B. Odorico da Pordenone, che sarà detta dal P. Gabos degli Stimatini. Lo faremo sapere a suo tempo.

Amici dell'Università Cattolica

L'Unione Uomini Cattolici di Tolmezzo si è iscritta tra gli Amici della Università Cattolica del S. Cuore, ed ha deliberato di dare il massimo contributo di propaganda nella prossima giornata universitaria del 22 corrente.

SUTRIO

L'inaugurazione del Gagliardetto

Benchè guastato dal maltempo, il raduno degli ex alpini a Sutrio domenica è riuscito una bella dimostrazione patriottica e di cameratismo. Vi convennero circa 200 fiamme verdi e tutte le associazioni locali al completo. Prestava servizio la banda locale. Dopo il vermout d'onore in Municipio, gli ex alpini si portarono in corteo alla chiesa parrocchiale dove parlò, fra l'attenta commozione di tutti, il cav. sacerdote Don Ugo Larice. Indi nella sala dell'Asilo Infantile, gentilmente concessa, al signora De Gasperi, procedette alla consegna del gagliardetto all'alfiere del Gruppo. Poi parlò il cav. Craighero che consegnò alla vedova De Gasperi, madrina del gagliardetto, la tessera di socio perpetuo. Il capogruppo, sig. Nodale Giobatta, ringraziava le autorità presenti e quelle che avevano mandato la loro adesione: il generale Ronchi, il cav. Bonanni, il magg. giore O. Fabbro. Furono mandati telegrammi di devozione a S. A. R. il Principe di Piemonte, a S. E. Manaresi, al gen. O. Ronchi e al magg. Oviedo Fabbro, comandante della sezione.

Amezzogiorno venne servito un signorile banchetto all'albergo Alvise di 160 coperti. Inutile dire che l'allegria alpina, sempre mattacchiona e sempre simpatica, vi regnò sovrana.

Nuova nomina

Col 1.o marzo la R. Prefettura di Udine ha consorziato la Segreteria di Arta e di Zuglio Carnico ed ha incaricato per il Comune di Sutrio il Segretario Gino Gortani.

I Sudresi si dichiarano per tale nomina pienamente soddisfatti perchè conoscono l'attività metodica e la probità dell'illustre conterraneo.

Auguri di lunga e fattiva amministrazione.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

La conferenza di Padre Semeria

(rit.) - Come abbiamo annunciato, sabato scorso ebbe luogo all'Istituto fascista la conferenza di P. Semeria. Partendo dal concordato di Napoleone con la Chiesa, l'esimio oratore passa in rassegna l'opera concordataria dei Papi e la benefica influenza dei concordati nella vita stessa dei vari Stati. Conclude con l'avvicinare l'opera di Mussolini a quella di Napoleone auspicando per l'Italia di poter raccogliere tutta l'immensa mole di vantaggi d'ogni specie, che può provenire alla Nazione dall'accordo fra Stato e Chiesa.

L'oratore che era già simpaticamente noto anche nella nostra città riscosse alla fine del suo dire reiterati applausi.

PORDENONE

Riunione di Commercianti

Negli scorsi giorni presso la Delegazione Fascista del Commercio, sono state tenute parecchie riunioni di commercianti della città e del mandamento, come fu annunciato, presiedute dal sig. Baschiera, dal sig. Billiani e coll'assistenza del segretario sig. Giuseppe Bertoncin.

Agli intervenuti vennero date tutte le istruzioni che potevano loro interessare perchè si trovassero in condizioni di poter regolarmente sviluppare i loro commerci, osservando le svariate disposizioni di legge che li regolano e li disciplinano. I principali argomenti trattati e discussi furono i seguenti: Tassa di concessione per le licenze; imposte di consumo; ricchezza mobile; listini dei prezzi; commercio girovago; licenze comunali; tasse di bollo; disciplina del commercio, ecc.

Oltre un centinaio di associati fu sempre presente alle discussioni e molti fecero quesiti e proposero questioni, cui la presidenza rispose esaurientemente oppure assicurò di inviare e di portare a buon fine. Specialmente importante, animata e lunga fu la riunione che si riferiva alla gestione dell'appalto per l'imposta di consumo a Pordenone, dove si lamentano continuamente eccessive fiscalità che intralciano il commercio e indispettiscono i commercianti.

Su questo pare che la presidenza della Delegazione prepari apposito memoriale da presentare alle competenti autorità per ottenere che la imposta sia riscossa nei dovuti modi, senza suscitare ogni giorno disgustosi inconvenienti.

La recita delle elementari al Licinio

Questa sera, mercoledì, al Teatro Licinio ha luogo la tanto attesa recita di beneficenza che gli alunni delle nostre Scuole Elementari daranno a favore del Patronato Scolastico, debuttando coll'operetta in tre atti «Fiaba d'altri tempi», parole del sig. Carlo Zannerio e musica del maestro Vittorino Zardo.

Dall'ottimo esito della prova generale, che si svolse ieri sera, possiamo dare affidamento che lo spettacolo è degno d'essere veduto ed applaudito, anche per far onore ai giovanissimi attori che svolgeranno alla perfezione la loro parte, grazie il non lieve sacrificio degli egregi insegnanti che hanno atteso alla loro preparazione.

Merita elogio sopratutto l'opera infaticabile dell'egregio maestro Vittorino Zardo al quale oltre il lavoro della composizione musicale che si presenta bellissima, era stato affidato il non facile compito della preparazione e direzione della recita a cui non mancherà lo spontaneo consenso e l'approvazione della cittadinanza, la quale interverrà certo numerosa, dato anche lo scopo benefico dello spettacolo.

VARIE DI CRONACA

Beneficenza — Il dott. Giuseppe Talotti ha offerto lire 100 al Collegio don Bosco nel secondo anniversario della morte della sua compianta madre. I preposti alla benefica istituzione ringraziano.

Vincite al lotto — Tre terni sono stati vinti da persone di qui nell'ultima estrazione del lotto con i numeri 6 - 22 - 26 della ruota di Palermo. I primi due dell'importo di lire 1060, il terzo di 580.

Ispezione ai premilitari — L'altro giorno il generale de Seigneux, Ispettore di mobilitazione, fu ad ispezionare il nostro corso premilitare.

Nel grande cortile del palazzo delle scuole elementari il direttore del corso geom. Luigi Furlan coadiuvato dagli istruttori presentò in perfetta formazione il primo corso che fra qualche settimana dovrà sostenere gli esami. Il Generale fu soddisfatto della buona formazione e della disciplina dei giovani, e prima di partire espresse il suo compiacimento.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

Monito pro Stampa Cattolica

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo: Si avvicina la data dell'Assemblea Diocesana dell'A. C. In essa si tratterà del problema della stampa. Tale problema è ancora insolito in Diocesi e si deve riconoscere in ciò che molti cattolici non se lo prendono a cuore, anzi giungono a trascurarlo sino al punto da preferire giornali non nostri. E poi trovano il tempo di muovere critiche.

Lo si dica e lo si ripeta a tutti i nostri organizzati che si scuotino e che facciano qualche cosa per i nostri giornali e cioè che si abbonino, che trovino abbonati e lettori e che mandino notizie. Non si stia ad attendere che questa o quella persona si abboni al nostro giornale mentre ancora non lo conosce. E' nostro dovere farlo conoscere. Si parli spesso della stampa nelle nostre associazioni, si studino i mezzi per farla penetrare, ovunque e si lavori con costanza e coraggio, memori delle parole rivolte dal S. Padre ai giornalisti cattolici « Voi siete il mio portavoce, anzi la mia voce stessa, perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione d'insegnare al mondo».

Ai cattolici di buona volontà fare che questa voce sia da tutti letta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nomina sindacale

Il signor Giustino Primon è stato in questi giorni nominato fiduciario mandamentale della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al Commercio e della Confederazione nazionale sindacati fascisti trasporti terrestri.

Per l'assistenza alle varie categorie e per il tesseramento gli interessati potranno rivolgersi dalle 11 alle 12 al signor Primon.

Beneficenza sovrana

S. M. la Regina Elena ha elargito all'asilo S. Cuore di Savorgnano lire 300.

Varie dalla Diocesi

RORAIGRANDE — *In onore del Parroco* — Domenica prossima, 8 corrente, alle ore 16 nella nostra Parrocchiale avrà luogo un piccolo saggio di recita e musica che la Schola Cantourm unita ai bambini dell'Asilo darà in occasione dell'onomastico del Rev. Parroco Don Umberto Gaspardo. A suo tempo daremo il programma.

FONTANAFREDDA — *Dono gentile* — Con quisito pensiero di fede e di particolare divozione a Maria Santissima, i coniugi Guida di qui, hanno voluto adornare di due magnifiche lumiere a tre candele elettriche, pregevole lavoro in ferro battuto, l'altare della Madonna nella Chiesa Parrocchiale.

Mentre il Rev. Parroco esprime tutta la sua compiacenza per l'atto munifico si augura e spera che trovi imitatori.

TRAMONTI DI MEZZO — *Mesto trigesimo* — Il 23 febbraio, con rito semplice e severo, venne celebrata l'ufficiatura di trigesimo a suffragio del defunto Don Giovanni Colin Arciprete di Spilimbergo. La popolazione partecipò al completo alla mesta funzione ricordando con tristezza e con ammirazione il pastore esemplare, il maestro distinto che per quattro anni sparse a lunghe mani in mezzo ai fanciulli e adulti i tesori della sua intelligenza e del suo cuore generoso. La pace dei giusti all'anima bella.

TRAMONTI DI SOTTO — *Nella pace dei giusti* — L'altro giorno quasi improvvisamente passava a miglior vita, Beacco Elia fu Eustacchio. Uomo di severi costumi e di saldi principi cristiani passò i suoi ben ottantacinque anni nell'amore alla chiesa e alla famiglia. Fu cantore nella parrocchiale, fondatore della Confraternita del SS. Sacramento, e impiegato municipale. Alla famiglia condoglianze.

TRAMONTI DI SOPRA — *Un lutto* — Largo rimpianto ha destato in paese la immatura morte di Domenico Rugo fu Sante, persona stimata ed amata da tutti per le sue distinte doti. I funerali riuscirono imponenti. Prima della tumulazione diedero l'estremo saluto all'Estinto, i sigg. Mattia Trivelli e Giacomino Pradolin. Condoglianze sentite alla famiglia.

S. LUCIA DI BUDOIA — *Muore annegato* — L'altra sera l'agricoltore Gio Batta Lacchin di Giuseppe, di anni 52, rincasava un po' alticcio ad ora piuttosto tarda e anzichè andar a coricarsi volle andare nella stalla per dare un'occhiata al bestiame. Solo al mattino successivo i famigliari si accorsero che l'infelice era caduto in un pozzo presso la fontana «Bozza» annegando miseramente.

Un quaderno antoniano

Esce il N. 14 di LA FESTA, mentre si prepara l'edizione di un grandioso numero antoniano.

Ad onorare il Santo dei Miracoli, venerato con impetuoso fervore e spontaneità vivissima dai popoli di tutta la terra concorreranno i migliori scrittori storici, poeti, ed illustratori italiani.

Non si vogliono fare, oggi, indiscrezioni.

Si può assicurare sin d'ora che il numero in preparazione sarà degno di figurare tra gli omaggi più belli che durante il centenario saranno offerti al Santo di Padova.

Locomotiva che investe un'auto di gitanti

NAPOLI, 3 pom.

Giunge notizia da Nocera Inferiore che ieri a Casolla, dopo la celebrazione di un battesimo, giusta le consuetudini locali, i famigliari del neonato compivano in automobile una passeggiata per il paese. Traversata però la linea ferroviaria la macchina veniva investita nella parte posteriore da una locomotiva del deposito di Salerno e precipitata sulla scarpata sinistra. La bimba Anna Astarita di anni 7 veniva raccolta incolume. Non così gli altri gitanti e cioè Leonardo Invernoso, lo chauffeur Raffaele Taddeo, la levatrice Assunta Mancini, la diciannovenne Annunciata Astarita, e la sorellina Antonietta. Erano tutti gravemente feriti. E' stato arrestato il cantoniere Jaccarino che pare avesse lasciato incustodito il passaggio a livello.

Una frana seppellisce tre muratori lasciandoli illesi

NAPOLI, 3 pom.

Ieri sera a Pianura dove da tempo si stanno eseguendo lavori di scavo in un campo in Via Marano improvvisamente cedeva parte del terreno seppellendo tre muratori: Giuseppe Castiglione, Trisco Castiglione e Luigi Russovillo. Frontamente accorsi alcuni passanti i tre muratori venivano dopo lungo lavoro estratti dalle macerie fortunatamente illesi.

CRONACA DI TRIESTE

Le nuove linee per la California della Libera Triestina

Il primo viaggio della motonave «California» sulla nuova linea del Pacifico è stato coronato da un ampio successo. Per conoscere il valore politico ed economico che la linea del Pacifico va assumendo per la Marina mercantile italiana, basti pensare che circa 156 compagni di navigazione fanno servizio sulla costa del Pacifico settentrionale e che alle centinaia di piroscafi in servizio regolare si aggiungeranno quest'anno altri 21 nuovi piroscafi di nuovissima costruzione. Il viaggio inaugurale della «California» ha suscitato generali impressioni anche negli stessi ambienti americani, i quali osservano con simpatia lo sforzo della Marina italiana. La colonia italiana della costa sul Pacifico è ricca e fiorente, essa conta i maggiori industriali finanzieri, com mercianti e agricoltori dello stato. Il commercio d'importazione e d'esportazione verrà eseguito con preferenza con i piroscafi della Libera Triestina e la società, del canto suo, cercherà di rendere i trasporti tra Pacifico e Mediterraneo sempre più perfetti e regolari. La linea si è iniziata piena di promesse per l'avvenire; per ora faranno servizio regolare i piroscafi « California » e «Duchessa d'Aosta» ci auguriamo che la Libera Triestina possa affermare sempre più la bandiera italiana nel lontano Pacifico.

Il più bel poligono d'Italia

La locale Sezione del tiro a segno nazionale, con il percorso del Governo, della Provincia e del Comune, costruirà un poligono a Opicina il quale darà alla nostra città un primato in questo importante compo dello sport.

Già nel 1926 si sono iniziate le pratiche per la costruzione di un grande e moderno campo di tiro, può a rispondere a tutte le nuove esigenze. S'ebbero varie difficoltà e appena oggi i grazie al buon volere dei dirigenti la costruzione può dirsi compiuta. Il poligono sarà una profondità di oltre 400 metri e supererà il 100 di larghezza. Nel campo troveranno posto 40 linee di tiro per fucile, 15 linee di itro per pistola e 6 linee per Standees. La costruzione avrà tutto ciò che di più moderno l'ingegnere consigli e probabilmente fra un anno potrà essere compiuta.

Il poligono sarà usato dall'Esercito, dalla Milizia, dai premilitari e dall'Ipera Nazionale Balilla.

Sul mare!

Nel prossimo agosto, una nuova grande unità «Victoria», verrà a far parte della bella flotta del Lloyd Triestino. Quindicimila tonnellate di disloccamento, 21 miglia di velocità oraria. Sono dati sufficienti per classificare questa nuova e potente nave destinata a diventare la più rapida e la più lussuosa comunicazione fra l'Europa e l'Egitto via Adriatico. Classificata nel Registro Italiano e nel Lloyd 's Register nella più alta classe ha una lunghezza di 164.50 metri, una larghezza di 20.50 metri e una altezza di 12.85 metri. Mossa da quattro modernissimi motori sviluppa una potenza di 18.800 cavalli asse.

Essa potrà accogliere 20 passeggeri nella sfarzosa classe di lusso; 219 nelle elegantissima cabine di prima classe, 145 nella seconda, 100 nella terza classe, 40 nella quarta classe.

Fra le novità possiamo ricordare, l'applicazione a bordo di rivestimenti antiacustici e di isolamento termico, allo scopo di rendere più confortevole il soggiorno nelle cabine, la ventilazione degli ambienti fresca d'estate e calda d'inverno e un impianto di purificazione e refrigerazione dell'aria nei periodi più caldi. Unendo insieme i pregi di alto confort a quello della velocità possiamo senz'altro definire la nave «Victoria» come la più bella e la più potente che abbia congiunto l'Europa al continente Africano.

* * *

Un'altra bella notizia viene ad arricchire la nostra cronaca.

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno ricevuto da parte della Società di Navigazione Cosulich l'ordinazione di due potenti motonavi di circa 20.000 tonnellate destinate ad accelerare il sercizio Adriatico-Brasile-Plata. Questo grande avvenimento riunito a quello già descritto segna per Trieste un inevitabile ripresa dei suoi traffici e il risorgimento della sua vita economica. La politica estera italiana, la ferrea volontà degli Armatori triestini, segnano per Trieste un brillante avvenire.

TREVISO

Cronaca delle disgrazie

CON UN PEZZO DI LEGNA — Sabato notte u. s. veniva ricoverata d'urgenza al nostro Ospedale, la trentaduenne Innocente Aamablle di Augusto da Crocetta Trevigiana, per grave lesione paracentrale alla cornea sulla terza via dell'occhio sinistro. I sanitari desumono una forte diminuzione delle facoltà visive, e riservano il giudizio sulla funzione.

SCONTRO FRA BICICLETTE — Domenica sera verso le ore 22 il meccanico Righetti Angelo fu Antonio di anni 28 da Preganziol, mentre in bicicletta si dirigeva verso S. Maria della Rovere, dopo aver bevuto parecchie « ombrette », si scontrava con un altro ciclista rimasto sconosciuto, e cadeva a terra malamente. Trasportato all'Ospedale, vi veniva ricoverato per gravi contusioni al capo. Il Righetti non è stato interrogato, dato il suo stato di ubbriachezza.

CON UN FERRO — La pastaia Dotto Italia di anni 21 da S. Giuseppe veniva medicata ieri dal dott. Biffis per una ferita infetta, prodotta da un ferro, alla mano sinistra. Venne giudicata guaribile in giorni 8.

†

I parenti tutti angosciati partecipano la morte del loro carissimo congiunto

Attilio Ettore Ughi

avvenuta stamani alle ore 9.

I funerali saranno giovedì 5 corrente alle ore 16 partendo dalla camera mortuaria della Certosa per la Chiesa della Certosa stessa.

Bologna, 3 Marzo 1931 - A. IX

La S. A. Avvenire d'Italia

comunica con profondo dolore la morte del padre del proprio Consigliere di Amministrazione,

Attilio Ettore Ughi

Suffragi all' Estinto; vivissime condoglianze all'Ing. Ugo Ughi.

Bologna, 3 Marzo 1931 - A. IX

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1° Marzo al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire 42

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è neccessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

Anno XXXVI - N. 52

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 4 Marzo 19

CORRIERE ROMANO

I risultati del censimento tramviario - Un altro censimento: quello dei lettori - La zona più antica di Roma

ROMA, 3, pom.

(*Pasquino*) — Le zone del censimento tramviario sono rese di pubblica ragione. E' possibile oggi chiedere alle statistiche quali linee abbiano bisogno nella circolazione di un maggior numero di vetture e di autobus specialmente nelle cosidette ore di «punta». I provvedimenti non sono ancora annunciati. Nell'attesa la curiosità dei dilettanti di calcoli ha materia più che abbondante per essere soddisfatta. Ecco l'elenco dei dati più rappresentativi:

Il totale dei passeggeri giornalmente trasportati nel complesso del la rete autotramviaria è in media di 1.516.000. Tale cifra è formata per il 75,5 per cento di passeggeri che acquistano il biglietto: 1.140.000 per il 13,9 per cento di abbonati: 210.000, per il 10,6 per cento di possessori di documenti di libero transito. Significativo è il risultato del censimento autotramviario, nelle varie zone della città.

Esso dimostra che gran parte del traffico si svolge alla periferia, e che la ripa tramviaria è riuscita ad indirizzare le correnti del traffico evitando inutili ed artificiosi transiti attraverso il centro della città: secondo gli accertamenti statistici compiuti infatti nelle zone delle linee radiali, vale a dire nei quartieri della periferia, si trasportano in media 1.089.000 passeggeri al giorno: mentre nelle zone centrali servite da autobus se ne trasportano 393.000; e nelle zone delle linee tramviarie e di autobus ultraperiferiche, 33.700.

I dati che abbiamo riferiti sono importanti, ma ai fini di adeguare la circolazione delle vetture alle esigenze del pubblico, vale a dire di migliorare il servizio dei trasporti, occorre un esame dettagliato del rilievo dei passeggeri fatto ora per singola vettura, linea per linea. Tale esame di natura non facile, sulla base dei risultati del censimento, si sta effettuando; ed esso putrà suggerire all'azienda opportuni ed utili provveidmenti intesi ad aumentare la frequenza delle vetture sulle linee nelle ore in cui si manifestano eccessivi affollamenti e diminuirla nelle ore in cui è necessario per la scarsa affluenza dei passeggeri.

L'Azienda, mediante l'accertamento orario del trfafico su ogni vettura, per ogni linea, potrà avere il quadro più approssimativo delle varie necessità del pubblico.

Un'altra notizia i romani apprenderanno con soddisfazione pur augurandosi di non doverne esperimentare in proprio l'innegabile utilità: l'applicazione di un tipo speciale di salvagente inventato dall'ing. Paladini, da applicare alle ruote delle vetture rimorchiate, che sono quelle sotto le quali vanno più facilmente a farsi travolgere gli imprudenti che salgono o discendono dalle motrici in corsa.

Si tratta di ingegnosi dispositivi per la protezione delle ruote, dispositivi i quali invece di raccogliere il caduto lo sospingono fuori del binario, consentendogli così di cavarsela con la paura e al massimo con qualche contusione. I due salvagenti sono stati esperimentati in azione e con pieno successo servengettato sotto le ruote di un rimordosi di un fantoccio ripetutamente chio, e puntualmente respinto fuori dal binario.

E' da vedere se alla prima occasione l'uomo ragionevole sarà più fortunato dèl fantoccio.

* * *

Per non uscire ancora dal campo statistico, ricordiamo che un altro censimento ha interessato nei giorni passati i quiriti: quello dei lettori che frequentano la Biblioteca Vittorio Emanuele II e che sono predestinati dal piano règolatore a uno sfratto più o meno lontano.

La famosa Biblioteca merita questa specie di necrologio anticipato. Per chi non lo sapesse, premettiamo che questa sovrana delle biblioteche romane è stata fondata dopo la proclamazione della legge del 1873, in virtù della quale le biblioteche dei conventi soppressi passavano allo Stato. Il nucleo principale era costituito dalla Biblioteca dei Gesuiti del palazzo al Collegio Romano, e quivi furono trasportati i fondi di circa altre 69 comunità religiose. Con decreto reale del 1875, la Biblioteca prese il nome di Vittorio Emanuele II, e nel 1876 fu aperta al pubblico.

Al momento attuale possiede circa 4 mila m. ss. distribuiti in quattro fondi: Gesuitico, Sessoriano, Fondi minori e Fondo Vittorio Emanuele, analizzati in quattro volumi: Manoscritti; molti incunabili descritti anch'essi in tre volumi: più di cinquecento mila volumi: 300 mila miscellanee e quasi mille periodici. Essa accresce sempre il suo patrimonio sia per mezzo di acquisti, sia in virtù della legge di stampa per la quale nella sua qualità di Biblioteca centrale, deve ricevere un esemplare di tutto quello che si pubblica in Italia. Inoltre essa riceve dei doni speciali cospicui.

Il numero dei lettori della Biblioteca Vittorio Emanuele, complessivamente per tutte le sale, è di circa 17 mila al mese, tranne nei mesi di luglio-settembre, in cui l'istituto limita il suo orario alle ore 15 (nella seconda quindicina di agosto la Biblioteca è chiusa totalmente al pubblico per l'annuale revisione e spolveratura dei libri). La preferenza per i vari generi di lettura da parte del pubblico al piano terreno, che è il più vario, può essere espressa in questa numerazione che è in ordine decrescente: 1.) letteratura e storia letteraria; 2.) letteratura romana; 3.) scienze; 4.) religione, filosofia e pedagogia; 5.) giurisprudenza, scienze politiche e sociali; 6.) medicina, igiene e farmacia; 7.) Storia, geografia e biografia; 8.) tecnologia, ingegneria, agricoltura, industria e commercio; 9.) linguistica; 10.) Belle arti.

Presso la biblioteca Vittorio Emanuele esiste e funziona un centro di informazioni bibliografiche che fornisce schiarimenti e indicazioni a voce e per iscritto n tutta Italia e all'estero su argomenti di ogni specie, ed esercita la sua azione anche nei riguardi del prestito internazionale direttamente da biblioteca a biblioteca.

La Biblioteca «Vittorio Emanuele» pubblica a fascicoli il bollettino delle opere moderne straniere acquistate o ricevute in dono o per cambio internazionale, e dalle varie biblioteche italiane. Alla fine dell'anno i singoli fascicoli vengono raccotli in volume, cui precede un indice complessivo per tutti i volumi degli autori e un altro dei soggetti.

Dalle notizi esopra racoclte è evidente che la Biblioteca, giunta ormai ad una età rispettabile, può essere messa a riposo. Il continuo accrescimento dei volumi e le esigenze tecniche d'un ordinamento più razionale, troveranno una sede più adatta in un edificio moderno creato a questo scopo.

Tra i lavori che sono in corso nella zona archeologica dell'Urbe, quelli altra volta ilustrati in questa rubrica, nella zona del Tempio di Vesta dalla parte del Foro Romano, hanno messo in luce ruderi di grande importanza perchè costituiscono il più antico documento della vita di Roma fra il Palatino e il Campidoglio.

L'illustre prof. Bartoli dirige gli scavi con metodiche esplorazioni per determinare le origini e le vicende del Foro Romano.

Le esplorazioni hanno rimesso in luce pavimenti, cloache, avanzi di costruzioni tutte di età repubblicana che dmiostrano le vicende del monumento dal Sec. A. C. fino alla età di Scilla. Il Tempio di Vesta, fondato nell'epoca regia — da Numa secondo la tradizione — fu più volte rinnovato. L'ultima ricostruzione fu eseguita per cura di Giulia moglie di Settimio Severo. Le esplorazioni nell'interno del recinto hanno dato luogo a ritrovamenti che ci riportano assai più indietro fino al periodo delle origini. Si è rinvenuto un pozzo volutamente riempito in antico con pezzi di tubo, ossa d'animali ecc.

Da questi frammenti si sono potuti ricostituire alcuni vasi di Buccero ed altri di impasti rozzi. Il Bartoli ha rilevato che i vasi ed i frammenti tutti sono del VI e VII secolo avanti Cristo. Sono pertanto la più antica testimonianza di vita nella valle Palatina.

Le celebri scoperte del Boni — il sepolcreto antichissimo — avevano dimostrato che la valle fu adoperata come campo funebre nell'VIII e VII secolo avanti Cristo. I risultati delle moderne indagini del Bartoli dimostrano le prime traccie di vita romana.

La cronologia della tradizione verso la quale si è stati troppo increduli in questi ultimi secoli viene man mano, con le indagini pazienti, chiarita e confermata.

LA RIFORMA DELLE CORTI D'ASSISE

La discussione alla Commissione interparlamentare

ROMA, 3

La Commissione interparlamentare per la riforma dei codici ha esaminato in questi giorni lo schema di disegno presentato dal Ministro de la Giustizia concernente le disposizioni sulla nuova Corte d'Assise. Le profonde innovazioni contenute nel disegno di legge relativamente al giudizio e alla procedura di esso deferito alla cognizione della giuria popolare, sono oggetto di ampio dibattuto esame da parte della commissione interparlamentare. A quello che è dato sapere pare che la commissione stessa non abbia portato nessun sensibile mutamente al disegno di legge, che nel suo complesso è stato trovato pienamente rispondente allo scopo che si proponeva. E' stato perciò stabilito che in ciascun circolo di Corte d'Appello siano istituite una o più Corti d'Assise che costituiscono altrettante sezioni della Corte d'Appello. In Italia abbiamo 18 Corti d'Appello, quindi 18 o più saranno le Corti di Assise. Il Collegio è composto di due magistrati, di un Presidente di Sezione di Corte d'Appello che lo presiede, di un consigliere di Corte di Appello, di un presidente di sezione di Tribunale e di cinque assessori: Un altro o altri due magistrati assisteranno alle udienze per poter supplire ai loro colleghi nel caso di improvvisa assenza di essi nei processi molto lunghi. Mentre la designazione dei magistrati è fatta dal Primo Presidente della Corte d'Appello, il numero degli assessori per ciascun circolo di Corte d'Appello è stabilito con Decreto Reale. Pure con Decreto Reale su proposta del Ministro Guardasigilli avviene la nomina degli assessori, che debbono possedere quelle determinate qualità che sono specificatamente indicate nello schema di disegno di legge.

Gli assessori sono inscritti in uno speciale album presso ciascun circolo di Corte d'Assise e restano in carica due anni ciascuno, ma possono essere riconfermati. Gli Assessori di prima nomina prestano giuramento davanti al presidente del Tribunale Civile e Penale nella cui giurisdizione essi risiedono. Essi giurano di adempiere con coscienza e sincerità ai doveri dell'alto ufficio che la Giustizia affida loro, di essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le altre Leggi de lo Stato, di conservare il segreto.

Prima dell'inizio di ogni sessione il Presidente della Corte estrae otto schede dall'urna in cui sono racchiusi i nomi. Agli otto sorteggiati viene notificato il giorno e l'ora in cui ha inizio la sessione. La sentenza, che sarà nella sua forma simile a quelle delle altre magistrature, verrà stesa dal Presidente o da altri magistrati.

Arnaldo Mussolini a Tripoli

TRIPOLI, 3, pom.

Con la motonave Città di Tunisi è giunto il Gr. Uff. Arnaldo Mussolini accompagnato da suo figlio Vittorio. Ad attenderlo al porto erano il Vice governatore Gr. Uff. Maurizio Rava, il Segretario Federale, il Comandante delle truppe Gen. Siciliani, il Capo di Gabinetto del Governatorato Conte Gallarati-Scotti, il quale aveva recato il saluto del Maresciallo Badoglio, del Podestà Comm. Perugini, dei membri del Direttorio federale e delle altre notabilità della Colonia.

Contratto tipo per la Confederazione dell'Agricoltura

ROMA, 3

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Serpieri, Sottosegretario alle Bonifiche, si è riunita questa mattina la Confederazione dell'Agricoltura per l'esame della questione dei contratti tipo su proposta avanzata dalla Corporazione del Commercio.

E' stato stabilito di demandare alla predetta Corporazione l'incarico di formulare un ordine del giorno con cui si approva il principio del contratto-tipo e se ne chiede l'adeguato disciplinamento.

La Corporazione dell'Agricoltura tornerà a riunirsi mercoledì per la trattazione di altri argomenti all'ordine del giorno.

Comunicazioni telefoniche fra l'Italia e l'Inghilterra

ROMA, 3

L'*Agenzia di Roma* comunica, che il servizio telefonico con l'Inghilterra il quale aveva finora allacciamenti solo con l'Italia settentrionale, Firenze e Roma, è stato ora esteso in modo da assicurare la comunicazione diretta fra l'Inghilterra e l'Irlanda settentrionale da una parte e tutta l'Italia, compresa la Sicilia, dall'altra.

I funerali del prof. Ascoli

ROMA, 3

Ieri si sono svolti i funerali del prof. gr. Cordone Vittorio Ascoli, Professore di Clinica Medica presso la R. Università. Erano intervenute autorità ed una vera folla di medici, numerosi amici ed estimatori dell'illustre scomparso. Il rito funebre è stato celebrato nella chiesa di S. Teresa. Sul feretro era stata deposta una sola corona, quella inviata da S. M. la Regina.

Monza onora il sergente motorista Gadda della Crociera transatlantica

MONZA, 3 sera

Questa mattina accompagnato dalla sorella e da altri parenti è giunto in automobile da Milano il sergente maggiore motorista Gadda, che partecipò alla crociera transatlantica sull'apparecchio del generale Valle e ricevuto in Municipio dalle autorità, dalle associazioni il Gadda ha avuto in dono dal Podestà di Monza un portasigarette d'oro. Alle 12 poi il Comune ha offerto un banchetto in suo onore.

Le indagini sulla morte del gen. Graziani

FIRENZE, 3

Ieri è stato compiuto un sopraluogo sul vagone ferroviario sul quale viaggiava il generale Andrea Graziani, carrozzone che è stato rinviato a Firenze da Berlino su richiesta del Capo del Compartimento ferroviario. E' stato specialmente esaminato lo sportello della vettura, uno sportello con chiusura automatica a due tempi. Benchè siano state scartate le ipotesi di suicidio o di delitto il Procuratore del Re ha voluto tuttavia compiere tutti i più scrupolosi accertamenti.

A Prato intanto viene ricordato in questi giorni che nel 1929 accadde ad un viaggiatore insonnolito di aprire la porta del carrozzone credendo che fosse quella dello scompartimento: egli precipitò fuori, ma per sua fortuna andò a cadere sopra un monte di rena che si trovava lì presso per i lavori della nuova stazione della Direttissima e se la cavò colla paura.

Il fatto che nessuno si sia accorto della scomparsa del generale non dà adito a supposizioni perchè il carrozzone era quasi vuoto e chiuso il passaggio col seguente carrozzone che era di terza classe.

Sacerdote che muore all'Elevazione della Messa

MONDOVI', 3 sera

Stamattina alle 9 Padre Pietro Arbinolo celebrava la S. Messa a l'altare del S. Cuore nella chiesa di S. Filippo quando alla Elevazione barcollava e cadeva riverso su i gradini dell'altare mentre il chierico che serviva la Messa tentava invano di impedirne la caduta. Il povero sacerdote venne raccolto esanime e trasportata in casa nonostante i pronti soccorsi dei sanitari decedeva fra la costernazione dei presenti senza aver ripreso conoscenza.

Gli "Elmi d'acciaio,, sotto accusa

BERLINO, 3

Il tribunale di Berlino ha elevato contro l'Associazione Elmi d'Acciaio l'accusa di violazione della legge per la protezione della Repubblica per il manifesto pubblicato nell'organo ufficiale dell'Associazione «Elmi d'Acciaio». Questo manifesto è un invito a partecipare al *referendum* che chiede lo scioglimento della dieta prussiana.

La morte del decano del Congresso americano e le sue improvvise ripercussioni politiche

WASHINGTON, 3

Dopo aver assistito a una lunga seduta, rientrando in albergo, il decano del Congresso, Henry Allen Cooper, rappresentante del primo collegio del Visconsin e presidente della Camera dei Rappresentanti, è stato colto da un attacco cardiaco ed è morto quasi subito.

Aveva 80 anni e la sua morte viene ad avere ripercussioni alla Camera ove siede un solo laburista agrario, mentre i repubblicani sono 217 e i democratici 216. Se il congresso si aduna straordinariamente prima delle elezioni parziali nel Visconsin, il rappresentante del Minnesota, Paul Kvale, che è appunto il laburista agrario summenzionato, può nella votazione far pendere la bilancia a favore dell'uno o dell'altro dei due grandi partiti. Una simile situazione, si fa notare nei circoli politici, viene a creare delle difficoltà al Presidente Hoover che non trova la via seminata da rose nemmeno al Senato. Qualcuno prevede che la lotta tra le due parti sarà accanita benchè non sia improbabile una vittoria dei democratici.

Il prestito francese alla Rumania ancora in alto mare

BUCAREST, 3

Contrariamente alle speranze che si nutrivano, neanche nell'ultima settimana si è concluso il famoso prestito a Parigi tanto discusso dalla stampa della capitale. Sembra oggi che le difficoltà consistano nella pretesa dei banchieri stranieri di imporre un loro controllore presso la Banca nazionale per la durata di due anni, condizione che sarebbe inaccettabile da parte romena per questione di dignità.

Il processo contro il comitato centrale menscevico

MOSCA, 3

Oggi nella casa dei sindacati operai di Mosca è incominciato il processo contro i membri del comitato centrale menscevico.

Su domanda del presidente del tribunale, gli imputati dichiarano di appartenere al partito operaio social democratico russo menscevico. Dopo la lettura dell'atto di accusa il Presidente del tribunale procede all'interrogatorio degli imputati i quali si riconoscono tutti colpevoli dei delitti loro attribuiti.

Dodici vittime per l'affondamento di un battello sul lago di Lanquinhui

SANTIAGO, 3

Alcuni musicanti militari che avevano prestato servizio ieri sera durante la visita del Principe di Galles, facevano ritorno da La Centinella a Valdivia attraversando il lago di Lanquinhui su di un battello, quando improvvisamente questi affondava. Dodici musicanti sono annegati mentre altri sette hanno potuto salvarsi. Finora è stato ripescato un solo cadavere.

Per sostenere i prezzi del grano in Jugoslavia

BELGRADO, 3

(*Agest*) — La situazione ha ridotto del 25 per cento le tariffe di trasporto per acqua, dei cereali destinati alla esportazione e del 20 per cento le tariffe ferroviarie. E' stata elevata la tassa d'importazione sul grano, farina e granoturco, da 5 a 10 dinari ogni 100 Kg. Il provvedimento mira a impedire l'importazione dei grani ungheresi e russi, e a sostenere così i prezzi delle granaglie nazionali.

L'inaugurazione di un ponte sul Nilo in Uganda

KAMULI, 3 pom.

E' stato inaugurato a Jinja Busoga un magnifico ponte sul Nilo, che rende possibile il viaggio da Mombasa al centro dell'Uganda in due giorni di ferrovia. La cerimonia è consistita nel passaggio sul ponte di un treno, guidato da S. E. Sir William Gowers, Governatore del Protettorato dell'Uganda, accompagnato dal Generale Rhodes, Direttore della Ferrovia Kenya-Uganda, mentre il Commissario Provinciale passava colla sua automobile sulla strada che corre sotto la ferrovia. Al suo arrivo sull'altra sponda il Governatore era ricevuto dal Re dell'Uganda e dalle autorità.

Nei discorsi fu ricordato lo Speke, che nel 1862 aveva scoperto le sorgenti del Nilo, restate misteriose per tanti secoli, ed i Missionari che avevano camminato sulle sue orme; «Alcuni di quelli che fecero a piedi tutto il viaggio dalla costa fino qui, sono ancora in mezzo a noi. Senza il lavoro di questi pionieri, non si sarebbe mai pensato alla costruzione di questo ponte».

Dopo i discorsi il treno proseguì per Kampale. Durante questo viaggio, Mons. Campling, Vicario Apostolico del Nilo Superiore fu ospite del Governatore.

Anche gli sciroppi di frutta saranno proibiti in America?

WASHINGTON, 3

Pare che contrariamente all'opinione degli «asciutti» del mezzogiorno, spalleggiati come si sa dal sen. Robinson, il presidente della Commissione nazionale del partito democratico, Rascob, abbia intenzione di dichiararsi alla conferenza del 5 marzo partigiano degli «umidi».

Henry Curral, capo degli oppositori del Consiglio dei proibizionismo, nella sua relazione annuale, afferma d'altra parte che la maggioranza dell'opinione pubblica degli Stati Uniti è disposta a votare la revoca del famoso emendamento 18 della legge proibizionistica. Il senatore Morris dal canto suo ha presentato una legge che proibisce la fabbricazione in casa degli sciroppi di frutta e del sidro inebriante. (*Radio Stef.*)

La perizia e la buona volontà degli italiani lodata in Francia

PARIGI, 3 sera

L'approvazione dell'accordo navale da parte del Consiglio dei Ministri ha reso definitiva l'accettazione francese dell'intesa raggiunta a Roma.

Stamani i giornali si occupano ancora diffusamente dell'avvenimento manifestando soddisfazione ed ottimismo circa le conseguenze che l'accordo non mancherà di avere sia sui rapporti franco-italiani che sulla politica mondiale.

I Ministri si sono vivamente congratulati ierisera con i negoziatori.

Anche la stampa ufficiosa, che si era lasciata andare stamattina a ispirati commenti, loda la perizia e la buona volontà dimostrate dagli italiani e dagli inglesi nell'accordarsi su uno schema, che è stato possibile accettare senza iattanze a Parigi. Contrariamente alle informazioni diramate ieri, la pubblicazione del testo del documento non la si avrà che venerdì mattina o forse anche sabato. Il ritardo sembra dovuto al desiderio espresso dai governi americano e giapponese di studiare bene le clausole concordate prima della pubblicazione. Ad ogni modo si tratta di un rinvio puramente formale.

Stamattina si è avuta conferma da varie parti delle indiscrezioni già riferite ieri sera circa il contenuto essenziale dell'accordo.

L'Echo De Paris *fra gli altri si dice informato da fonte autorevole che la parità dovuta dall'Italia è stata concordato per gli incrociatori di 10.000 tonn. e per le maggiori navi di linea. La Francia conserverebbe invece un leggero margine per il naviglio leggero compresi i sottomarini.*

CURTIUS A VIENNA

Nuovi problemi

VIENNA, 3 sera

Curtius che come è noto è giunto stamattina a Vienna, si tratterrà ne la capitale austriaca sin verso la fine della settimana. Non è escluso che durante la fermata vengano discussi coi ministri austriaci anche i nuovi problemi derivanti dall'accordo navale italo-franco britannico come lasciano del resto intravvedere i commenti dei giornali locali.

Una spia console francese a Innsbruck

VIENNA, 3

La *Reich Post* riporta la notizia della *Börsen Zeitung* di Berlino, circa l'istituzione di un consolato francese a Innsbruck, affermando che la notizia ha suscitato molta meraviglia dei circoli ufficiali di Roma, tanto più che a coprire la carica di console è stato destinato il sig. Simsone che durante la guerra è stato capo ufficio notizie al comando supremo, rendendo segnalati servizi nella organizzazione dello spionaggio.

I fasti del proibizionismo

Un'arcisbornia che uccide

OSLO, 3 pom.

Un esperimento mortale hanno voluto tentare quattro uomini di Porsgrund. Intendendo ubriacarsi ad onta del proibizionismo, con lo spirito solidificato, che in Norvegia viene venduto in piccole scatole, ne hanno ingerita una buona quantità. I disgraziati hanno pagato con la vita l'insano tentativo.

Un incendio distrugge l'abitazione di Trotzki

ISTAMBOUL, 3

Un incendio ha distrutto in sul fare del giorno la casa in cui abitava l'ex commissario del popolo Leone Trotzki con la famiglia. Come è noto questa casa si ergeva sull'Isola dei Principi nel Mare di Marmara.

D'Annunzio migliora

GARDONE RIVIERA, 3

Le condizioni di salute del Comandante Gabriele D'Annunzio sono ancora migliorate.

Nella Federazione Diocesana della Gioventù Cattolica di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 3

Questa Presidenza Federale Diocesana della Gioventù Cattolica in seno al Segretariato Studenti Medi, ha istituito il Gruppo del Vangelo, che si propone lo studio la meditazione e la propaganda del Vangelo.

Il programma che dovrà svolgere tale Gruppo è stato con molta efficacia svolto in un salone del Palazzo Arcivescovile dal prof. Francesco De Marco, Delegato Diocesano per gli Studenti Medi, alla presenza del nostro Ecc.mo Arcivescovo Mons. Puja, di molti giovani e personalità dell'Azione Cattolica.

Monsignor Arcivescovo ha rivolto pure ai presenti bellissime parole dimostrando quanto sia doveroso ai cattolici la propaganda del Santo Vangelo e quanti frutti salutari di bene si ricavano dalla conoscenza di esso.

Ogni sabato nel salone del Palazzo Arcivescovile saranno tenute le adunanze del Gruppo del Vangelo ed un giovane dei Circoli terrà un breve discorso su un passo del Sacro Testo, a cui seguirà una fraterna conversazione diretta dall'Assistente Ecclesiastico del Gruppo rev.mo canonico prof. Demetrio Moscato.

A queste adunanze possono intervenire tutti gli organizzati dell'Azione Cattolica.

SCIROPPO S. AGOSTINO

PURGATIVO - DEPURATIVO a base di ERBE E RADICI Medicinali - dell'Antico Laboratorio Farmac. della CHIESA DI S. AGOSTINO A GENOVA - Per STITICHEZZA, SFOGHI DELLA PELLE, CATARRI INTESTINALI, BRONCHIALI, DOLORI LOMBARI, REUMATICI NERVOSI. NON MANCHI UNA BOTTIGLIETTA NELLA VOSTRA CASA

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 3 — Rendita Italiana 3,50% cont. 7275; id. f. m. 72,90 — Consolidati 5% cont. 82,90; id. f. m. 83.025 — Banca d'Italia 1715 — Banca Commerciale Italiana 1415,5 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 58 — Consorzio Mob. Finanziario 748 — Ferrovie Meridionali 935 — Ferrovie Mediterranee 547,5 — Rubattino 410 — Navigazione Alta Italia 108 Cosulich 87 — S.N.I.A. 34,5 — Soie de Chatillon 247,5 — Terni 401 — F.I.A.T. 271 — Nebiolo 173 — Tedeschi 128,5 — Officine Savigliano 675 — Bauchiero 229 — Elettricità Alta Italia 173 — Sip 135,25 — Italiana Gas 59 — Monte Amiata 143 — S.I.E.T. 124.

Cambi: Parigi 74.81 — Londra 92.74 — Zurigo 367.70 — New York 19.09,75.

BORSA DI ROMA

ROMA, 3 — Rendita Italiana 3,50% cont. 72.75; id. f. m. 72,90 — Consolidati 5% cont. 82,60; id. f. m. 82.85 — Obbligazioni Venezie 3,50% 79.75 — Banca d'Italia 1706 — Credito Fondiario 486 — Banca Commerciale Italiana 1416 — Credito Italiano 745 — Banco di Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 62 — Credito Marittimo 516 — Consorzio Mob. Finanziario 740 — Ferrovie Meridionali 930 — Rubattino 404 — Cosulich 88 — Libera Triestina 35 — Tramways 165 — Cotoniere Meridionali 14,5 — S.N.I.A. 248 — Soie de Chatillon 248 — Varello 21,5 — Terni 401 — Elba 47 — Metallurgica Italiana 162 — Ilva 208.5 — Ansaldo 65 — F.I.A.T. 268 — Azoto 120 — Montecatini 216,5 — Monte Amiata 143 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 780 — Romana Zuccheri 92 — Eridania 380 — Pantanella 177 — Fondi Rustici 45,5 — Immobiliare 744 — Beni Stabili 523 — Imprese Fondiarie 159 — Risanamento 1082 — S.A.T.A. 525 — Acqua Marcia 710 — Condotte 501 — Acquedotto Serino 345 — Marconi 156 — Cementi Spalato 120 — Isonzo 35 — Fondiaria Vita 558 — Acquedotto Palermo 436 — S.I.E.T. 124 — Banca Italo Brit., ser. B e C 270.

Cambi: Parigi 7481 — Londra 9273,5 — New York 1908 7/8.

BORSA DI MILANO

MILANO, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,70 — Consolidato 5 per cento 82,90 — Banca d'Italia 1700 — Banca Commerciale Italiana 1413 — Banca Nazionale di Credito 60 — Banco di Roma 107,50 — Credito Italiano 742 — Cosulich 88 — Mediterranee 545 — Meridionali 930 — N.G.I. - Rubattino 406 — Libera Triestina 40,50 — Cotonificio Cantoni 2380 — Cotonificio Veneziano 84 — Lanificio Rossi 2600 — Seta di Chatillon 249 — Linificio Nazionale 169 — Snia Viscosa 33,50 — Ilva 208 — Metallurgica Italiana 165 — Miniere «Elba» 46 — Montecatini 217,50 — Fiat 270 — Adriatica Elettrica 213 — Edison 696 — Vizzola 612 — Terni 401 — Distillerie Italiane 116 — Industrie Zuccheri 825 — Raffinerie Liguri Lombarde 855 — Riseria Italiana 13 — Fondi Rustici 47 — Beni Stabili 523 — Eridania 378 — Fondiarie Venezie 6 per cento 482. — *Cambi*: Parigi 74,77 — Londra 92,715 — New York 19,07 — Svizzero 367,50 — Berlino 4,537 — Bruxelles 266,20 — Zagabria 33,58 — Spagna 201,50 — Olanda 7,66.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,90 — Consolidato 5 per cento 82,90 — Obbligazioni Venezie 79,90 — Banca d'Italia 1697 — Banca Commeriale Italiana 1415 — Banco di Roma 409 — Cosulich 88 — Meridionali 930 — N.G.I. - Rubattino 404 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscoso 32,75 — Ilva 209 — Montecatini — Fiat 270 — Adriatica Elettrica 211 — Ansaldo ni 400 — Riseria Italiana 13 — Assicurazioni Generali 4110 — Credito Fondiario 5 per cento 465 — Credito Fondiario 4 per cento 499,50 — Fondiarie Venezie cento 481,50. — *Cambi*: Parigi — Londra 92,725 — New York 19,0875 — Svizzera 367,35.

Mercato di Ferrara

Cereali: Frumento Ferrarese (al q.le) da L. 106 a 108; Frumento Ferrarese buono mercantile da 105; Frumento Ferrarese mercantile 95 a 100; Frumentone Ferrarese a 52; Farina di frumento Marca 147 a 149; Farina frumento da 142 a 144; Crusca da 42 a 44; tello da 38 a 40; Farina gialla sca da 64 a 66; Farina gialla sca p. uso zootec. da 58 a 60; gialla abburattata da 70 a 72.

Sementi: Seme canapa raccolto (al q.le) da L. 250 a 300; Seme tipo corrente da 220 a 230; dica tipo corrente da 250 a 275.

Tessili: Canapa buona, in fagotti in natura di Bondeno e di Cento q.le) da L. 230 a 240; Canapa fagotti ed in natura del Ferrarese 215 a 220; Canapa buona, in fagotti in natura del Ferrarese da 200 a Canapa comune, in fagotti ed in natura da 165 a 175; Canapa in fagotti ed in natura da 125 a Scarti di canapa naturale da 115 a Canaponi scavezzi da 115 a 135; pe naturali da 55 a 65.

Foraggi: Fieno maggengo posto in carro (al q.le) da L. 12 Fieno misto sciolto, posto in carro 11 a 13; Fieno agostano sciolto in carro da 7 a 9; Erba medica ta, posta in carro da 12 a 14; naturale, posta in carro la 18 a 20 glia naturale, posta in carro da Paglia pressata (vag. Darsena) a 11.

Vini: Vino nero del Bosco macchio (ett.) da L. 85 a 95; Vino ro di Codigoro da 50 a 55; Vino degli altri Comuni della Provincia 40 a 50.

Bestiame: Buoi da lavoro (peso vo) al q.le da L. 320 a 360; Vacche lavoro (peso vivo) da 320 a 360 da macello (peso vivo) 1.a qual. 330 a 350; Buoi da macello (peso 2.a qual. da 255 a 280; Vacche da cello (peso vivo) 1.a qual. da 310; Vacche da macello (peso vivo) qual. da 240 a 260; Vitelli (peso 1.a qual. da 400 a 450; Vitelli (peso vo) 2.a qualità da 380 a 400; li (peso vivo) da 390 a 410; Ovini li (peso vivo) da 375 a 400; (peso vivo) da 150 a 175.

Zuccheri: Zucchero cristallino quintale) da L. 604 a 604.

Mercato dei suini

MODENA, 3 — Suini da macello peso vivo (prezzobase per kg. quintale lire 375; id. id. a peso lire 460.

LA PUBBLICITA' SU "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

è delle più efficaci e relativamente alla sua tariffa è la più efficace. Gli industriali, le banche, i commercianti devono largamente farne uso.

Il giornale con le sue DODICI edizioni locali è diffuso in tutta Italia, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, assumendo ovunque localmente gli aspetti e la diffusione di un giornale locale.

Chi pertanto fa la pubblicità su "L'Avvenire d'Italia,, è come facesse la pubblicità contemporaneamente su dodici diversi giornali locali.

★ ★ ★

Col 1° Gennaio 1931 la gestione della pubblicità, per quanto non riguarda la provincia di Bologna, della qual zona è concessionaria esclusiva l'Unione Pubblicità Italiana, è stata assunta direttamente dall'Amministrazione del giornale, dove in BOLOGNA Via Mentana 4 si dovrà rivolgersi per contratti, preventivi, schiarimenti, per ordinazioni di necrologie, di avvisi economici, ecc. Per la LOMBARDIA l'Amministrazione del giornale si giova di un ufficio di produzione presso l'Istituto di Propaganda Industriale (Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4).

★ ★ ★

Gli amici, gli abbonati, i lettori del giornale utilizzeranno con profitto la pubblicità de "L'Avvenire d'Italia,,.

Le case industriali e commerciali ne facciano esperienza.

La struttura del giornale a base di abbonamenti, più che di rivendita non deve trarre in errore. L'abbonamento, anche se non è gridato ai canti delle vie, triplica l'efficacia pubblicitaria della reclame di un giornale.